Camera di Commercio
Frosinone

ISTITUTO
GUGLIELMO TAGLIACARNE
per la promozione
della cultura economica

NOTA CONGIUNTURALE SULL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

CONSUNTIVO 2008 – PREVISIONI 2009

II semestre 2008 – Previsioni I semestre 2009

Tema di Approfondimento:

L'impatto della crisi sull'economia reale

Marzo 2009

INDICE

1. LO SCENARIO ECONOMICO 4

1.1 – DALLA CRISI FINANZIARIA ALLA "CADUTA" DELL'ECONOMIA REALE 4
1.2 LE DINAMICHE DELL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE 9
1.3 IL CONSUNTIVO 2008 E LE ASPETTATIVE PER IL 2009 13
1.4 IL SECONDO SEMESTRE 2008 E LE ASPETTATIVE PER IL PRIMO SEMESTRE 2009 25

2. L'IMPATTO DELLA CRISI SULL'ECONOMIA REALE DI FROSINONE 34

2.1 LA CRISI AMERICANA E LE RIPERCUSSIONI SULL'ECONOMIA EUROPEA 34
2.2 L'INTENSITÀ DELLA CRISI IN ITALIA E NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI 38
2.3 L'ESPOSIZIONE DI FROSINONE AGLI SHOCK ESOGENI 44
2.4 GLI EFFETTI DELLA CRISI SECONDO GLI IMPRENDITORI DI FROSINONE 47
2.5 LE STRATEGIE ADOTTATE DALLE IMPRESE E LE PRIORITÀ DI INTERVENTO 56

3 LA CONGIUNTURA ALL'INTERNO DEI SETTORI 59

3.1 L'AGRICOLTURA 59
3.1.1 Il consuntivo 2008 59
3.1.2 Il secondo semestre 2008 63
3.1.3 Le previsioni per il 2009 64
3.1.4 Le previsioni per il primo semestre 2009 66
3.2 IL MANIFATTURIERO 67
3.2.1 Il consuntivo 2008 67
3.2.2 Il secondo semestre 2008 74
3.2.3 Le previsioni per il 2009 75
3.2.4 Le previsioni per il primo semestre 2009 78
3.3 LE COSTRUZIONI 80
3.3.1 Il consuntivo 2008 80
3.3.2 Il secondo semestre 2008 83
3.3.3 Le previsioni per il 2009 84
3.3.4 Le previsioni per il primo semestre 2009 87
3.4 I SERVIZI 88
3.4.1 Il consuntivo 2008 88
3.4.2 Il secondo semestre 2008 93
3.4.3 Le previsioni per il 2009 94
3.4.4 Le previsioni per il primo semestre 2009 97

Camera di Commercio Frosinone

ISTITUTO GUGLIELMO TAGLIACARNE
per la promozione della cultura economica

Il presente rapporto è stato realizzato dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne

Gruppo di lavoro:

Dirigente Responsabile Area Studi e Ricerche
Dott. Giuseppe Capuano

Responsabile Osservatori Economici
Dott. Paolo Cortese

Collaboratore
Mirko Menghini
Collaboratrice
Dottoressa Simona Longhi
Collaboratrice
Dottoressa Valeria Tomeo

1. Lo scenario economico

1.1 – Dalla crisi finanziaria alla "caduta" dell'economia reale

In seguito ad un biennio di crescita economica, nell'estate 2007 si è innescata, negli Stati Uniti, una profonda crisi finanziaria[1] che, a partire dall'autunno 2008, ha dispiegato i propri effetti anche sull'economia reale, determinando così l'avvio di una fase recessiva su scala mondiale.

Una crisi che viene da lontano

Come ormai noto, la crisi finanziaria attualmente in corso (la peggiore in intensità dopo quella del 1929) viene da lontano (anni Ottanta-Novanta) e trova le sue cause nello sviluppo dell'ingegneria finanziaria di *Wall Street* e nel meccanismo di propagazione del credito attraverso *hedge fund,* banche d'investimento, veicoli fuori bilancio, etc.

Più precisamente, la causa scatenante del ciclo economico recessivo viene individuata nella contemporanea riduzione delle quotazioni del mercato immobiliare ed aumento dei tassi di interesse, che hanno messo in crisi il mercato dei *subprime,* ossia i mutui concessi a prenditori (nel caso specifico le famiglie americane) senza opportune garanzie e con redditi medio-bassi. Suddette concause hanno determinato per migliaia di famiglie difficoltà ad assolvere gli impegni finanziari assunti, con il conseguente pignoramento dei beni.

Tuttavia, ai fini di una corretta analisi ed in prospettiva all'individuazione di incisivi interventi di policy, risulta doveroso porre in evidenza le responsabilità attribuibili al blando controllo, da parte degli organi di vigilanza americani, delle attività finanziarie di tipo speculativo operate dalle grandi banche d'affari statunitensi ed europee. Queste ultime, approfittando di una forte liquidità presente sul mercato ed operando con un elevato uso della leva finanziaria (senza, peraltro, utilizzare i necessari criteri prudenziali nella valutazione dei rischi), hanno immesso, sul mercato mondiale, prodotti finanziari ad alto rischio.

La recessione ricorda la "crisi del 1929"

Le principali conseguenze di un simile scenario si sono ravvisate dapprima sul sistema finanziario internazionale, (fallimento di alcune banche commerciali, blocco del credito, blocco dei mercati finanziari), dando successivamente avvio a meccanismi deprimenti sull'economia reale, sulle piccole e

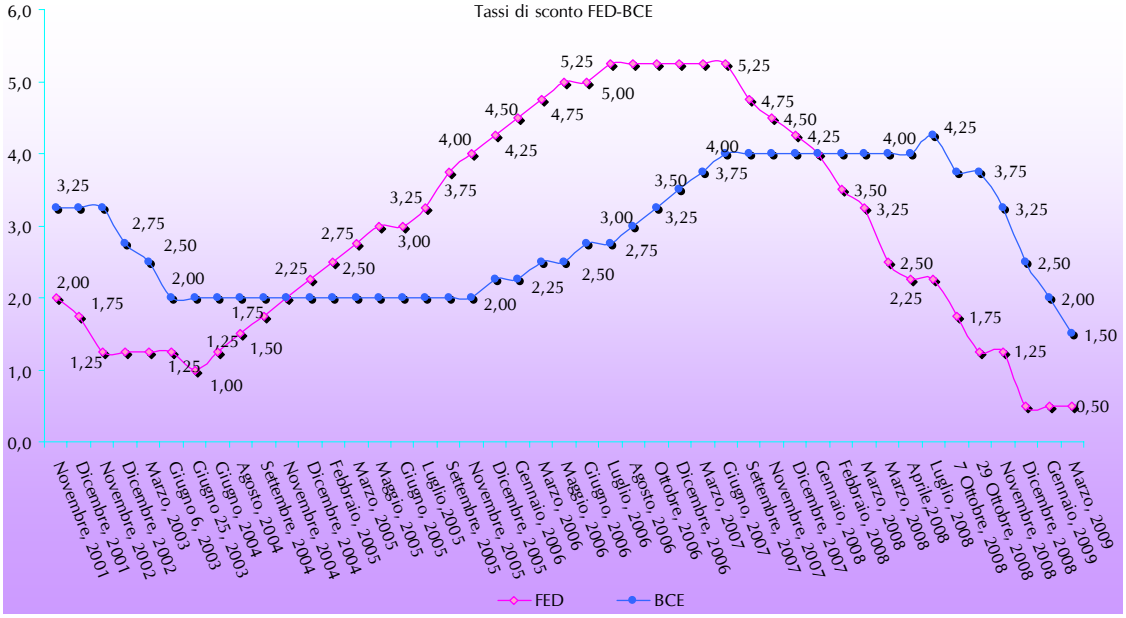
[1] Per un approfondimento sulla crisi finanziaria internazionale e sul relativo impatto in Italia ed in provincia di Grosseto si veda il capitolo 2 del presente Rapporto.

meccanismi deprimenti sull'economia reale, sulle piccole e medie imprese e sui consumatori.

Riviste al ribasso tutte le previsioni di crescita

Alla luce di tale scenario, sono state riviste al ribasso tutte le previsioni di crescita che, per alcuni Paesi – quali, ad esempio, Italia e Spagna - sono addirittura di segno negativo. Tale crisi, probabilmente, vedrà una parziale soluzione solo alla fine del 2009, a condizione che gli interventi concertati dai governi occidentali (riduzione dei tassi di interesse, immissione di liquidità nel sistema, garanzie sul risparmio, etc.) dimostrino la loro efficacia in un tempo relativamente breve.

Graf. 1 – Andamento dei tassi di sconto della FED e della BCE (2001-2009)



Fonte: FED, BCE

Il riflesso della crisi

Il modo con cui la crisi americana ha influenzato l'andamento dell'economia europea[2] trova diverse intensità a seconda della struttura economica e del grado di coinvolgimento che i vari paesi sperimentano nei confronti della crisi *subprime*. Le economie che negli ultimi anni hanno beneficiato maggiormente dell'evoluzione dei settori immobiliare, finanziario e creditizio, sono quelle che, probabilmente, subiranno una battuta d'arresto nei livelli di crescita. Confrontando, infatti, i tassi di crescita consuntivi al 2008 con le previsioni per il 2009, emerge come siano soprattutto la Spagna, il Regno Unito e la Germania a sperimentare le più

[2] Per un approfondimento sulla crisi in Europa si veda il capitolo 2 del presente Rapporto.

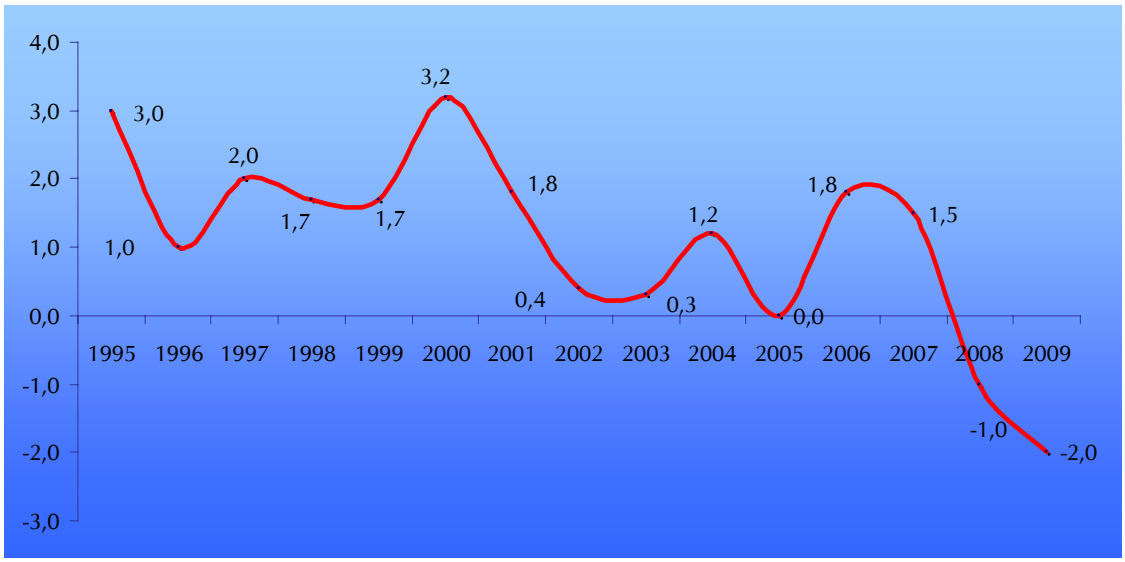
sensibili contrazioni del tasso di crescita economica.
L'Italia, dal suo canto, risulta uno dei sistemi economici che, pur nella gravità della situazione, sperimenterà con minor incisività gli effetti della crisi. In ogni caso, il 2008 è stato per il nostro Paese un anno di flessione del Pil (-1%).

Tab. 1 – Andamento annuale del Pil dei principali paesi occidentali (in percentuale - 2004-2008 e previsioni 2009 e 2010)

	Prodotto Interno Lordo						
	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	***2009f***	***2010f***
Germania	1,2	0,8	3,0	2,5	1,3	*-2,3*	*0,7*
Spagna	3,3	3,6	3,9	3,7	1,2	*-2,0*	*-0,2*
Francia	2,5	1,9	2,2	2,2	0,7	*-1,8*	*0,4*
Italia	**1,5**	**0,6**	**1,8**	**1,5**	**-1,0**	***-2,0***	***0,3***
Area euro	2,2	1,7	2,9	2,7	0,9	*-1,9*	*0,4*
Regno Unito	2,8	2,1	2,8	3,0	0,7	*-2,8*	*0,2*
Stati Uniti	3,6	2,9	2,8	2,0	1,2	-1,6	1,7

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su previsioni Eurostat Gennaio 2009

Graf. 2 – L'andamento del PIL in Italia (1995 – previsioni 2009)



Fonte: ISTAT; per 2008-2009 media delle stime previste dai principali Organismi Internazionali

Scendendo nel dettaglio territoriale, l'andamento congiunturale delle province, se da un lato risulta condizionato da fattori esogeni (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzo del petrolio, etc.) dall'altro risulta indirizzato, per segno ed intensità, soprattutto dalle caratteristiche dei modelli di sviluppo territoriale e dal conseguente grado di elasticità che l'economia locale ha nel rispondere agli shock di natura esogena. Nel caso di Frosinone, le dinamiche congiunturali della provincia devono essere lette, ancora una volta, considerando che si tratta di un'economia che non segue le dinamiche cicliche nazionali.
Nella nostra analisi sono state suddivise le 103 province

Il modello di reazione di Frosinone

italiane (i dati relativi all'insieme delle 107 province italiane ancora non sono disponibili) in tre gruppi: il primo a "forte" impatto del cambiamento del ciclo economico; il secondo a "medio-alto" impatto ed il terzo a "medio-basso" impatto.

In sintesi, dal risultato delle nostre elaborazioni, si evince che il primo gruppo, composto da 42 province, sarà fortemente condizionato dalla recessione dell'economia italiana, prevista per il 2009 (-2%), a causa della sua stretta correlazione con l'andamento del Pil nazionale.

Altre 33 province, prevalentemente di piccola dimensione economica, con un'importante presenza della filiera agroalimentare ed una bassa apertura verso l'estero, subiranno un impatto medio-basso dalla crisi internazionale. Il "paradosso" è rappresentato dal fatto che le economie locali appartenenti a questo gruppo, come Frosinone, beneficiano di un modello di sviluppo che, se nei periodi di espansione le penalizza o, comunque non consente loro delle performance in linea o al di sopra della media nazionale, nei periodi di flessione le protegge. Ne consegue che la recessione avrà un impatto moderato sulle province che interessano tale modello di sviluppo, fra le quali si distingue Frosinone.

Infine, si è individuato un gruppo di province che potremmo definire di "cerniera", che subirà un impatto medio-alto ma che, insieme al precedente gruppo, potrebbe contribuire ad attutire le conseguenze, altrimenti pervasive, del ciclo economico negativo sul territorio nazionale. Di questo gruppo fanno parte 28 province.

Non essendo l'economia italiana territorialmente omogenea, non solo per i livelli di sviluppo raggiunti, ma anche perché caratterizzata da numerosi modelli di crescita, l'impatto delle variazioni del ciclo economico nazionale risulta differenziato nel tempo e nell'intensità delle variazioni del PIL provinciale. Pertanto, le dinamiche di crescita dell'economia provinciale vanno lette alla luce di queste considerazioni ed, in tale contesto. La principale conseguenza congiunturale di ciò è che **l'attuale crisi avrà un impatto relativamente contenuto sulla provincia di Frosinone**.

Tab. 2 - L'impatto della recessione nelle province italiane

Province ad "Alto Impatto"	Correlazione* PIL Italia – Pil prov. 95-06	Province a "Medio-Alto Impatto"	Correlazione* PIL Italia – Pil prov. 95-06	Province a "Medio Basso Impatto"	Correlazione* PIL Italia – Pil prov. 95-06
Venezia	0,95	Lodi	0,57	Parma	0,32
Lucca	0,92	Catania	0,56	Cuneo	0,31
Prato	0,90	Bari	0,55	Latina	0,30
Arezzo	0,89	Catanzaro	0,54	Enna	0,27
Milano	0,87	Biella	0,54	Potenza	0,26
Crotone	0,86	Livorno	0,54	Vibo V.	0,25
Trieste	0,85	Pescara	0,52	Reggio C.	0,24
Belluno	0,84	Ragusa	0,51	Pisa	0,24
Caserta	0,83	Siena	0,51	Forli'	0,20
Perugia	0,82	Campobasso	0,50	Grosseto	0,20
Treviso	0,82	Novara	0,49	Ferrara	0,19
Pistoia	0,80	Cagliari	0,49	Pavia	0,17
Modena	0,79	Cosenza	0,48	Imperia	0,17
Ancona	0,77	Bergamo	0,48	Mantova	0,15
Reggio E.	0,76	Brindisi	0,47	Pordenone	0,14
Roma	0,75	L'Aquila	0,47	Udine	0,13
Teramo	0,75	Piacenza	0,47	Salerno	0,12
Genova	0,74	Massa-Carrara	0,44	Asti	0,11
Bologna	0,74	Brescia	0,43	Cremona	0,10
Avellino	0,74	Foggia	0,43	Benevento	0,07
Torino	0,73	Lecce	0,42	Matera	0,05
Messina	0,73	Bolzano	0,41	Gorizia	0,02
Como	0,72	Verbania	0,41	Nuoro	0,02
Napoli	0,72	Chieti	0,39	Macerata	0,00
Trento	0,71	Ascoli Piceno	0,39	Rovigo	-0,08
Alessandria	0,71	Savona	0,37	Aosta	-0,10
Rimini	0,71	Siracusa	0,33	Rieti	-0,13
Pesaro Urbino	0,70	Terni	0,33	**Frosinone**	-0,18
Firenze	0,70			Caltanissetta	-0,19
Isernia	0,69			Viterbo	-0,21
Vicenza	0,69			Oristano	-0,21
Ravenna	0,67				
La Spezia	0,67				
Padova	0,67				
Verona	0,66				
Varese	0,64				
Taranto	0,64				
Sassari	0,63				
Vercelli	0,62				
Palermo	0,61				
Lecco	0,61				
Sondrio	0,60				
Peso su Pil totale	**62,0%**	**Peso su Pil totale**	**20,8%**	**Peso su Pil totale**	**17,2%**
Peso su export totale	**64,4%**	**Peso su export totale**	**19,9%**	**Peso su export totale**	**15,7%**

* Massima correlazione = 1; Assenza di correlazione = 0; Correlazione inversa < 0.

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne – Fondazione Unioncamere

1.2 Le dinamiche dell'economia della provincia di Frosinone

I pericoli dell'informazione allarmistica

Esaminare in un momento come questo i dati relativi alla indagine congiunturale della provincia di Frosinone 2008/previsioni 2009, risulta particolarmente complesso, anche in virtù del potenziale effetto di fraintendimento insito nei periodi di crisi che, ovviamente, in questa sede si vuole evitare. Gli effetti mediatici relativi ai peridi di crisi finanziaria ed economica sono, infatti, ben noti. Si pensi, a tal proposito, al teorema di Thomas: *se gli uomini definiscono reali certe situazioni, esse saranno reali nelle loro conseguenze*. William Thomas enunciò il suo teorema nel 1928 in seguito a degli studi sul rapporto esistente tra devianza e condanna sociale, ma la crisi del 1929 dimostrò che i circuiti comunicativi potevano avere effetti devastanti sull'economia. In particolare, a New York si diffuse la falsa notizia che le banche erano insolventi, cosicché i cittadini si apprestarono a ritirare i propri risparmi, generando, di fatto, il *default* finanziario delle banche.

L'imperturbabilità italiana

Dopo ottanta anni i problemi della crisi finanziaria ed economica sono molto diversi, come si può approfondire nel capitolo 2 del presente Rapporto. Tuttavia, risulta chiaro che **il sistema creditizio italiano non rischia il fallimento, anzi, nell'ambito delle economie occidentali è quello che si è dimostrato più solido**. **Non solo, anche l'economia del nostro Paese si è dimostrata meno esposta alle fluttuazioni congiunturali.**

Le difficoltà strutturali di Frosinone

La provincia di Frosinone, per il modello di sviluppo perseguito, accentua tale caratteristica, mostrando una dinamica in cui le difficoltà devono essere attribuite ai ritardi strutturali, cui si aggiunge la crisi economica. Occorre subito specificare, infatti, come **anche l'economia della provincia abbia sperimentato nel 2008 un periodo di difficoltà**; la dinamica congiunturale di Frosinone risulta caratterizzata da indicatori negativi e da una quota di imprese performanti piuttosto contenuta.

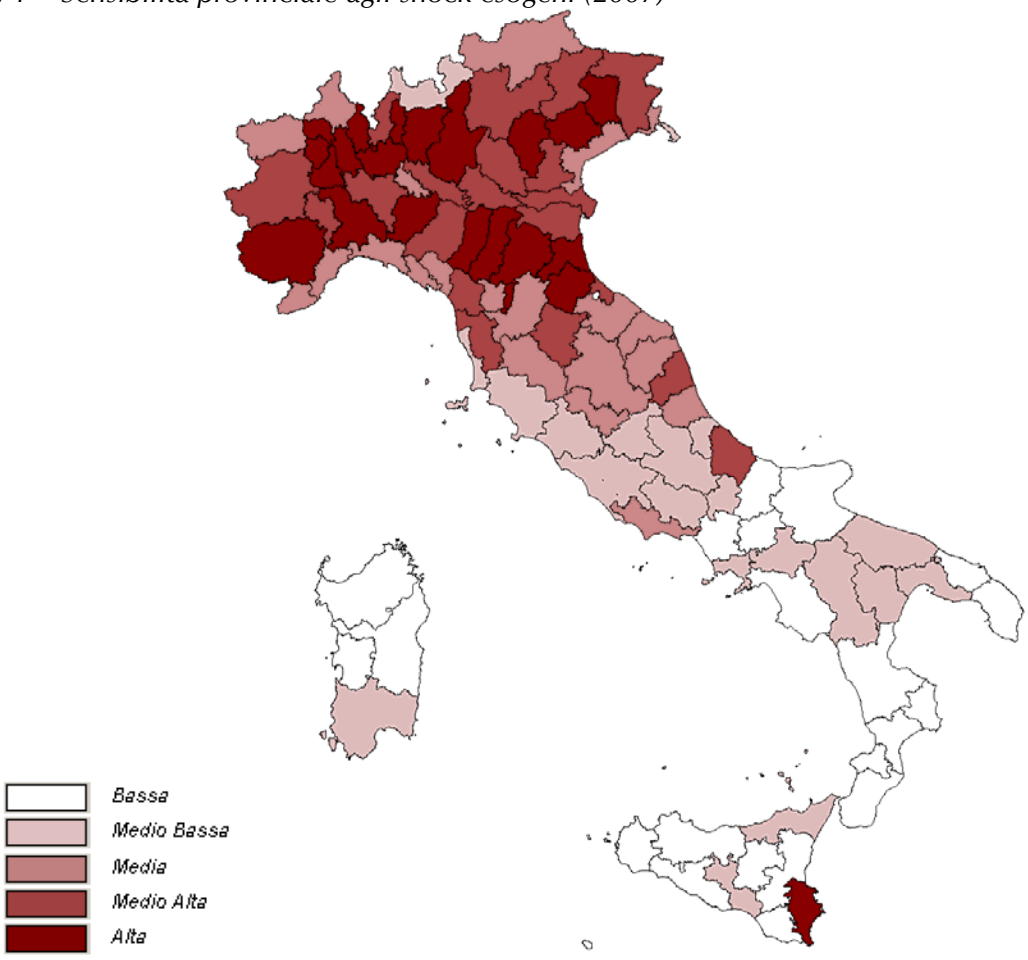
In altri termini, **la crisi finanziaria internazionale ed il conseguente impatto sull'economia reale hanno, nell'economia locale, contribuito ad acuire quella che era una tendenza in atto**.

Prima di entrare nel dettaglio degli indicatori relativi alla dinamica congiunturale, ci sembra opportuno sottolineare alcuni aspetti emersi nel corso dell'indagine. Anzitutto, si

La contenuta esposizione della provincia

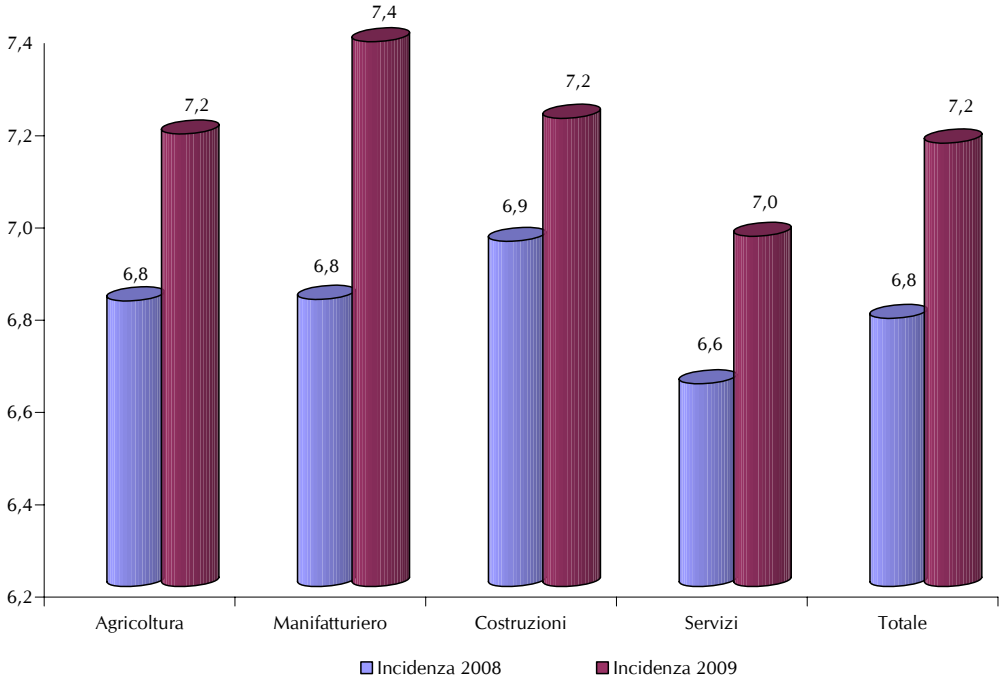
deve evidenziare come **l'economia provinciale mostri una sensibilità agli shock esogeni non elevata** (si veda il capitolo 2), per lo più a causa **del modesto livello di finanziarizzazione del territorio e per un modello di spesa delle famiglie ancora legato ai consumi indifferibili**.
Inoltre, **gli stessi imprenditori della provincia, esprimendo una valutazione sull'impatto della crisi, evidenziano che le conseguenze sulla propria impresa non siano eccessivamente marcate per il 2008, mentre alcune difficoltà si registreranno per il 2009**.

Fig. 1 – Sensibilità provinciale agli shock esogeni (2007)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Graf. 3 – Incidenza della crisi sull'attuale fase di stagnazione/recessione secondo le imprese della provincia di Frosinone per settore (da 1 per niente a 10 del tutto: media)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

L'irrigidimento dei rapporti banche/imprese....

Tuttavia, pur non essendo particolarmente marcato l'impatto sull'attività produttiva delle imprese, **l'indagine lascia emergere alcune difficoltà nel rapporto con le banche**. In particolare, il 63,6% delle imprese della provincia accusa un irrigidimento nei criteri di accesso al credito, con particolare riferimento alla concessione dei fidi (il 67,6% delle imprese che hanno riscontrato maggiori rigidità).

....e le conseguenze sulle attività delle imprese

A ciò si aggiungono alcune difficoltà tipiche di una crisi economica, come il ritardo nelle entrate (87%) ed un fatturato insufficiente (70%), in grado di alimentare un "circuito vizioso" ed un'esposizione finanziaria per almeno un quarto delle imprese del campione (deficit strutturale: 26,7%).

Tab. 3 - Conseguenze della crisi sui rapporti banche - imprese della provincia di Frosinone (in %)

Irrigidimento dei criteri di accesso al credito	
Si	63,6
No	8,8
Non ha richiesto finanziamenti	23,6
Non sa/Non risponde	4,0
Totale	**100,0**
Cause dell'irrigidimento	
Irrigidimento dei criteri di concessione dei fidi	67,6
Aumento dello spread	4,5
Costi accessori al credito	18,1
Altro	9,8
Totale	**100,0**

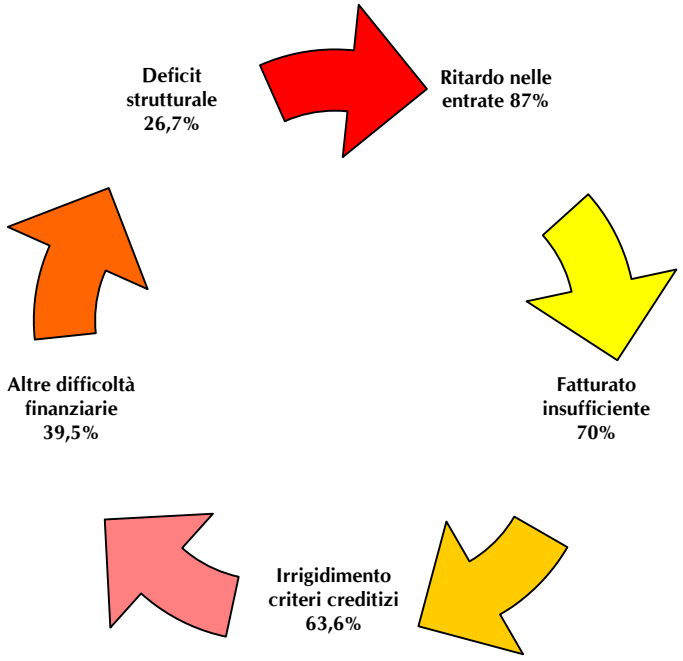
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 4 – Principali difficoltà di fabbisogno finanziario connesse alla crisi delle imprese della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)

	Ritardo nelle entrate	Entrate irregolari	Fatturato insufficiente	Errori di valutazione nelle spese	Deficit strutturale	Altre difficoltà di fabbisogno finanziario
Si	87,0	74,8	70,0	37,6	26,7	39,5
No	12,2	23,1	28,4	59,5	70,8	54,6
Ns/Nr	0,8	2,1	1,7	2,9	2,5	5,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 4 – Diagramma raffigurante il circuito vizioso delle difficoltà finanziarie e creditizie delle imprese della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

1.3 Il consuntivo 2008 e le aspettative per il 2009

I problemi di alcuni poli produttivi devono essere distinti da quelli della crisi

Nella lettura congiunturale occorre tener conto che in provincia di Frosinone sono presenti alcuni settori che, a livello nazionale, stanno soffrendo la crisi economica (ad es. automotive, con consistenti processi di mobilità nel polo di Cassino) e che le **dinamiche congiunturali della provincia risultano influenzate anche dalla risonanza di queste problematiche sul clima di opinione di imprese e famiglie.**
Si tratta di processi in atto già prima del dispiegarsi della crisi economica; semmai, quest'ultima, attraverso la compressione della domanda internazionale, ha accelerato i tempi della ristrutturazione produttiva.
Nel presente rapporto siamo in grado di confrontare i dati quantitativi del consuntivo 2008, con quelli dell'indagine realizzata alla fine del 2007; ciò ci consentirà di osservare le differenze tra i due anni e trarre le necessarie considerazioni sull'impatto della crisi nell'economia di Frosinone.
Preliminarmente, occorre sottolineare che il 2006 ed il 2007 sono stati due anni di crescita, ancorché moderata, e che nel 2008 il ciclo economico avrebbe subito un rallentamento della crescita, indipendentemente dalla crisi economica internazionale.

Le fluttuazioni inflattive si riflettono sul settore agricolo

Dai dati quantitativi dell'indagine, si evince come, nel 2008, **il fatturato totale si sia ridotto del -1,8%**, rispetto ad una dinamica sostanzialmente stazionaria del 2007. Tra i macro settori, quello **agricolo** ha ravvisato la maggiore contrazione (-9,3% nel 2008; +3,3% nel 2007); anche a livello locale, dunque, le dinamiche globali dei prezzi dei cereali e degli energetici da autotrazione hanno determinato, più che la crisi finanziaria, una contrazione del volume di affari.

Nel manifatturiero le difficoltà di alcune imprese non compromettono le dinamiche complessive

Anche nel **manifatturiero** si osserva una riduzione dei fatturati nel 2008, pari al -1%; nel 2007 tale dato era pari al -1,8% e ciò indica come l'effetto della crisi non sia stato avvertito significativamente, soprattutto nell'ambito di alcuni comparti. Disaggregando, infatti, i dati di fatturato del manifatturiero, si evince come il rallentamento della domanda si sia avvertito per lo più nel segmento estrattivo e lavorazione **marmo** (-15,5% nel 2008; -2,5% nel 2007), nel **tessile – abbigliamento** (-13,4%; situazione simile al 2007), nei **mezzi di trasporto** (-4,9% nel 2008; -5% nel 2007) e nel **legno - mobilio** (-4,4% nel 2008; -5,2% nel 2007). A fronte di tali dinamiche, si evidenzia una crescita del volume di affari nell'**elettronica** (+13,2% nel 2008; +0,3% nel 2007), nell'**industria alimentare** (+5,4% nel 2008; -8,2% nel 2007)

e nella **chimica – farmaceutica** (+1,4% nel 2008; -6,1% nel 2007). Sostanzialmente stabili gli altri comparti manifatturieri.

La fine del ciclo espansivo nelle costruzioni

Il settore delle **costruzioni** evidenzia una performance non soddisfacente (-1,2% nel 2008; +5% nel 2007), ma occorre ricordare che il settore deriva da circa cinque anni di espansione.

Luci ed ombre nei servizi

I **servizi** marcano un volume di affari in flessione nel 2008 (-2,9%), ma sostanzialmente simile a quello dell'anno precedente (-3,2%). Particolari difficoltà si riscontrano nel **terziario avanzato** (-11,9% nel 2008; -5,8% nel 2007), nei **pubblici esercizi** (-11,7% nel 2008; -5,2% nel 2007) e nel **commercio** (-3,5% nel 2008; -0,6% nel 2007). Al contrario, situazioni favorevoli si registrano nei **trasporti** (+4,1% nel 2008; -7,3% nel 2007) e nel **turismo** (+2,3% nel 2008; -5,6% nel 2007).

Un clima di attese per il 2009 poco roseo

Se, dunque, nel 2008, la crisi ha dispiegato contenuti effetti nell'economia di Frosinone, le previsioni 2009 risultano all'insegna di un potenziale contraccolpo. Posto che esamineremo dettagliatamente le previsioni per il 2009 più avanti, in tutti i settori si assisterà ad una flessione dei fatturati (previsione totale settori 2009: -12,8%), con particolare riferimento ai mezzi di trasporto (-41,7%), alla lavorazione del marmo (-35,8%), all'elettronica ed al legno mobilio (entrambi -29,9%).

La riduzione della produzione

Esaminando nel dettaglio l'andamento di produzione, portafoglio ordini, investimenti ed occupazione nelle imprese della provincia di Frosinone nel 2008, è possibile comprendere come **la produzione abbia evidenziato la contrazione più sensibile** (-4,4%), per lo più a causa del risultato del settore primario (-8,8%), del tessile – abbigliamento (-13,4%), della carta – editoria (-16,5%), nei mezzi di trasporto (-11%), nella lavorazione del marmo (-18,8%), nel commercio al minuto (-10,5%), nei pubblici esercizi (-11,5%) e nel terziario avanzato (-11,6%). Particolarmente **positiva è stata la performance dell'elettronica** (+11,6%).

Gli ordinativi 2009 mitigano il clima di attese

Piuttosto simili i risultati relativi al **portafoglio ordini**, i quali potrebbero fornire un'indicazione sul fatturato del 2009 e **mitigare l'intensità negativa delle previsioni** (-3,7%). Un dato da sottolineare è relativo agli ordinativi che per l'elettronica risultano piuttosto favorevoli (+12,6%).

Per quanto concerne l'**occupazione**, le imprese intervistate ne affermano una riduzione, nel 2008, pari al -1,3%. Sebbene si tratti di un dato negativo non particolarmente

La contrazione degli addetti nel 2008

marcato, esso potrebbe rivelare importanti effetti sulla domanda interna della provincia ed influenzare le dinamiche strutturali. In ogni caso, a fronte di alcuni settori che hanno incrementato il loro numero di addetti, come ad esempio il turismo (+3,8%), il commercio al minuto (+0,8%) e la chimica (+0,3%), si osservano riduzioni di forza lavoro nella carta – editoria (-12,1%), nella lavorazione di marmo (-7%), nella gomma – plastica (-4,8%), nell'elettronica (-4,3%), nei mezzi di trasporto (-1,1%), nei trasporti (-8,6%), nei pubblici esercizi (-4,3%) e nel terziario avanzato (-4,1%).

Investimenti sostanzialmente stabili

La dinamica degli **investimenti** non è stata particolarmente negativa nel 2008 (-0,7%), con situazioni di sostanziale stabilità di risorse impegnate all'interno di numerosi settori. Le flessioni che risulta doveroso menzionare sono relative ai trasporti (-6,6%), alle costruzioni -5,4%) ed alla chimica – farmaceutica (-3,7%), mentre il settore più impegnato negli investimenti, nel 2008, è il legno – mobilio (+10%).

I processi di ristrutturazione si rivelano complessi

L'andamento congiunto dell'occupazione e degli investimenti suggerisce come, in provincia, **gli imprenditori di alcuni segmenti siano impegnati in processi di ristrutturazione produttiva che, in alcuni casi, come quelli che interessano interi sistemi territoriali (elettronica e mezzi di trasporto), possono rivelarsi di complessa risoluzione**.

Gli incrementi sulle piazze estere testimoniano un sistema a due velocità

Sul versante del commercio estero si delinea una situazione peculiare; se, infatti, **nei primi tre trimestri l'economia di Frosinone ha fatto segnare una performance ampiamente positiva in termini di di export (+19,7%), il consuntivo 2008 risulta ancora caratterizzato da un dato favorevole (+4,1%; Italia variazione nulla), ma all'insegna di una riduzione della crescita, verificatasi per lo più nell'ultimo trimestre.** Tale risultato è stato trainato dal settore della chimica – farmaceutica (+18,6% nel 2008; +32,9% nei primi tre trimestri) e dall'elettronica (+ 23,2% nel 2008; +39,7% nei primi tre trimestri). Occorre sottolineare come alcuni settori, al terzo trimestre evidenziavano un risultato favorevole che, nell'ultima parte dell'anno è stato vanificato; è il caso dei mezzi di trasporto (-4,3% nel 2008; +5,9% nei primi tre trimestri), della gomma – plastica (-8,1% nel 2008; +24,6% nei primi tre trimestri) e del tessile – abbigliamento (-6,1% nel 2008; +40,3% nei primi tre trimestri).

Alcune difficoltà che perdurano per tutto il 2008 sono relative al comparto della carta (-13,3% nel 2008) e nella lavorazione di marmo e minerali non metalliferi (-10,5%).

Tab. 5 – Serie storica annuale delle variazioni quantitative del fatturato nei settori dell'economia di Frosinone (2007 – 2008 – previsioni 2009)

	2007	2008	2009
Agricoltura	**3,3**	**-9,3**	**-13,6**
Alimentari, bevande	-8,2	5,4	-2,2
Tessili, abbigliamento	-13,7	-13,4	-29,9
Legno, mobilio	-5,2	-4,4	-10,0
Carta, editoria	6,6	0,0	-0,9
Chimiche, farmaceutiche	-6,1	1,4	-0,2
Gomma, plastica	9,7	-0,6	-14,7
Prodotti in metallo, macchine	0,8	0,5	-21,9
Elettronica	0,3	13,2	-29,9
Mezzi di trasporto	-5,0	-4,9	-41,7
Estrattive, lavorazione pietre, minerali	-2,5	-15,5	-35,8
Altre manifatturiere	0,0	5,9	-4,4
Totale Industria	**-1,8**	**-1,0**	**-14,3**
Costruzioni	**5,0**	**-1,2**	**-10,8**
Commercio	-0,6	-3,5	-5,8
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-5,6	2,3	-3,7
Pubblici esercizi	-5,2	-11,7	-9,9
Trasporti e telecomunicazioni	-7,3	4,1	-23,1
Terziario avanzato	-5,8	-11,9	-3,8
Altri servizi	-1,9	4,0	-8,8
Totale Servizi	**-3,2**	**-2,9**	**-8,4**
Totale Frosinone	**0,2**	**-1,8**	**-12,8**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

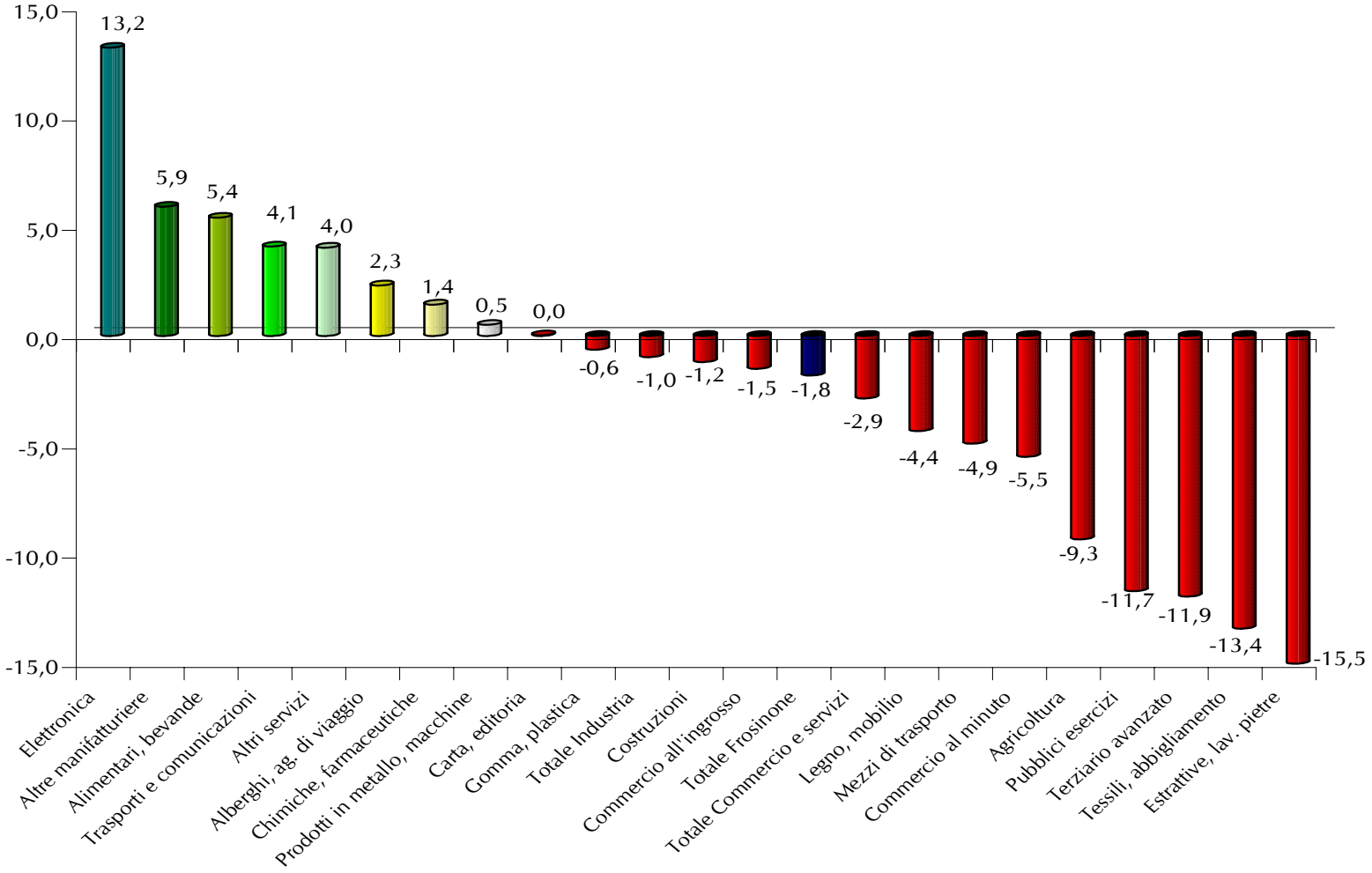
Tab. 6 – Quadro degli indicatori congiunturali nel 2008 (produzione, fatturato, portafoglio ordini, investimenti, occupati): variazioni quantitative rispetto al 2007 (in %)

	Produzione	Fatturato	Port. Ordini	Investimenti	Occupati
Agricoltura	**-8,8**	**-9,3**	**-10,5**	**-3,5**	**-1,9**
Alimentari, bevande	-1,9	5,4	-1,5	0,0	0,0
Tessili, abbigliamento	-13,4	-13,4	-26,9	-1,9	-0,6
Legno, mobilio	-3,9	-4,4	-4,2	10,0	-1,8
Carta, editoria	-16,5	0,0	-8,2	0,0	-12,1
Chimiche, farmaceutiche	-0,2	1,4	0,5	-3,7	0,3
Gomma, plastica	0,0	-0,6	-0,8	1,2	-4,8
Prodotti in metallo, macchine	-1,2	0,5	3,4	2,0	-0,2
Elettronica	11,6	13,2	12,6	-1,3	-4,3
Mezzi di trasporto	-11,0	-4,9	-4,2	0,0	-1,1
Estrattive, lavorazione pietre,	-18,8	-15,5	-18,1	0,0	-7,0
Altre manifatturiere	4,9	5,9	8,0	1,7	4,2
Totale Manifatturiero	**-3,5**	**-1,0**	**-3,0**	**0,6**	**-1,4**
Costruzioni	**-4,1**	**-1,2**	**-4,4**	**-5,4**	**-0,6**
Commercio all'ingrosso	-6,3	-1,5	-5,0	0,3	-0,4
Commercio al minuto	-10,5	-5,5	-4,8	0,0	0,8
Alberghi, agenzie di viaggio	-4,0	2,3	-6,7	0,4	3,8
Pubblici esercizi	-11,5	-11,7	-11,3	0,4	-4,3
Trasporti e telecomunicazioni	-4,2	4,1	7,1	-6,6	-8,6
Terziario avanzato	-11,6	-11,9	-11,6	1,2	-4,1
Altri servizi	3,0	4,0	3,9	1,9	2,9
Totale Servizi	**-6,5**	**-2,9**	**-3,5**	**-0,1**	**-0,9**
Totale Frosinone	**-4,4**	**-1,8**	**-3,7**	**-0,7**	**-1,3**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

ISTITUTO GUGLIELMO TAGLIACARNE per la promozione della cultura economica

Graf. 5 – Variazioni quantitative del fatturato nei settori economici della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 7 – L'export in provincia di Frosinone ed in Italia per settore nel 2008 (valori in euro e variazione % rispetto al 2007)

	Frosinone		Italia	
	2008	**Variaz. 08/07**	**2008**	**Variaz. 08/ 07**
AGRICOLTURA	706.049	-57,4	4.992.420.289	5,0
PESCA	82.691	79,6	211.824.298	-7,4
MINERALI	1.282.372	-22,8	1.719.878.828	29,9
Alimentari e bevande	*43.554.554*	*6,5*	*20.680.212.915*	*7,6*
Tessile ed abbigliam.	*133.546.893*	*-6,1*	*27.312.278.641*	*-3,5*
Cuoio e concia	*4.915.844*	*134,9*	*13.828.242.730*	*-5,4*
Legno	*404.027*	*-67,6*	*1.541.222.198*	*-8,5*
Carta ed editoria	*102.500.081*	*-13,3*	*7.050.877.503*	*-0,1*
Combustibili	*45.981*	*-99,8*	*15.208.260.479*	*15,6*
Chimica e Farmac.	*782.212.999*	*18,6*	*34.000.309.424*	*-1,1*
Gomma e Plastica	*140.924.815*	*-8,1*	*12.626.128.320*	*-4,1*
Prodotti minerali	*49.674.040*	*-10,5*	*9.401.242.867*	*-5,4*
Metalli	*77.966.032*	*23,2*	*44.164.364.056*	*1,1*
App. meccanici	*83.058.125*	*0,7*	*76.808.565.003*	*1,5*
App. Elettr., elettron.	*296.464.750*	*23,2*	*30.615.183.765*	*-3,1*
Mezzi di Trasporto	*876.392.186*	*-4,3*	*40.587.798.507*	*-1,4*
Mobilio ed altre manif.	*57.164.559*	*14,9*	*16.370.450.351*	*-5,7*
MANIFATTURIERO	2.648.824.886	4,1	350.195.136.759	-0,2
ENERGIA	734	-80,0	342.674.224	202,9
SERVIZI	2.770	-70,4	52.110.374	26,8
ALTRO	104.432	-40,4	378.937.976	-7,4
TOTALE	2.651.003.934	4,1	357.892.982.748	0,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Categorie di impresa a confronto: 2008 versus 2007

Esaminando i dati qualitativi è possibile comprendere come il 43% (31,8% nel 2007) del campione abbia visto flettere il proprio volume di affari nello scorso anno, con un conseguente saldo[3] pari a -21,7% (-4,6% nel 2007); le imprese con fatturati stabili sono state il 31,6%. Disaggregando i dati dell'indagine, si comprende come **le difficoltà abbiano interessato quasi tutte le categorie di impresa, con particolare riferimento a quelle di minore dimensione**. Tra le tipologie più colpite dalla riduzione della domanda, infatti, troviamo quelle con un solo addetto (saldo di fatturato 2008 -41,4%; -44,2% nel 2007), le ditte individuali (-29,9%; -32,4% nel 2007), le società di persone (-27,7%; -9,6% nel 2007), le imprese impegnate sul solo mercato domestico (-26,7%; -11% nel 2007), quelle con un numero di addetti compreso tra 2 e 5 (-25,6%; -16% nel 2007), quelle isolate nelle relazioni produttive (-24,6%; -6,5% nel 2007) e quelle non in gruppo (-22,6%; -6,3% nel 2007).

[3] I dati qualitativi sono relativi alle dichiarazioni in percentuale di aumento e diminuzione della variabile congiunturale (in tal caso il fatturato 2008), la cui differenza è espressa dal saldo.

Le diverse intensità della riduzione della domanda

Meno incisive le negatività di saldo del volume di affari nel 2008 tra gli artigiani (-20,6%; -23,8% nel 2007), nelle imprese con un numero di addetti tra 6 e 9 (-16,5%; +7% nel 2007), tra le export oriented (-13,7%; +32,3% nel 2007), nelle società di capitali (-9,4%; +11,2% nel 2007), tra le imprese in gruppo (-8,2%; +9,6% nel 2007) e quelle che hanno intrapreso relazioni (-5,8%; +2,6% nel 2007).
Le uniche imprese che hanno manifestato un saldo di fatturato positivo nel 2008 sono le medie aziende con un numero di addetti compreso tra 50 e 99 (+33,3%; +50% nel 2007). Le altre categorie hanno manifestato una dinamica sostanzialmente stazionaria.

Tab. 8 – Andamento congiunturale del fatturato nel 2008 rispetto al 2007 per forma giuridica in provincia di Frosinone (in %)

	Ditta individuale	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale
Maggiore	15,1	19,1	30,3	22,2	21,3
Minore	45,1	46,8	39,7	44,4	43,0
Uguale	36,5	25,5	26,3	33,3	31,6
Ns/nr	3,4	8,5	3,7	0,0	4,1
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-29,9	-27,7	-9,4	-22,2	-21,7

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 9 – Andamento congiunturale del fatturato della provincia di Frosinone secondo la classe di addetti nel 2008 rispetto al 2007 (in %)

	1 addetto	Da 2 a 5 addetti	Da 6 a 9 addetti	Da 10 a 19 addetti	Da 20 a 49 addetti	Da 50 a 99 addetti	Oltre 100 addetti	Totale
Maggiore	10,3	17,7	25,3	39,1	27,6	44,4	25,0	21,3
Minore	51,7	43,3	41,8	40,0	34,5	11,1	25,0	43,0
Uguale	35,2	34,8	25,3	18,2	34,5	44,4	37,5	31,6
Ns/nr	2,8	4,2	7,7	2,7	3,4	0,0	12,5	4,1
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-41,4	-25,6	-16,5	-0,9	-6,9	33,3	0,0	-21,7

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 10 – Andamento congiunturale del fatturato della provincia di Frosinone nelle imprese presenti sui mercati esteri e nell'artigianato nel 2008 rispetto al 2007 (in %)

	Export oriented	Domestic oriented	Artigiani	Non artigiani	Totale
Maggiore	27,5	18,8	21,5	21,3	21,3
Minore	41,2	45,5	42,1	43,0	43,0
Uguale	29,4	32,2	31,7	31,6	31,6
Ns/nr	2,0	3,5	4,7	4,1	4,1
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-13,7	-26,7	-20,6	-21,8	-21,7

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 11 – Andamento congiunturale del fatturato della provincia di Frosinone nelle imprese relazionali e in gruppo** nel 2008 rispetto al 2007 (in %)*

	In gruppo	Non in gruppo	Con relazioni	Senza relazioni	Totale
Maggiore	24,5	21,0	30,0	19,7	21,3
Minore	32,7	43,7	35,8	44,3	43,0
Uguale	34,7	31,4	31,7	31,6	31,6
Ns/nr	8,2	3,9	2,5	4,4	4,1
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-8,2	-22,6	-5,8	-24,6	-21,7

**Imprese che hanno stabilito relazioni informali di tipo produttivo, commerciale, distributivo, etc. con altre imprese*
***Imprese che fanno parte di gruppi proprietari d'impresa*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

L'impatto della crisi è atteso per il 2009

Le previsioni per il 2009 risultano contraddistinte da un *sentiment* poco favorevole; posto che in nessun settore si evidenziano dati di fatturato e portafoglio ordini positivi, con molta probabilità, **le difficoltà di inizio anno, relative al comparto dei mezzi di trasporto ed all'elettronica che hanno portato alla mobilità di oltre un migliaio di lavoratori, preoccupano tutti gli operatori economici, anche a causa del fatto che tali segmenti produttivi rappresentano il volano economico dei poli di Cassino e Anagni e, quindi, possono avere significative ricadute sull'intera economia locale**.

In particolare, la produzione è attesa in flessione del -14,5%, trainata significativamente al ribasso dai mezzi di trasporto (-41,7%), dalla lavorazione di marmo (-35,8%), dall'elettronica (-29,9%), dal tessile - abbigliamento (-29,9%) e dai trasporti (-23,1%). Importanti riduzioni del volume di affari si registrano anche nella produzione di metallo e macchine (-21,9%), nella gomma – plastica (-14,7%), nell'agricoltura (-13,6%) e nel legno - mobilio (-10%). Il 2009 sarà sostanzialmente stazionario per la carta – editoria (-0,9%) e la chimica – farmaceutica (-0,2%).

Le previsioni relative al fatturato ed al portafoglio ordini rispecchiano quelle della produzione, con la differenza che per il volume di affari il dato complessivo è pari a -12,8% e per il portafoglio ordini a -10,2%.

Le criticità dell'occupazione

La situazione dell'occupazione è un po' differente, nel senso che a fronte di un dato complessivo pari a -5,3%, si evidenziano situazioni serie nel comparto dei mezzi di trasporto (-10,7%), nella gomma – plastica (-8,4%), nelle estrattive – lavorazione di marmo (-8,2%), nei prodotti in metallo e macchine (--6,4%), nel legno – mobilio (-5,1%), nei pubblici esercizi (-9,1%) e nel terziario avanzato (-6,9%). Al contrario, incrementi di personale si registreranno nel commercio all'ingrosso (+2,4%), nel turismo e nei trasporti

(entrambi +1,4%).

La dinamica degli investimenti denota vitalità....

Per quanto concerne gli investimenti, il 2009 sarà caratterizzato da un dato complessivamente favorevole (+1%), il che denota la vitalità del sistema produttivo locale che, nell'anno in corso, sarà impegnato in importanti processi di ristrutturazione e/o innovazione. Chiaramente, si delineano situazioni piuttosto eterogenee; fa riflettere il taglio di investimenti nei mezzi di trasporto (-53%), la flessione nella chimica (-10,5%) e nel terziario avanzato (-3%).

...ma attenzione ai mezzi di trasporto

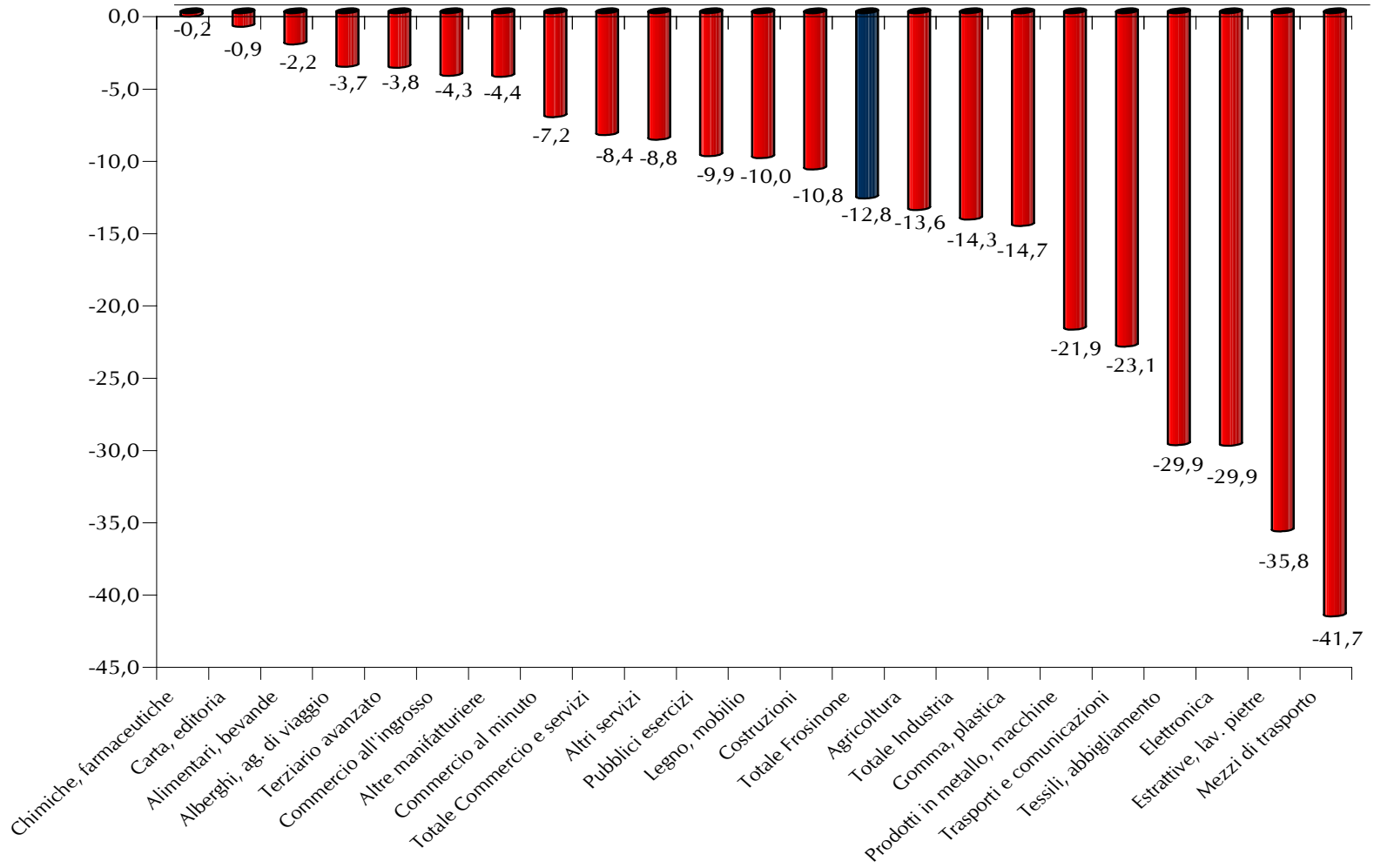
Gli altri settori, al contrario, mostrano **uno spirito imprenditoriale volto a fronteggiare la crisi proprio attraverso la leva degli investimenti**, per lo più negli "altri servizi" (si legga servizi alla persona/sanità: +20,4%), nel turismo (+13,2%), nella gomma – plastica +12,3%), nell'industria alimentare (+7,5%) e nell'elettronica (+7,4%).

Tab. 12 – Quadro degli indicatori previsionali per il 2009 (produzione, fatturato, portafoglio ordini, investimenti, occupati): variazioni quantitative rispetto al 2008 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Investimenti	Occupati
Agricoltura	**-13,7**	**-13,6**	**-12,1**	**2,7**	**-2,7**
Alimentari, bevande	3,5	-2,2	-1,0	7,5	0,0
Tessili, abbigliamento	-28,7	-29,9	-8,1	0,0	-3,0
Legno, mobilio	-13,0	-10,0	-11,8	2,1	-5,1
Carta, editoria	-3,9	-0,9	-0,3	1,2	-
Chimiche, farmaceutiche	-5,1	-0,2	-5,5	-10,5	-1,8
Gomma, plastica	-14,6	-14,7	-13,4	12,3	-8,4
Prodotti in metallo, macchine	-22,8	-21,9	-16,8	0,0	-6,4
Elettronica	-33,2	-29,9	-22,9	7,4	-1,7
Mezzi di trasporto	-42,1	-41,7	-41,7	-53,0	-10,7
Estrattive, lavorazione pietre,	-42,1	-35,8	-26,9	0,0	-8,2
Altre manifatturiere	-3,0	-4,4	-5,2	2,2	-0,9
Totale Manifatturiero	**-15,2**	**-14,3**	**-9,9**	**-1,1**	**-6,1**
Costruzioni	**-16,6**	**-10,8**	**-11,6**	**4,5**	**-6,6**
Commercio all'ingrosso	-7,8	-4,3	-5,0	1,6	2,4
Commercio al minuto	-9,5	-7,2	-10,0	0,1	-1,5
Alberghi, agenzie di viaggio	-9,2	-3,7	-0,9	13,2	1,4
Pubblici esercizi	-9,4	-9,9	-7,4	4,9	-9,1
Trasporti e telecomunicazioni	-25,0	-23,1	-26,4	1,8	1,4
Terziario avanzato	-6,1	-3,8	-8,1	-3,0	-6,9
Altri servizi	-5,7	-8,8	-6,1	20,4	-1,0
Totale Servizi	**-9,9**	**-8,4**	**-9,2**	**5,0**	**-1,5**
Totale Frosinone	**-14,5**	**-12,8**	**-10,2**	**1,0**	**-5,3**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 6 – Previsioni quantitative di andamento del fatturato nei settori economici della provincia di Frosinone per il 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Le aspettative 2009 per categoria di impresa

La situazione di difficoltà attesa per il 2009 riscontrata attraverso l'analisi dei dati quantitativi si riflette anche sulle previsioni qualitative; tutti i saldi di fatturato, infatti, si inseriscono al di sotto del pareggio, con negatività anche piuttosto marcate.

A tal proposito, il saldo previsionale del volume di affari 2009 risulta pari a -37,1%. In particolare, saranno le imprese con oltre 100 addetti a mostrare le difficoltà maggiori, con nessuna dichiarazione di aumento ed un saldo pari a -62,5%; seguono, per intensità, le imprese con un numero di addetti compreso tra 6 e 9 (saldo -45,1%), le società di persone (-41,5%), le export oriented (-43,4%; anche se non si denotano particolari differenze con quelle presenti solo sul mercato domestico, -42,6%).

Meno complessa la situazione attesa nelle imprese con un numero di addetti compreso tra 50 e 99 (-11,1%) e tra quelle che stabiliscono relazioni formali attraverso la partecipazione a gruppi proprietari (-26,5%).

Tab. 13 – Andamento previsionale del fatturato per il 2009 rispetto al 2008 per forma giuridica in provincia di Frosinone (in %)

	Ditta individuale	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale
Maggiore	8,9	9,6	14,1	22,2	11,4
Minore	46,9	51,1	50,5	50,0	48,5
Uguale	27,6	25,5	26,3	16,7	26,9
Ns/nr	16,7	13,8	9,1	11,1	13,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-38,0	-41,5	-36,4	-27,8	-37,1

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 14 – Andamento previsionale del fatturato della provincia di Frosinone secondo la classe di addetti per il 2009 rispetto al 2008 (in %)

	1 addetto	Da 2 a 5 add.	Da 6 a 9 addetti	Da 10 a 19 addetti	Da 20 a 49 addetti	Da 50 a 99 addetti	Oltre 100 addetti	Totale
Maggiore	11,7	9,0	9,9	17,3	15,5	33,3	0,0	11,4
Minore	40,7	48,5	54,9	49,1	55,2	44,4	62,5	48,5
Uguale	31,7	26,6	22,0	29,1	20,7	22,2	25,0	26,9
Non risponde	15,9	15,8	13,2	4,5	8,6	0,0	12,5	13,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-29,0	-39,6	-45,1	-31,8	-39,7	-11,1	-62,5	-37,1

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 15 – Andamento previsionale del fatturato della provincia di Frosinone nelle imprese presenti sui mercati esteri e nell'artigianato per il 2009 rispetto al 2008 (in %)

	Export oriented	Domestic oriented	Artigiani	Non artigiani	Totale
Maggiore	17,0	6,4	10,3	11,7	11,4
Minore	60,4	49,0	48,5	48,5	48,5
Uguale	15,1	28,6	23,5	28,0	26,9
Ns/nr	7,5	16,0	17,6	11,7	13,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-43,4	-42,6	-38,2	-36,7	-37,1

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 16 – Andamento previsionale del fatturato della provincia di Frosinone nelle imprese relazionali e in gruppo** per il 2009 rispetto al 2008 (in %)*

	In gruppo	Non in gruppo	Con relazioni	Senza relazioni	Totale
Maggiore	22,4	10,7	16,7	10,4	11,4
Minore	49,0	48,5	50,0	48,2	48,5
Uguale	16,3	27,6	25,0	27,2	26,9
Ns/nr	12,2	13,3	8,3	14,1	13,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-26,5	-37,8	-33,3	-37,8	-37,1

**Imprese che hanno stabilito relazioni informali di tipo produttivo, commerciale, distributivo, etc. con altre imprese*
***Imprese che fanno parte di gruppi proprietari d'impresa*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

1.4 Il secondo semestre 2008 e le aspettative per il primo semestre 2009

I risultati del II semestre 2008

Concentrando la nostra attenzione sul solo **secondo semestre 2008**, ovvero il periodo in cui la crisi finanziaria ha dispiegato i maggiori effetti a livello internazionale, si osservano **dati di fatturato leggermente inferiori rispetto a quelli esaminati per l'intera annualità 2008**. Inoltre, dall'esame della tabella successiva, riportante la serie storica semestrale del fatturato per settore della provincia di Frosinone, si comprende come i dati complessivi relativi al secondo semestre 2008 siano i peggiori di quelli dell'intera serie. Tra i settori economici, invece, la situazione appare differente, con **alcuni risultati che risultano più soddisfacenti rispetto al passato**.

In ogni caso, il fatturato complessivo della provincia nel secondo semestre 2008 risulta in contrazione del -2,5% (+0,6% nel secondo semestre 2007). La situazione è stata piuttosto complessa per i pubblici esercizi (-10,1%), segnale di una flessione dei consumi accessori delle famiglie, per il tessile – abbigliamento (-9,9%), per l'agricoltura (-9,3%), per la carta – editoria (-7,9%), per i trasporti (-7,9%) e per il terziario avanzato (-6,7%).

Situazioni favorevoli, invece, si sono registrate nei mezzi di trasporto (+20,4%), nell'elettronica (+10,3%), nel legno – mobilio (+8,5%), nell'industria alimentare (+2%), nella chimica – farmaceutica (+1,6%) e negli "altri servizi" (+4,6%).

Inversioni di tendenza a livello settoriale

Come è possibile osservare dalla medesima tabella, le previsioni per il primo semestre 2009, risultano all'insegna del pessimismo (fatturato primo semestre 2009, -12%).

L'indagine ha, poi, messo in luce come la produzione ed il portafoglio ordini abbiamo marcato risultati peggiori (rispettivamente -4% e -4,5%). In ogni caso, si evidenziano dati che denotano l'esposizione a fluttuazioni congiunturali piuttosto sensibili; se, infatti, nei mezzi di trasporto la produzione del periodo è cresciuta del +14,2%, il portafoglio ordini si riduce di oltre un quarto (-26,6%); situazione osservabile con minore intensità anche nella chimica (produzione +0,2%; portafoglio -3,4%). Al contrario, riduzioni di produzione connessi ad aumenti in portafoglio si evidenziano nell'industria alimentare (rispettivamente -4,1%, +1,4%) e nella lavorazione del marmo (rispettivamente -8,5%, +0,8%). Infine, situazioni favorevoli si denotano nell'elettronica (rispettivamente

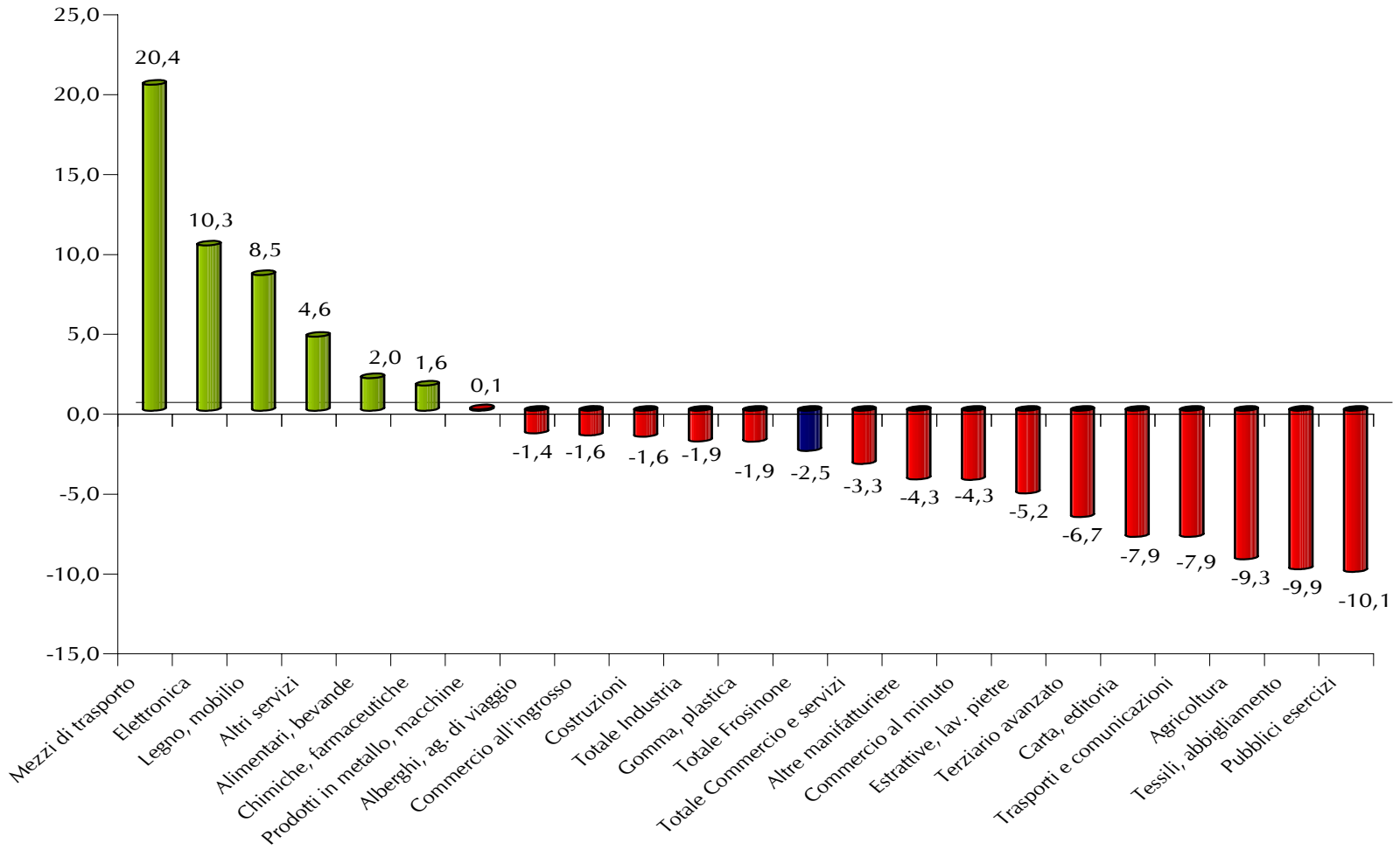
+8,2%, e nel turismo (rispettivamente +2,4%, +1%).
Anche l'occupazione ha risentito, in misura meno accentuata rispetto all'annualità, di una contenuta contrazione (-1%), soprattutto nei settori dell'elettronica (-5,5%), nei trasporti (-4,5%), nel terziario avanzato (-4,2%), nella lavorazione del marmo (-3,7% e nel legno mobilio (-3%). Un moderato incremento è stato rilevato nel commercio al minuto (+0,7%).
In tema di investimenti si è registrata la flessione minore tra le variabili congiunturali del secondo semestre 2008 (-0,7%). In tal caso, a fronte di riduzioni osservate nei trasporti (-6,6%), nelle costruzioni (-5,4%), in agricoltura (-3,5%) e nella chimica (-3,7%) si devono sottolineare gli incrementi del legno – mobilio (+10%), dei prodotti in metallo e macchine (+2%), della gomma – plastica (+1,2%) e del terziario avanzato (+1,2%).

Tab. 17 – Serie storica semestrale delle variazioni quantitative del fatturato nei settori dell'economia di Frosinone (I sem. 2007 – II sem. 2008 – previsioni I sem. 2009)

	1° Sem 2007	2° Sem 2007	1° Sem 2008	2° Sem 2008	1° Sem 2009
Agricoltura	**-3,6**	**4,0**	**-6,7**	**-9,3**	**-15,2**
Alimentari, bevande	0,5	-8,1	0,2	2,0	2,8
Tessili, abbigliamento	-1,2	-13,6	-4,6	-9,9	-29,7
Legno, mobilio	4,5	-6,0	-3,9	8,5	-15,1
Carta, editoria	-3,1	7,8	0,0	-7,9	-0,9
Chimiche, farmaceutiche	-8,9	-10,3	2,6	1,6	-3,2
Gomma, plastica	2,9	4,9	0,7	-1,9	-13,9
Prodotti in metallo, macchine	0,4	-1,2	-1,9	0,1	-19,0
Elettronica	3,4	2,6	-7,3	10,3	-32,4
Mezzi di trasporto	0,0	-6,7	0,0	20,4	-6,6
Estrattive, lavorazione pietre, minerali	2,6	-2,5	4,2	-5,2	-31,5
Altre manifatturiere	1,8	-1,4	4,8	-4,3	-5,5
Totale Industria	**0,0**	**-3,0**	**0,7**	**-1,9**	**-13,2**
Costruzioni	**0,5**	**3,2**	**2,8**	**-1,6**	**-9,7**
Commercio	-2,1	0,3	-1,7	-2,9	-6,3
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-2,4	-5,5	-2,5	-1,4	-7,2
Pubblici esercizi	-8,5	-5,5	-4,8	-10,1	-9,3
Trasporti e telecomunicazioni	1,0	-1,3	-9,8	-7,9	-20,2
Terziario avanzato	1,1	-5,8	0,6	-6,7	-4,8
Altri servizi	-0,4	-0,2	0,2	4,6	-6,7
Totale Servizi	**-0,9**	**-1,5**	**-1,2**	**-3,3**	**-8,4**
Totale Frosinone	**-0,4**	**0,6**	**0,7**	**-2,5**	**-12,0**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 7 – Variazioni quantitative del fatturato nei settori economici della provincia di Frosinone nel II semestre 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 18 – Quadro degli indicatori congiunturali nel II semestre 2008 (produzione, fatturato, portafoglio ordini, investimenti, occupati): variazioni quantitative in percentuale rispetto al I semestre 2008

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Investimenti	Occupati
Agricoltura	**-6,6**	**-9,3**	**-8,0**	**-3,5**	**-1,5**
Alimentari, bevande	-4,1	2,0	1,4	0,0	0,0
Tessili, abbigliamento	-10,7	-9,9	-2,9	-1,9	-0,9
Legno, mobilio	-1,8	8,5	-5,9	10,0	-3,0
Carta, editoria	-8,2	-7,9	-8,3	0,0	0,1
Chimiche, farmaceutiche	0,2	1,6	-3,4	-3,7	0,0
Gomma, plastica	-2,2	-1,9	-1,3	1,2	-0,7
Prodotti in metallo, macchine	-2,0	0,1	-1,1	2,0	0,1
Elettronica	8,2	10,3	9,7	-1,3	-5,5
Mezzi di trasporto	14,2	20,4	-26,6	0,0	-1,1
Estrattive, lavorazione pietre,	-8,5	-5,2	0,8	0,0	-3,7
Altre manifatturiere	-6,3	-4,3	-5,5	1,7	0,0
Totale Manifatturiero	**-3,9**	**-1,9**	**-4,3**	**0,6**	**-0,7**
Costruzioni	**-2,2**	**-1,6**	**-4,2**	**-5,4**	**-1,8**
Commercio all'ingrosso	-4,8	-1,6	-3,7	0,3	0,1
Commercio al minuto	-6,9	-4,3	-5,3	0,0	0,7
Alberghi, agenzie di viaggio	2,4	-1,4	1,0	0,4	-0,3
Pubblici esercizi	-13,2	-10,1	-9,0	0,4	-2,0
Trasporti e telecomunicazioni	-10,3	-7,9	-6,1	-6,6	-4,5
Terziario avanzato	-8,4	-6,7	-11,1	1,2	-4,2
Altri servizi	3,6	4,6	3,8	1,9	-0,6
Totale Servizi	**-5,2**	**-3,3**	**-4,0**	**-0,1**	**-1,0**
Totale Frosinone	**-4,0**	**-2,5**	**-4,5**	**-0,7**	**-1,0**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

I dati qualitativi

I dati qualitativi lasciano emergere, ancora una volta come siano le imprese con un numero di addetti compreso tra 50 e 99 (saldo di fatturato secondo semestre 2008 +11,1%) e con oltre 100 addetti (+12,5%) ad evidenziare i risultati migliori. Nelle altre categorie emergono saldi negativi ma di minore intensità per quelle imprese che stabiliscono relazioni (-13,3%) ed in gruppo (-8,2%).
Maggiori difficoltà si riscontrano tra le imprese di più piccola dimensione, le ditte individuali e quelle presenti sui mercati internazioni.

Tab. 19 – Andamento congiunturale del fatturato nel secondo semestre 2008 rispetto al primo semestre 2008 per forma giuridica in provincia di Frosinone (in %)

	Ditta individuale	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale
Maggiore	8,1	16,0	21,2	11,1	14,0
Minore	34,6	34,0	37,7	27,8	35,5
Uguale	52,3	41,5	38,0	50,0	45,8
Ns/nr	4,9	8,5	3,0	11,1	4,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-26,6	-18,1	-16,5	-16,7	-21,5

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 20 – Andamento congiunturale del fatturato della provincia di Frosinone secondo la classe di addetti nel secondo semestre 2008 rispetto al primo semestre 2008 (in %)

	1 addetto	Da 2 a 5 add.	Da 6 a 9 addetti	Da 10 a 19 add.	Da 20 a 49 add.	Da 50 a 99 add.	Oltre 100 addetti	Totale
Maggiore	7,6	10,6	15,4	29,1	15,5	33,3	37,5	14,0
Minore	35,2	36,9	34,1	31,8	39,7	22,2	25,0	35,5
Uguale	51,0	47,2	47,3	36,4	41,4	44,4	25,0	45,8
Ns/nr	6,2	5,3	3,3	2,7	3,4	0,0	12,5	4,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-27,6	-26,4	-18,7	-2,7	-24,1	11,1	12,5	-21,5

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 21 – Andamento congiunturale del fatturato della provincia di Frosinone nelle imprese presenti sui mercati esteri e nell'artigianato nel secondo semestre 2008 rispetto al primo semestre 2008 (in %)

	Export oriented	Domestic oriented	Artigiani	Non artigiani	Totale
Maggiore	11,8	11,9	11,8	14,8	14,0
Minore	45,1	33,9	35,3	35,6	35,5
Uguale	37,3	47,8	50,0	44,3	45,8
Ns/nr	5,9	6,4	2,9	5,4	4,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-33,3	-22,0	-23,5	-20,8	-21,5

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 22 – Andamento congiunturale del fatturato della provincia di Frosinone nelle imprese relazionali e in gruppo** nel secondo semestre 2008 rispetto al primo semestre 2008 (in %)*

	In gruppo	Non in gruppo	Con relazioni	Senza relazioni	Totale
Maggiore	14,3	14,0	20,8	12,8	14,0
Minore	22,4	36,4	34,2	35,7	35,5
Uguale	55,1	45,1	43,3	46,2	45,8
Ns/nr	8,2	4,5	1,7	5,3	4,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-8,2	-22,4	-13,3	-22,9	-21,5

**Imprese che hanno stabilito relazioni informali di tipo produttivo, commerciale, distributivo, etc. con altre imprese*
***Imprese che fanno parte di gruppi proprietari d'impresa*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Le attese per il primo semestre 2009

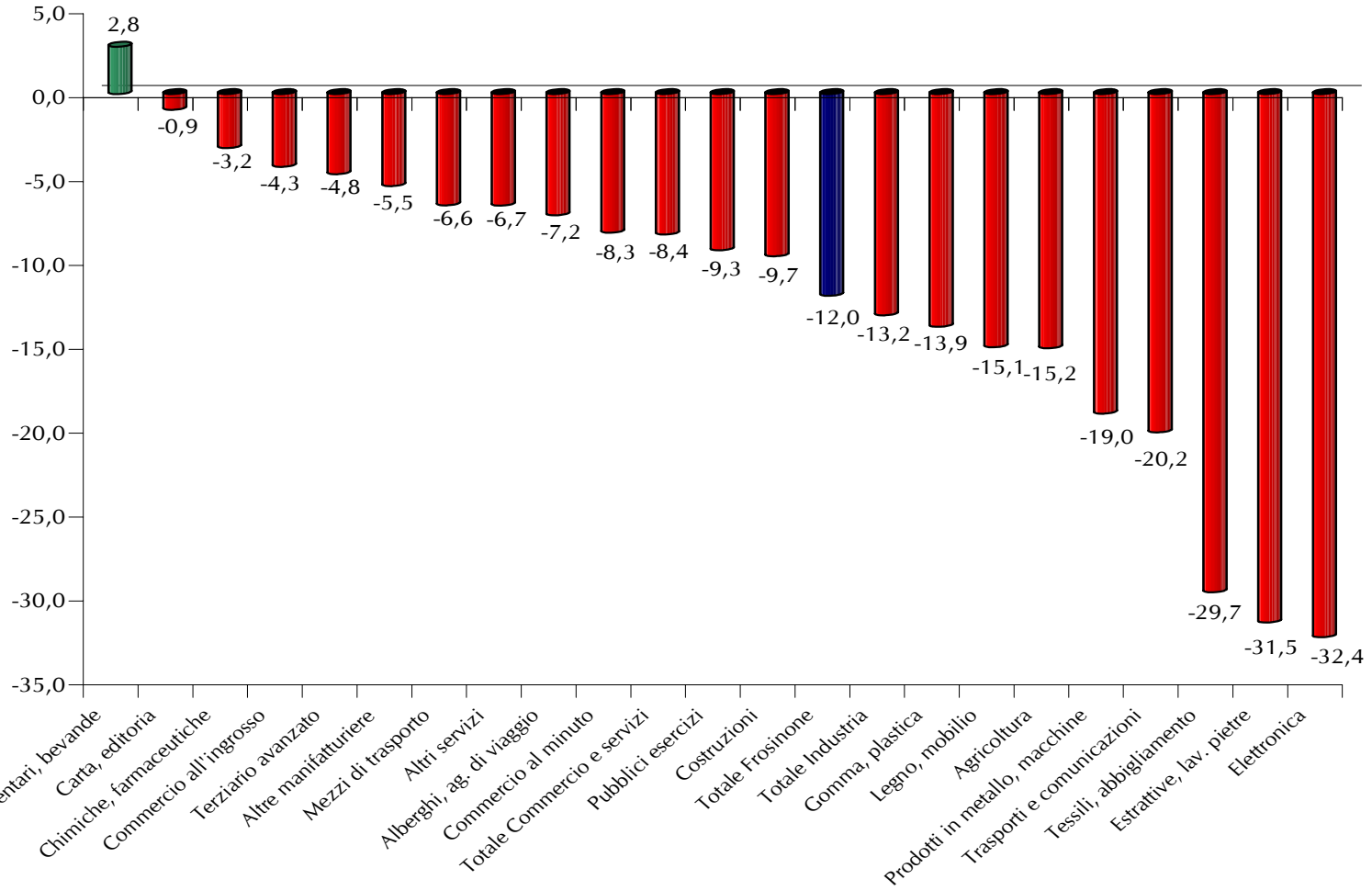
Le previsioni fornite dagli imprenditori per il solo primo semestre 2009 risultano molto simili a quelle esplicitate per l'intera annualità corrente ed influenzate dalle situazioni di crisi in alcune aree e settori, ma con un'intensità minore, segno che le difficoltà si dispiegheranno nell'economia locale per tutto il 2009. Infatti, se le previsioni di fatturato totale del 2009 si attestano a -12,8%, quelle per il solo primo semestre risultano pari a -12%. Tale situazione si riflette sui livelli produttivi (previsioni 2009 -14,5%; primo semestre -13,4%), sul portafoglio ordini (rispettivamente -10,2%; -9,3%) e sugli occupati (rispettivamente -5,3%; -4,3%). Anche per gli investimenti la positività espressa per il 2009, pari a +1%, viene mitigata al +0,3%.

Il clima previsionale del primo semestre 2009 risulta,

Alcuni segnali di fiducia

dunque, contraddistinto dall'attesa della crisi nel territorio e da una ripresa che interesserà l'industria alimentare (previsioni fatturato I semestre 2009, +2,8%; investimenti +7,5%). Oltre a ciò, si sottolinea il buon livello di investimenti previsti nella gomma – plastica (+12,3%), nell'elettronica (+7,4%), nelle costruzioni (+3,6%), nel turismo (+5,3%) e presso i pubblici esercizi (+7,8%).
Purtroppo, occorre evidenziare nuovamente la brusca flessione degli investimenti nei mezzi di trasporto (-53%).
Anche osservando i dati qualitativi si evince un clima previsionale, per il primo semestre, molto simile a quello relativo all'intero 2009, con la differenza che l'intensità negativa risulta minore. In particolare, si passa da saldi di fatturato 2009 pari a -37,1% per l'intera annualità a -34,9% per il primo semestre. Si tratta di una situazione osservabile in quasi tutte le categorie di impresa, fatta eccezione per le società di capitali (saldo previsionale fatturato 2009 -36,4%; primo semestre .39,4%), per le imprese con addetti tra 10 e 19 (rispettivamente -31,8%; -37,3%), per quelle tra 20 e 49 (rispettivamente -39,7%; -43,1%), per quelle tra 50 e 99 (rispettivamente -11,1%; -33,3%) e per gli artigiani (rispettivamente -38,2%; -39,7%).

Graf. 8 – Previsioni quantitative di andamento del fatturato nei settori economici della provincia di Frosinone per il I semestre 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 23 – Quadro degli indicatori previsionali per il I semestre 2009 (produzione, fatturato, portafoglio ordini, investimenti, occupati): variazioni quantitative rispetto al II semestre 2008 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Investimenti	Occupati
Agricoltura	**-11,2**	**-15,2**	**-9,3**	**3,9**	**-1,7**
Alimentari, bevande	2,8	2,8	-0,7	7,5	0,0
Tessili, abbigliamento	-29,6	-29,7	-8,1	0,0	-0,6
Legno, mobilio	-11,7	-15,1	-10,2	1,9	-3,8
Carta, editoria	-0,8	-0,9	-0,5	1,1	-
Chimiche, farmaceutiche	-7,0	-3,2	-7,1	-10,5	-1,8
Gomma, plastica	-13,9	-13,9	-13,8	12,3	-8,5
Prodotti in metallo, macchine	-20,9	-19,0	-13,5	1,7	-6,1
Elettronica	-36,9	-32,4	0,6	7,4	-1,7
Mezzi di trasporto	-44,4	-6,6	-42,1	-53,0	2,9
Estrattive, lavorazione pietre,	-24,3	-31,5	-32,8	0,0	2,1
Altre manifatturiere	-6,7	-5,5	-4,9	1,9	-0,4
Totale Manifatturiero	**-14,5**	**-13,2**	**-9,3**	**-0,9**	**-5,1**
Costruzioni	**-13,8**	**-9,7**	**-10,5**	**3,6**	**-5,0**
Commercio all'ingrosso	-7,4	-4,3	-5,2	-0,2	0,8
Commercio al minuto	-8,1	-8,3	-9,0	-0,4	-0,7
Alberghi, agenzie di viaggio	-8,8	-7,2	-9,7	5,3	-0,9
Pubblici esercizi	-6,6	-9,3	-7,4	7,8	-6,2
Trasporti e telecomunicazioni	-23,2	-20,2	-24,5	0,0	-0,7
Terziario avanzato	-10,4	-4,8	-6,1	-1,2	-6,9
Altri servizi	-2,3	-6,7	0,2	-1,5	-1,2
Totale Servizi	**-8,7**	**-8,4**	**-8,2**	**0,5**	**-1,6**
Totale Frosinone	**-13,4**	**-12,0**	**-9,3**	**0,3**	**-4,3**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 24 – Andamento previsionale del fatturato per il primo semestre 2009 rispetto al secondo semestre 2008 per forma giuridica in provincia di Frosinone (in %)

	Ditta individuale	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale
Maggiore	8,1	12,8	9,8	16,7	9,6
Minore	41,4	43,6	49,2	44,4	44,5
Uguale	35,9	27,7	32,3	16,7	33,3
Ns/nr	14,6	16,0	8,8	22,2	12,6
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-33,3	-30,9	-39,4	-27,8	-34,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 25 – Andamento previsionale del fatturato della provincia di Frosinone secondo la classe di addetti per il primo semestre 2009 rispetto al secondo semestre 2008 (in %)

	1 addetto	Da 2 a 5 add.	Da 6 a 9 add.	Da 10 a 19 add.	Da 20 a 49 add.	Da 50 a 99 add.	Da 100 a 249 add.	Totale
Maggiore	11,0	7,9	12,1	12,7	6,9	22,2	0,0	9,6
Minore	35,2	44,6	47,3	50,0	50,0	55,6	50,0	44,5
Uguale	43,4	30,9	29,7	32,7	31,0	22,2	37,5	33,3
Non risponde	10,3	16,6	11,0	4,5	12,1	0,0	12,5	12,6
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-24,1	-36,7	-35,2	-37,3	-43,1	-33,3	-50,0	-34,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 26 – Andamento previsionale del fatturato della provincia di Frosinone nelle imprese presenti sui mercati esteri e nell'artigianato per il primo semestre 2009 rispetto al secondo semestre 2008 (in %)

	Export oriented	Domestic oriented	Artigiani	Non artigiani	Totale
Maggiore	11,3	5,0	8,3	10,1	9,6
Minore	54,7	44,3	48,0	43,3	44,5
Uguale	32,1	34,1	29,9	34,4	33,3
Ns/nr	1,9	16,6	13,7	12,2	12,6
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-43,4	-39,4	-39,7	-33,2	-34,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 27 – Andamento previsionale del fatturato della provincia di Frosinone nelle imprese relazionali e in gruppo** per il primo semestre 2009 rispetto al secondo semestre 2008 (in %)*

	In gruppo	Non in gruppo	Con relazioni	Senza relazioni	Totale
Maggiore	14,3	9,3	16,7	8,4	9,6
Minore	40,8	44,7	44,2	44,6	44,5
Uguale	34,7	33,2	33,3	33,2	33,3
Ns/nr	10,2	12,8	5,8	13,8	12,6
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Saldo	-26,5	-35,4	-27,5	-36,2	-34,9

**Imprese che hanno stabilito relazioni informali di tipo produttivo, commerciale, distributivo, etc. con altre imprese*
***Imprese che fanno parte di gruppi proprietari d'impresa*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2. L'impatto della crisi sull'economia reale di Frosinone

2.1 La crisi americana e le ripercussioni sull'economia europea

Cause ed evoluzione della crisi

Dopo un lungo periodo di espansione economica che ha caratterizzato l'intera economia mondiale, la crisi finanziaria innescata dagli Stati Uniti ha rapidamente interessato gran parte degli interscambi economici, diffondendo un clima di pessimismo ed incertezza. Per comprendere appieno l'entità delle ripercussioni che influenzano ed influenzeranno l'economia italiana è necessaria un'analisi più approfondita sulle origini sulla crisi.

Volendo individuare l'origine del processo che ha portato alla situazione attuale si deve tornare a metà degli anni novanta quando, proprio negli Stati Uniti, una riduzione del potere d'acquisto ed un aumento delle disuguaglianze dei redditi ha determinato un ridimensionamento dei redditi della middle class. Le amministrazioni che si sono succedute hanno attuato numerose misure per risolvere tale squilibrio, tra cui due meritano di essere menzionate:

- una politica monetaria accomodante, capace di sostenere gli investimenti e di immettere, nel lungo periodo, un elevato livello di liquidità all'interno dei circuiti economici;
- una serie di interventi volti ad allargare la platea di possibili acquirenti di immobili e, soprattutto, di sottoscrittori di mutui, favorendo l'erogazione di prestiti ad elevato rischio[4].

L'intento di questa serie di intereventi era duplice. Da una parte si volevano sostenere gli investimenti ed i consumi attraverso il ricorso al credito e, dall'altra, si intendeva migliorare la condizione degli strati più poveri della popolazione favorendo l'acquisto di residenze immobiliari a condizioni agevolate, affinché ciò contribuisse ad una loro migliore integrazione nella società.

Tutto questo ha creato le condizioni affinché il settore immobiliare, insieme a quello del credito, assumessero un

[4] Ciò attraverso cambiamenti nel modello di valutazione delle banche che tenessero in considerazione l'incidenza di prestiti offerti alla cittadinanza meno abbiente.

ruolo guida nella crescita economica degli ultimi dieci anni. Numerose famiglie, ma anche imprese, hanno ottenuto crediti a condizioni estremamente vantaggiose per l'acquisto di abitazioni, uffici e locali commerciali. Ovviamente, tale processo ha influito sull'incontro tra domanda ed offerta di beni immobiliari spingendo verso l'alto i relativi prezzi.

Il fenomeno appena descritto, tra l'altro, ha influito positivamente sulla capacità finanziaria di tutte quelle famiglie che erano già proprietarie di un'abitazione e che, pertanto, hanno visto accrescere la propria capacità di indebitamento. Si è cercato, dunque, di sfruttare questa capacità finanziaria emergente per continuare ad alimentare la domanda interna di beni di consumo[5], altrimenti stagnante, attraverso il ricorso a quelli che vengono generalmente definiti "*mutui cash*"[6].

Il sistema di concause

Le conseguenze principali dell'interazione dei processi appena evidenziati sono state, oltre ad un aumento dei valori immobiliari ben più elevato di quello dei redditi, una crescita dei consumi da indebitamento che ha alimentato la spinta inflattiva. A ciò si aggiunga che l'aumento di prezzi verificatosi in questi ultimi anni è, almeno in gran parte, di origine importata (aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prime derivanti dalla crescita del fabbisogno di Cina ed India) e, dunque, sostanzialmente rigido a politiche di contenimento della domanda. La volontà di perseguire una politica di tipo Keynesiano, tuttavia, ha portato ad affrontare la crescita dei prezzi al consumo con un rialzo dei tassi di interesse, giudicati in più riprese accomodanti per le capacità espansive dell'economia statunitense.

Il progressivo aumento del costo del denaro ha comportato, a sua volta, una maggiore sofferenza per coloro che detenevano debiti. Inoltre, visto che il processo di scelta allocativa dei finanziamenti era stato distorto dal naturale equilibrio *rischio-rendimento* (si stima che i mutui ad "alto rischio", o **mutui sub-prime**[7] possano raggiungere anche un

---

[5] Si ricorda che i consumi interni sono alla base del modello di sviluppo economico di quei paesi, tra cui anche gli U.S.A., che non presentano un'elevata apertura commerciale.

[6] I **mutui cash** sono finanziamenti erogati per sostenere i consumi attraverso l'ipoteca di beni immobiliari e si caratterizzano per un costo del finanziamento più elevato di quello dei mutui convenzionali.

[7] Per **mutui sub prime** si intendono quei finanziamenti ipotecari in cui il mutuatario è nella fascia più bassa della qualità creditizia con una probabilità di insolvenza relativamente alta e, dunque, più sensibile ai mutamenti del costo del denaro ed agli aumenti dei pagamenti mensili al servizio del debito.

[8] Il 15 settembre 2008 Lehman Brothers fallisce.

quarto del totale), il sistema creditizio è precipitato, fin dall'inizio del 2007, in uno stato di generalizzata insolvenza che, comunemente, viene riassunto con il termine *crisi sub-prime*.

In sintesi, l'insolvenza di milioni di debitori ha alimentato l'esigibilità ipotecaria delle banche e degli istituti finanziari creditori che, a loro volta, hanno riallocato sui mercati un gran numero di proprietà immobiliari. Tuttavia, la maggiore offerta che ne è scaturita, non ha incontrato una domanda capace di sostenerla. Ciò ha provocato una rapida flessione dei prezzi immobiliari e, dunque, una riduzione dei valori di tali proprietà che non ha permesso di coprire il costo sopportato dalle banche per i crediti inesigibili. Questa è la motivazione principale (ma non l'unica) del fallimento di alcuni istituti bancari e finanziari maggiormente sensibili al fenomeno *subprime*[8]. A ciò si aggiunga come l'era di politiche accomodanti, dapprima suggerita, abbia alimentato fenomeni speculativi tali da orientare le banche ad un sempre maggiore interesse per operazioni di breve termine. Non a caso, l'Islanda, ovvero lo stato che eccelle in tal senso (il peso delle operazioni di breve termine è pari a due volte il Pil prodotto in un anno), è quello che, più di tutti, ha subito gli effetti del cambiamento dello scenario di riferimento.

L'"inquinamento" dei prodotti finanziari

Lo scoppio della bolla immobiliare, poi, ha avuto pesanti riflessi anche sul mondo puramente finanziario in quanto, i mutui erogati (e tra questi, soprattutto i subprime) sono stati largamente utilizzati come garanzia per sostenere il valore di altri titoli azionari ed obbligazionari.

In pratica, le società di prestiti immobiliari, seguendo quanto da tempo già facevano gli istituti bancari, hanno agito attraverso un'estesa cartolarizzazione dei loro crediti (sia verso clienti finanziariamente solidi che verso clienti c.d. *"subprime"*); hanno, cioè, incorporato i diritti derivanti da tali crediti in un titolo cedibile sul mercato.

Così facendo, banche e società di prestiti immobiliari hanno ottenuto nuovi capitali prontamente disponibili all'impiego e, riducendo il livello dei crediti a rischio ascrivibili in bilancio, hanno ottenuto un miglior *rating* sul mercato in modo da ottenere liquidità a tassi di interesse più bassi.

I prodotti finanziari derivanti dalla cartolarizzazione sono stati, a loro volta, venduti a diversi gruppi di investitori coinvolgendo a macchia d'olio la maggior parte dei titoli e dei fondi, e visto che la finanza è, forse, l'unico "vero" mercato mondiale, tale "inquinamento" ha notevolmente influito anche sui valori dei listini europei coinvolgendo

l'economia del vecchio continente.
Quanto appena affermato va ad aggiungersi ad una strategia di adeguamento della politica monetaria europea nei confronti delle decisioni della Federal Reserve e, quindi, ad una politica dei tassi di interesse, comunque, accomodante. Anche in Europa, dunque, la maggior liquidità del sistema economico, alimentata da bassi tassi d'interesse e, quindi, dal ricorso ad un maggior livello di indebitamento, ha guidato la crescita del settore immobiliare e dell'intera economia continentale.
Una riduzione dei valori immobiliari e, parallelamente, una contrazione dei valori dei titoli azionari ed obbligazionari, hanno comportato una minore capitalizzazione delle imprese e delle famiglie. Ciò, non ha fatto altro che alimentare gli effetti del razionamento del credito intrapreso dalle banche e dovuto, a sua volta, ad un peggioramento del clima di fiducia del sistema bancario stesso. Quanto appena argomentato ha influito ed influirà (negativamente), almeno nel breve e medio termine (18 mesi), sulla crescita dei consumi e, quindi, della ricchezza prodotta. Non a caso, le imprese che per prime hanno evidenziato sofferenze sul fronte delle vendite sono state proprio quelle appartenenti ai settori dei c.d. *consumer goods*. Un tipico esempio è la crisi del mercato automobilistico e di tutto il suo indotto.

Le ricadute sull'economia reale

Dunque, quella che è nata come una crisi del credito e che trova le sue origini fin dagli inizi degli anni novanta, si è presto trasformata in crisi finanziaria e, successivamente, in crisi dell'economia reale i cui effetti si sono inevitabilmente dispiegati su scala mondiale.

2.2 L'intensità della crisi in Italia e nei principali paesi europei

La situazione in Europa

Il modo con cui la crisi americana ha influenzato l'andamento dell'economia europea mostra diverse intensità a seconda della struttura economica e del grado di coinvolgimento che i vari paesi sperimentano sia nei confronti della crisi *subprime* che nei confronti delle difficoltà dei consumi americani e, quindi, dell'import che ne discende.

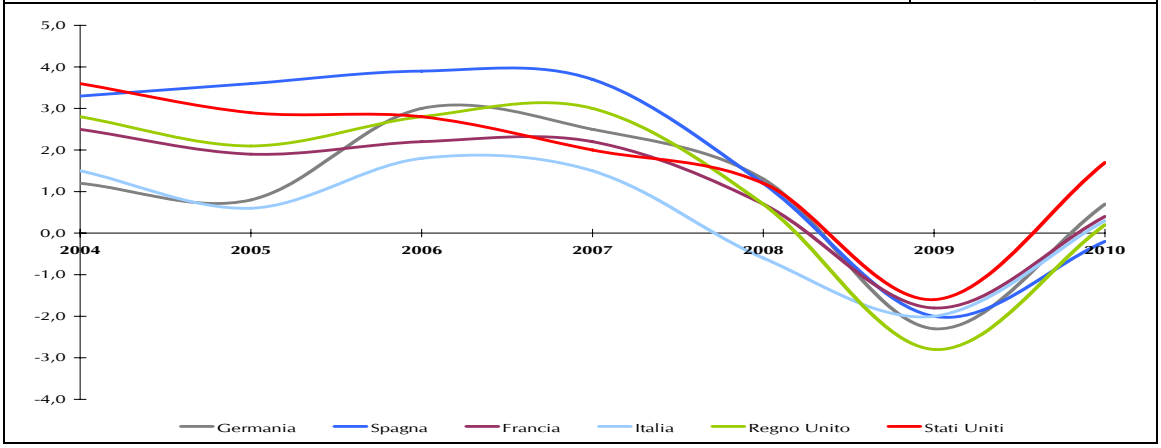
Le economie che negli ultimi anni hanno beneficiato maggiormente dell'evoluzione dei settori immobiliare, finanziario e creditizio, sono quelle che, nelle previsioni congiunturali degli analisti, vedranno ridursi maggiormente i livelli di crescita. Ciò contribuirà ad un riallineamento verso il basso delle performance economiche nazionali che, in via comparativa ed in un contesto comunque difficile, favorirà quelle economie che, negli ultimi anni, hanno mostrato una minor dinamicità. Non a caso, confrontando i tassi di crescita consuntivi al 2008 con le previsioni per il 2009, emerge come siano soprattutto la Spagna, il Regno Unito e la Germania a sperimentare le più sensibili contrazioni del tasso di crescita economica.

L'Italia, dal suo canto, risulta uno dei sistemi economici che, pur nella gravità della situazione, sperimenterà con minor incisività gli effetti della crisi. Non a caso, il differenziale tra i tassi di crescita del 2008 e del 2009 risulta essere il più basso tra quelli osservati.

Anche l'occupazione sarà caratterizzata da un andamento similare che, in via comparativa, favorirà i paesi maggiormente sindacalizzati (Italia e Germania). Questo perché mentre le economie con mercati del lavoro più regolamentati adattano l'occupazione a livelli di produzione inferiori attraverso la riduzione del personale, le economie che, da questo punto di vista, risultano più rigide, finiscono per ricorrere ad una riduzione delle ore pro capite lavorate mantenendo più stabile il numero di occupati.

Graf. 1 – Andamento annuale del Pil dei principali paesi occidentali (in percentuale - consuntivo 2004-2008 e previsioni 2009 e 2010)

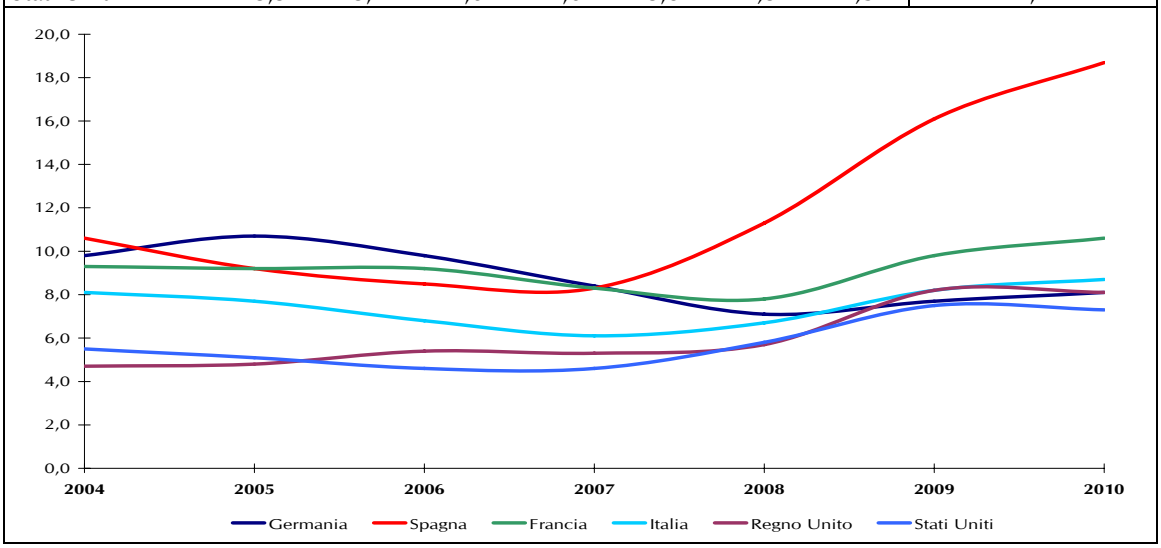
	Prodotto Interno Lordo							
	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	***2009f***	***2010f***	**Differenza 08-09**
Germania	1,2	0,8	3,0	2,5	1,3	*-2,3*	*0,7*	-3,6
Spagna	3,3	3,6	3,9	3,7	1,2	*-2,0*	*-0,2*	-3,2
Francia	2,5	1,9	2,2	2,2	0,7	*-1,8*	*0,4*	-2,5
Italia	1,5	0,6	1,8	1,5	-1,0	*-2,0*	*0,3*	-1,0
Area euro	2,2	1,7	2,9	2,7	0,9	*-1,9*	*0,4*	-2,8
Regno Unito	2,8	2,1	2,8	3,0	0,7	*-2,8*	*0,2*	-3,5
Stati Uniti	*3,6*	*2,9*	*2,8*	*2,0*	*1,2*	*-1,6*	*1,7*	-2,8



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su previsioni Eurostat Gennaio 2009

Graf. 2 – Andamento del tasso di disoccupazione dei principali paesi occidentali (in percentuale - consuntivo 2004-2008 e previsioni 2009 e 2010)

	Tasso di disoccupazione							
	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	***2009f***	***2010f***	**Differenza 08-09**
Germania	9,8	10,7	9,8	8,4	7,1	*7,7*	*8,1*	0,6
Spagna	10,6	9,2	8,5	8,3	11,3	*16,1*	*18,7*	4,8
Francia	9,3	9,2	9,2	8,3	7,8	*9,8*	*10,6*	2,0
Italia	8,1	7,7	6,8	6,1	6,7	*8,2*	*8,7*	1,5
Area euro	9,0	9,0	8,3	7,5	7,5	*9,3*	*10,2*	1,8
Regno Unito	4,7	4,8	5,4	5,3	5,7	*8,2*	*8,1*	2,5
Stati Uniti	5,5	5,1	4,6	4,6	5,8	*7,5*	*7,3*	1,7



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su previsioni Eurostat Gennaio 2009

Una volta analizzate le determinanti dell'attuale crisi americana ed internazionale, risulta utile evidenziare i riflessi che, nei prossimi mesi, essa avrà sul sistema economico italiano. Per operare in tal senso, tuttavia, è necessario fare un salto indietro al fine di evidenziare la struttura economica che, almeno fino al 2007, ha caratterizzato l'economia nazionale in modo da percepire quali aspetti siano determinanti per un corretto posizionamento del sistema economico italiano nell'attuale scenario.

Gli squilibri italiani

Il sistema economico italiano si è contraddistinto, fin dall'inizio degli anni novanta, per la presenza di tassi di crescita sensibilmente inferiori a quelli registrati dall'intera economia europea. Le motivazioni della perdita di competitività possono essere racchiusi in alcune determinanti principali:

1. **il passaggio dalla lira all'euro** che ha determinato un peggioramento della competitività nell'export delle merci nazionali, anche per via dell'impossibilità di operare per una svalutazione della moneta corrente;
2. **l'accelerazione del processo di globalizzazione** che sfavorisce le imprese che operano in settori tradizionali e localizzate in paesi dove il costo del lavoro risulta elevato;
3. **la produttività del lavoro in contrazione** ed a livelli inferiori della media europea e dei paesi ad economia avanzata;
4. **la stazionarietà dei consumi** che deriva sia da una politica dei redditi restrittiva che da un peggioramento degli indicatori demografici;
5. **la presenza di un debito pubblico elevato** che determina un aggravio di costi pubblici dovuti al pagamento dei relativi interessi;
6. **la scarsa competitività e l'eccessiva rigidità dei mercati** che non permette un'allocazione ottimale delle risorse presenti (sia che esse riguardino il capitale che il lavoro).

Ferme restando tali difficoltà, il sistema economico italiano, analogamente agli altri sistemi economici dei paesi appartenenti all'area euro, è stato trainato da una politica monetaria accomodante che ha favorito il ricorso al credito e, di seguito, lo sviluppo del mercato finanziario ed immobiliare. Tuttavia, Il rallentamento dei valori immobiliari, unito ad una crescita del costo del denaro, nonostante abbia prodotto un traumatico, quanto organico, ridimensionamento dell'attività economica, non sembra aver destabilizzato il

dell'attività economica, non sembra aver destabilizzato il sistema bancario se non, in via indiretta, attraverso partecipazioni estere.

Questo perché, il sistema bancario italiano, grazie ad un modello di attività fondamentalmente sano, basato su un quadro normativo orientato alla prudenza e su un'estesa attività patrimoniale, ha subito in misura inferiore, rispetto alle altre economie, l'urto proveniente dalla crisi.

La solidità del sistema creditizio italiano

Altri elementi che hanno costituito indubbi vantaggi sono insiti nella limitata rischiosità del credito e nell'indebitamento delle famiglie che, nonostante la crescita registrata negli ultimi anni, risulta ancora inferiore a quello dei paesi anglosassoni ed europei in generale.

Non si sono diffuse in Italia, come invece in altri paesi, pratiche rischiose di concessione dei prestiti senza un'adeguata considerazione della capacità dei prenditori di restituire i fondi. A ciò si aggiunga come l'esposizione del sistema bancario italiano per cassa e in derivati era pari, ad ottobre 2008, a poco più dello 0,7% del patrimonio di vigilanza considerato a fine 2007: anche ipotizzando ingenti perdite, un simile urto può essere largamente assorbito senza preoccupazioni. In sintesi, pur tra molte difficoltà, non si è instaurato quel meccanismo di insolvenze e crisi bancarie che, invece, ha caratterizzato i sistemi economici anglosassoni.

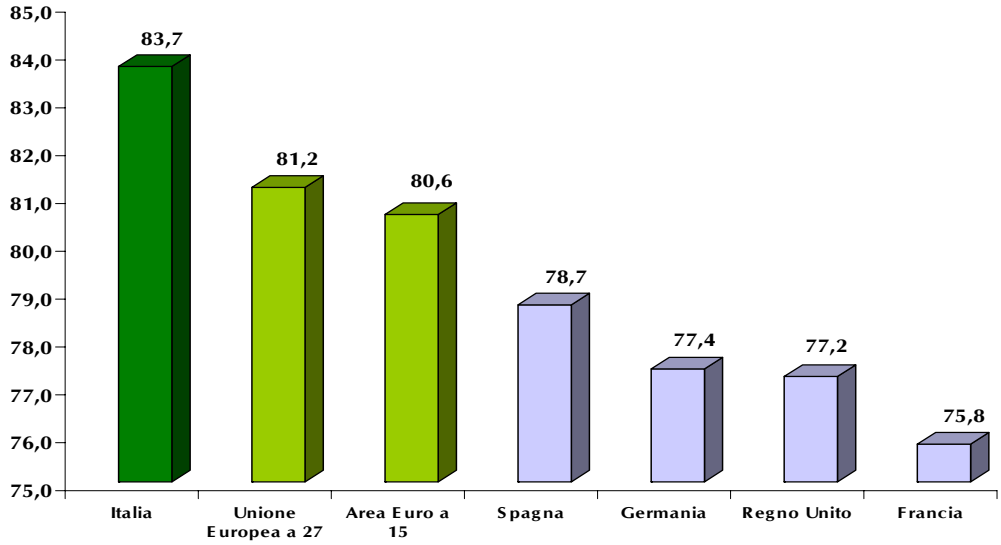
Se il sistema del credito e quello finanziario risultano sostanzialmente solidi, almeno rispetto a quelli degli altri paesi, lo stesso non si può dire per ciò che riguarda l'economia reale. Infatti, come evidenziato in precedenza, nonostante i miglioramenti intervenuti tra il 2006 ed il 2007, l'economia italiana si caratterizzava, fin dall'introduzione dell'euro, per una stagnazione della crescita dovuta ad una debolezza dei consumi interni che, peraltro, è stata alimentata anche dalla recente crescita del livello dei prezzi (al consumo ed alla produzione).

Il razionamento del credito previsto per il 2009, ma già in atto dalla fine del 2008 provocherà, con ogni probabilità, un'evidente riduzione dei consumi che, negli ultimi anni, sono cresciuti grazie e soprattutto al ricorso al credito[9]. Ciò, unitamente alla riduzione dell'export verso quei paesi maggiormente colpiti dalla crisi (Stati Uniti, Regno Unito, Spagna e Cina), ha ridotto notevolmente le aspettative di

[9] Ciò è spiegato dall'elevata crescita dell'indebitamento delle famiglie italiane che, nonostante ciò, rimane ancora (in percentuale della ricchezza prodotta) inferiore alla media dei paesi sviluppati.

vendita delle imprese industriali, il che ha indotto le stesse a contrarre i livelli di ordinativi e di produzione. Come si evince dal grafico seguente, tuttavia, la riduzione della produzione dell'industria italiana è risultata meno incisiva di quella degli altri principali paesi europei e dell'Unione in generale. Infatti, posta uguale a 100 la produzione industriale ad inizio anni, il numero indice relativo a novembre 2008 pone l'Italia ad un valore pari a 83,7, ovvero più del valore medio dei 27 paesi aderenti all'Ue ed ancor più di quanto rilevato in Spagna (78,7), Germania (77,4), Regno Unito (77,2) e Francia (75,8).

Graf. 3- Numero Indice (Gennaio 2008=100) della produzione industriale al Novembre 2008



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Eurostat

La fase più acuta

Soffermandoci al solo quarto trimestre[10], i settori dell'economia manifatturiera italiana che, in questo periodo, hanno mostrato un maggior rallentamento rispetto ad inizio anno, in linea con gli altri paesi europei, sono proprio quelli dei beni di consumo durevoli (più sensibili ai periodi recessivi). Infatti, tra comparti manifatturieri, le variazioni più sensibili, sono ascrivibili ai mezzi di trasporto (-17,1%), soprattutto per ciò che riguarda il comparto degli autoveicoli (-31,3%). Anche l'industria di base, riferita alle produzioni di gomma (-28,2%), fibre sintetiche (-25,5%), acciaio (-21,8%),

10 Il quarto trimestre è da considerarsi come il periodo di diffusione generalizzata della crisi che è dipeso dal peggioramento congiunturale dovuto all'emergere delle difficoltà che, a settembre 2008, hanno portato all'istanza di fallimento per Lehman Brothers.

e chimica (-20,7%) evidenzia notevoli difficoltà, il che suggerisce quanto l'andamento recessivo sia generalizzato a tutta l'industria, pur se con intensità differenti. Solo il sistema moda (abbigliamento, calzature e tessile) mostra una sostanziale tenuta dei livelli di produzione. In generale, si nota come, rispetto ai dati di novembre, vi sia un ulteriore inasprimento dell'andamento della produzione industriale che, con ogni probabilità, interesserà anche le attività manifatturiere oltreconfine. D'altronde, gli stessi dati sugli ordinativi dell'industria evidenziano come anche nei prossimi mesi perdurerà il clima recessivo che ha contraddistinto la parte finale del 2008.

Tab. 1 –Produzione dei comparti manifatturieri nel quarto trimestre 2008 (variazione percentuale rispetto a settembre 2008)

Comparto manifatturiero	Variazione % Dic-08/Set-08
Autoveicoli	-31,3
Gomma	-28,2
Fibre sintetiche ed artificiali	-25,5
Acciaio	-21,8
Prodotti chimici	-20,7
Vetro	-18,7
Mezzi di trasporto	-17,1
Cemento	-15,1
Gomma e materie plastiche	-14,2
Piastrelle	-14,1
Minerali non metalliferi	-13,3
Prodotti in metallo	-12,8
Macchine utensili	-11,9
Ceramica	-11,2
Macchine e apparecchi meccanici	-9,5
Vini	-9,1
Elettrodomestici	-8,5
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	**-8,3**
Altre industrie manifatturiere	-8,0
Manifatturiero	-7,9
Energia elettrica, acqua e gas	-7,3
Mobili	-6,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche	-5,9
Legno e prodotti in legno	-5,2
Carta, stampa ed editoria	-5,1
Macchine e apparecchiature elettriche	-3,3
Tessili	-2,9
Pelli e calzature	-1,9
Tessile e abbigliamento	-0,9
Alimentari	-0,6
Calzature	0,9
Abbigliamento	1,0
Farmaceutici	2,1
Raffinerie di petrolio	2,6

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Confindustria - Istat

2.3 L'esposizione di Frosinone agli shock esogeni

La "sensibilità" agli schock esogeni della provincia

Dopo aver esaminato l'evoluzione della crisi e le dinamiche macroeconomiche, al fine di monitorarne gli effetti nei sistemi economici provinciali, oltre alle considerazioni sulla ciclicità e sul livello dell'impatto della crisi precedentemente esposte, in questa sezione si propone una *clusterizzazione*, in cinque livelli, dell'esposizione provinciale agli shock esterni al territorio stesso.

La mappatura che segue è il risultato dell'elaborazione di un indicatore sintetico, composto da cinque indicatori semplici, quali la propensione all'export, l'incidenza della Pubblica Amministrazione sul totale della ricchezza prodotta in provincia, il patrimonio finanziario delle famiglie, l'incidenza dei consumi non alimentari, il ROE (*Return on Equity*[11]).

Tale indicatore rappresenta una *proxy* dell'esposizione strutturale dei sistemi economici provinciali a fattori congiunturali esterni, quali ad esempio, il rapporto euro/dollaro piuttosto che eventuali bolle finanziarie internazionali. Per tali motivi, sono stati considerati indicatori semplici relativi alla domanda interna (consumi, esportazioni, incidenza del valore aggiunto della Pubblica Amministrazione) ed al livello di finanziarizzazione del territorio.

Sulla base di tali indicatori, la Provincia di Frosinone risulta, nel complesso, caratterizzata da **un contenuto grado di sensibilità agli shock esogeni, attestandosi al 65-esimo posto della relativa graduatoria nazionale, anche se con valori molto vicini alla classe superiore (impatto medio).**

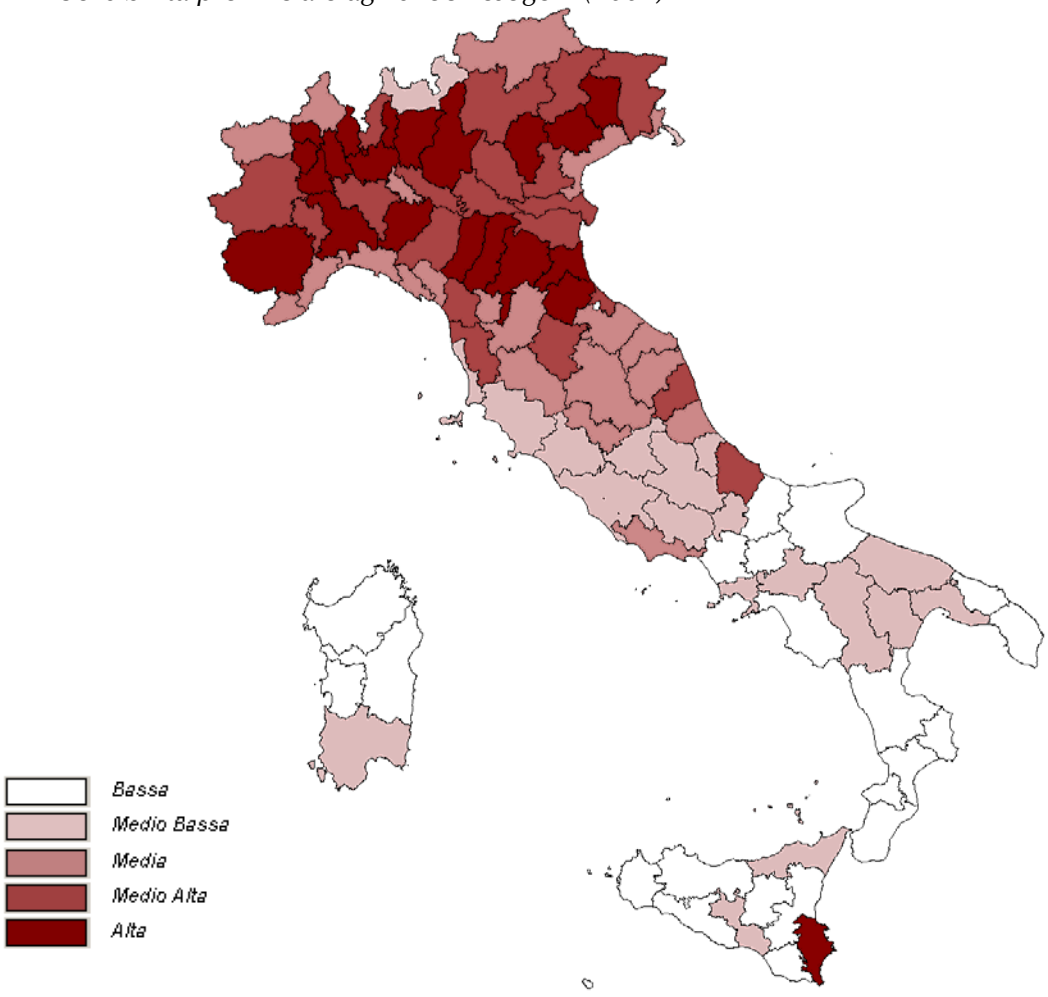
Tale risultato è ascrivibile al modello di sviluppo provinciale, caratterizzato dalla solidità delle grandi imprese, ma esposte ai mercati internazionali, e la fragilità delle piccole, chiuse nel proprio bacino, ma con difficoltà di cassa. Inoltre, la provincia di Frosinone risulta essere soggetta a ritardi strutturali che, se da un lato la penalizzano nei periodi di espansione, dall'altro la salvaguardano nei periodi di rallentamento economico.

Occorre ricordare ancora una volta che, negli anni, la provincia ha mostrato un andamento sostanzialmente non ciclico; tuttavia, a partire dal 2005, le dinamiche dell'economia locale si inseriscono coerentemente con la ciclicità Italiana. In altri termini, la provincia di Frosinone ha sperimentato un processo

[11] ROE, Return On Equity, misura il risultato economico della gestione delle società di capitale, inteso come remunerazione (o mancata remunerazione) del capitale imprenditoriale. In altri termini, analizza la redditività del capitale rispetto ai risultati attesi.

di evoluzione e selezione imprenditoriale che, se da una parte, la sta adeguando agli standard competitivi internazionali, dall'altra fa si che l'esposizione agli shock esogeni possa essere maggiore di quanto non si evidenzi nelle clusterizzazioni riportate (livello impatto crisi e esposizione agli shock esogeni).
La principale conseguenza del non elevato grado di sensibilità della provincia agli shock esogeni è che l'attuale fase del ciclo economico internazionale avrà un impatto non forte sulla provincia di Frosinone; i dati dell'indagine congiunturale riportati nel presente Rapporto evidenziano **un quadro di lieve peggioramento a quello dei due anni precedenti che, tuttavia, è ascrivibile all'effetto ciclico congiunto a quello della crisi.**
In ogni caso, le previsioni per il 2009 non risultano favorevoli.

Fig. 1 – Sensibilità provinciale agli shock esogeni (2007)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 2 – Graduatoria delle province per esposizione agli shock esogeni (2007)

Pos.	Province	Sensibilità	Pos.	Province	Sensibilità
1	Reggio Emilia	Alta	53	Macerata	Media
2	Biella	Alta	54	Massa Carrara	Media
3	Modena	Alta	55	Verbania	Media
4	Vicenza	Alta	56	Pesaro e Urbino	Media
5	Vercelli	Alta	57	Imperia	Media
6	Cuneo	Alta	58	Latina	Media
7	Alessandria	Alta	59	Siena	Media
8	Treviso	Alta	60	Teramo	Media
9	Novara	Alta	61	Perugia	Media
10	Siracusa	Alta	62	La Spezia	Media
11	Forlì	Alta	63	Sondrio	Medio bassa
12	Milano	Alta	64	Trieste	Medio bassa
13	Lecco	Alta	**65**	**Frosinone**	**Medio bassa**
14	Varese	Alta	66	Livorno	Medio bassa
15	Piacenza	Alta	67	Viterbo	Medio bassa
16	Brescia	Alta	68	Rieti	Medio bassa
17	Pordenone	Alta	69	Roma	Medio bassa
18	Prato	Alta	70	Cagliari	Medio bassa
19	Bergamo	Alta	71	Messina	Medio bassa
20	Bologna	Medio alta	72	Potenza	Medio bassa
21	Ravenna	Medio alta	73	Isernia	Medio bassa
22	Torino	Medio alta	74	Pescara	Medio bassa
23	Belluno	Medio alta	75	Grosseto	Medio bassa
24	Mantova	Medio alta	76	Avellino	Medio bassa
25	Rimini	Medio alta	77	Matera	Medio bassa
26	Asti	Medio alta	78	L'Aquila	Medio bassa
27	Arezzo	Medio alta	79	Napoli	Medio bassa
28	Padova	Medio alta	80	Taranto	Medio bassa
29	Como	Medio alta	81	Caltanissetta	Medio bassa
30	Ascoli Piceno	Medio alta	82	Bari	Medio bassa
31	Parma	Medio alta	83	Lecce	Medio bassa
32	Rovigo	Medio alta	84	Sassari	Bassa
33	Udine	Medio alta	85	Salerno	Bassa
34	Ferrara	Medio alta	86	Brindisi	Bassa
35	Lucca	Medio alta	87	Foggia	Bassa
36	Verona	Medio alta	88	Ragusa	Bassa
37	Cremona	Medio alta	89	Oristano	Bassa
38	Pavia	Medio alta	90	Crotone	Bassa
39	Chieti	Medio alta	91	Caserta	Bassa
40	Pisa	Medio alta	92	Reggio Calabria	Bassa
41	Trento	Medio alta	93	Catania	Bassa
42	Firenze	Media	94	Trapani	Bassa
43	Venezia	Media	95	Vibo Valentia	Bassa
44	Pistoia	Media	96	Palermo	Bassa
45	Ancona	Media	97	Campobasso	Bassa
46	Terni	Media	98	Cosenza	Bassa
47	Gorizia	Media	99	Nuoro	Bassa
48	Lodi	Media	100	Agrigento	Bassa
49	Savona	Media	101	Benevento	Bassa
50	Genova	Media	102	Enna	Bassa
51	Aosta	Media	103	Catanzaro	Bassa
52	Bolzano	Media			

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne

2.4 Gli effetti della crisi secondo gli imprenditori di Frosinone

Effetto ciclico ed impatto della crisi

Al fine di appurare quanto sostenuto sul modello di reazione dell'economia di Frosinone agli shock esterni e distinguere l'effetto ciclico da quello della crisi, nel corso dell'indagine le imprese della provincia sono state invitate a rispondere su una batteria di domande relative al dispiegamento della crisi sull'economia locale, al relativo impatto ed alle diverse conseguenze che essa ha portato e/o porterà all'interno delle imprese.

A questo proposito, le imprese hanno valutato l'impatto della crisi sull'attuale fase ciclica dell'economia della provincia; valutando la media delle risposte su una scala che va da 1 (impatto minimo) a 10 (impatto massimo), la crisi ha impattato sull'economia della provincia in maniera non particolarmente marcata nel 2008 (media 6,8); tale valutazione risulta sostanzialmente la medesima se articoliamo le risposte per settore, con la peculiarità che nell'ambito dei servizi risulta lievemente minore (6,6) e ciò può essere considerato un aspetto non negativo visto il ruolo del macro settore all'interno del sistema economico locale. Le aspettative di impatto per il 2009, tuttavia, evidenziano, come emerso anche dai dati congiunturali, un clima meno favorevole, testimoniato da un livello di impatto medio che sale di 0,4 punti (7,2), con particolare intensità per il settore manifatturiero (7,4) che, in ambito internazionale, risulta il più colpito dalla crisi.

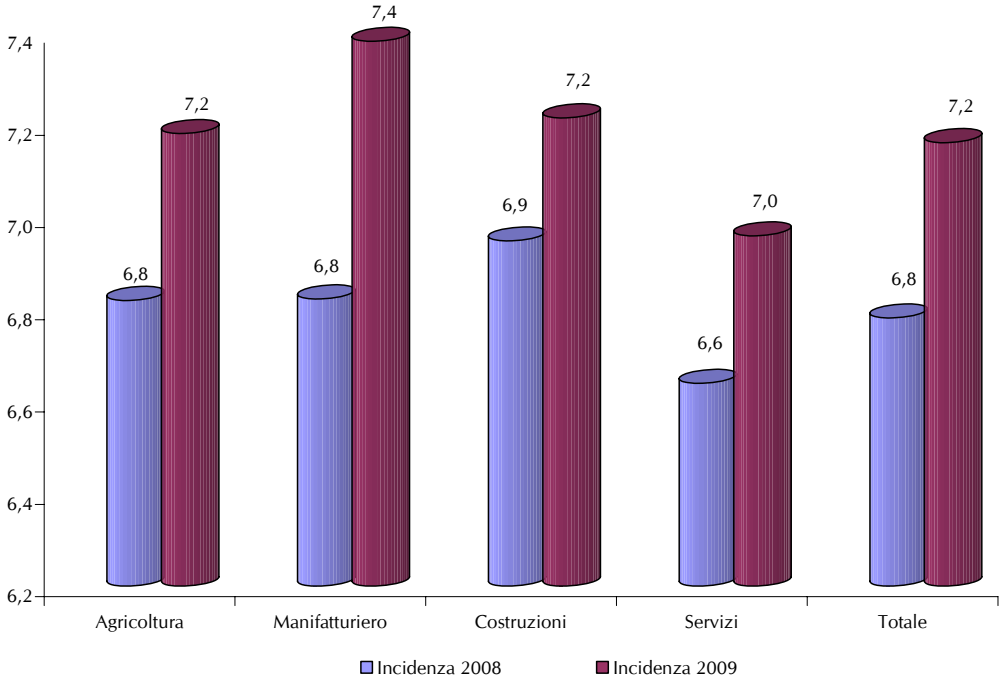
Spostando l'attenzione sugli effetti rinvenibili all'interno delle imprese, dal grafico 5, è possibile comprendere come l'impatto della crisi sulle imprese della provincia di Frosinone non sia stato molto rilevante, sia per quanto concerne il 2008 (valutazione media 5,6), sia nelle aspettative 2009, anche se in quest'ultimo caso la valutazione sale di 0,5 punti (6,1). Disaggregando i dati per settore, non emergono consistenti differenze, almeno per l'attività 2008, tra quelli che puntano alla domanda interna e quelli che, per tipologia di produzioni e mercati di riferimento, risultano esposti alla concorrenza esterna. Alcune differenze, invece, derivano dalle valutazioni sull'attività dell'impresa nei due anni presi in considerazione. Nel 2009, infatti, l'impatto della crisi sulle attività delle imprese cresce, soprattutto per quanto concerne il settore manifatturiero, ove la valutazione sale di 0,9 punti. Negli altri settori, la valutazione sale di 0,4/0,5 punti.

Non si tratta di differenze molto marcate, né di un impatto

L'influenza delle fluttuazioni inflattive

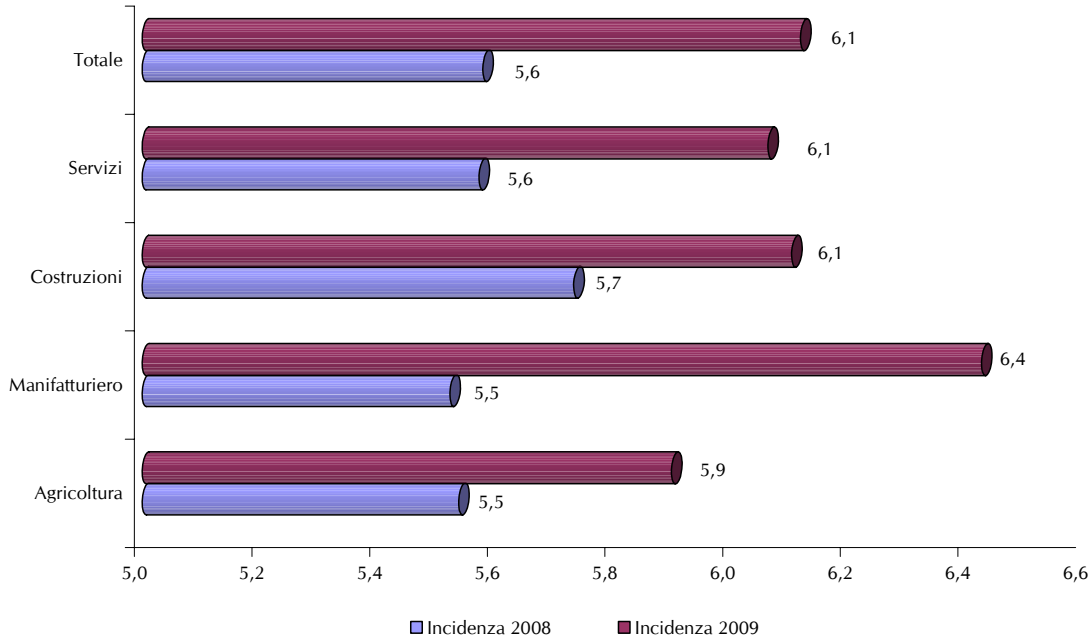
molto forte, anche perché occorre considerare che in tali valutazioni, quando gli effetti del fenomeno non risultano macroscopici, il giudizio dei rispondenti tende ad occupare le classi intermedie di giudizio, come nel presente caso.
In questo scenario, risulta doveroso ricordare che nell'ambito dell'agricoltura e del manifatturiero il discorso è relativamente più complesso in quanto, tra gli aspetti della crisi economica, nel 2008, è possibile rinvenire l'incremento su scala mondiale del prezzo dei cereali, ma soprattutto, del petrolio e dei combustibili energetici, il che ha sottoposto le imprese di questi settori, non tanto ad una flessione dell'attività, quanto piuttosto ad un incremento dei costi esterni, tipici della bolla speculativa energetica. Giova, inoltre, ricordare che il settore delle costruzioni si trova alla fine di un ciclo espansivo; le valutazioni degli imprenditori sono edili necessariamente "inquinate" dalla flessione ciclica del ritmo di crescita di questo settore.

Graf. 4 – Incidenza della crisi sull'attuale fase di stagnazione/recessione dell'economia locale secondo le imprese della provincia di Frosinone (da 1 per niente a 10 del tutto: media)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 5 – Incidenza della crisi sull'attività delle imprese della provincia di Frosinone per settore (da 1 per niente a 10 del tutto: media)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

L'incidenza della crisi sui fattori aziendali

Entrando nel dettaglio delle performance imprenditoriali, le imprese del campione sono state invitate a quantificare il livello di influenza sulla flessione del 2008 e del 2009 della produzione (margine operativo per i servizi), del fatturato, degli ordinativi, dell'occupazione e degli investimenti.

Le valutazioni sembrano confermare quanto affermato in precedenza, ovvero che ci troviamo in presenza di un impatto della crisi non particolarmente marcato.

Descrivendo gli indicatori riportati nelle tabelle seguenti, emerge come la crisi abbia influenzato, nel 2008, la flessione della produzione (margine operativo per i servizi) in misura[12] pari al 20,1%, con particolare riferimento alle costruzioni (24,7%); minore è sta l'influenza nel manifatturiero (18,3%). Per il fatturato l'influenza è leggermente maggiore (21,2%), con la differenza che le percentuali tendono a salire anche nei servizi (servizi 22%; costruzioni 22,9%). Il portafoglio ordini evidenzia una situazione molto simile a quella della produzione, ma con percentuali leggermente più elevate (totale 21,1%). La situazione dell'occupazione si rivela complessa (totale 10,1%) nelle costruzioni (17,5%); soprattutto perché tali difficoltà si

[12] Tale dato non descrive la variazione della variabile considerata a causa della crisi, ma quanto la crisi abbia contribuito alla riduzione della variabile.

aggiungono alle criticità strutturali del polo di Anagni e di quello di Cassino in cui sono state avviate, nel 2009, procedure di cassa integrazione e mobilità molto importanti, nel settore dell'elettronica e dell'*automotive*.

Gli investimenti risultano la variabile più influenzata dalla crisi (21,8%); tale risultato risulta trainato al ribasso dalle costruzioni (26,2%).

L'inasprirsi delle difficoltà nel 2009

Spostando l'attenzione alle previsioni per il 2009, i valori di impatto tendono ad essere più consistenti. In particolare, l'influenza della crisi sulla flessione della produzione passa al 25% (+4,9 punti percentuali rispetto al 2008), soprattutto a causa del particolare pessimismo degli operatori delle costruzioni (32,7%). Per quanto riguarda il 2009, il portafoglio ordini ed il fatturato evidenzano una distribuzione di valori piuttosto simile a quella della produzione, con la differenza che la quota di influenza della crisi nelle costruzioni si attesta ad oltre il 29%. Anche il dato complessivo riguardante le attese per il 2009 sull'occupazione cresce rispetto al 2008 (12,8%; +2,7 punti percentuali), trainato anche in questo caso dal settore delle costruzioni. Infine, la crisi avrà un'influenza un poco più marcata sulla riduzione degli investimenti del 2009 (23,2%; +2 punti percentuali rispetto al 2007); in tal caso, posta l'elevata percentuale registrata per costruzioni (29,6%), si sottolinea una consistente influenza nell'ambito del manifatturiero (24,3%).

Tab. 3 – Influenza della crisi internazionale sulla flessione nel 2008 di produzione, fatturato, portafoglio ordini, occupazione e investimenti delle imprese della provincia di Frosinone (in %)

	Produzione*	Fatturato	Portafoglio ordini	Occupazione	Investimenti
Agricoltura	19,1	21,0	19,7	6,7	16,3
Manifatturiero	18,3	19,2	20,1	10,8	22,7
Costruzioni	24,7	22,9	24,6	17,5	26,2
Servizi	20,0	22,0	21,0	8,6	21,8
Totale	**20,1**	**21,2**	**21,1**	**10,1**	**21,8**

**Margine operativo per i servizi*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 4 – Influenza prevista della crisi internazionale sulla flessione nel 2009 di produzione, fatturato, portafoglio ordini, occupazione e investimenti delle imprese della provincia di Frosinone (in %)

	Produzione*	Fatturato	Portafoglio ordini	Occupazione	Investimenti
Agricoltura	22,9	23,1	21,9	7,4	18,5
Manifatturiero	25,4	26,6	27,1	15,9	24,3
Costruzioni	32,7	29,3	29,9	21,1	29,6
Servizi	22,4	25,4	24,7	10,4	22,6
Totale	**25,0**	**25,8**	**25,5**	**12,8**	**23,2**

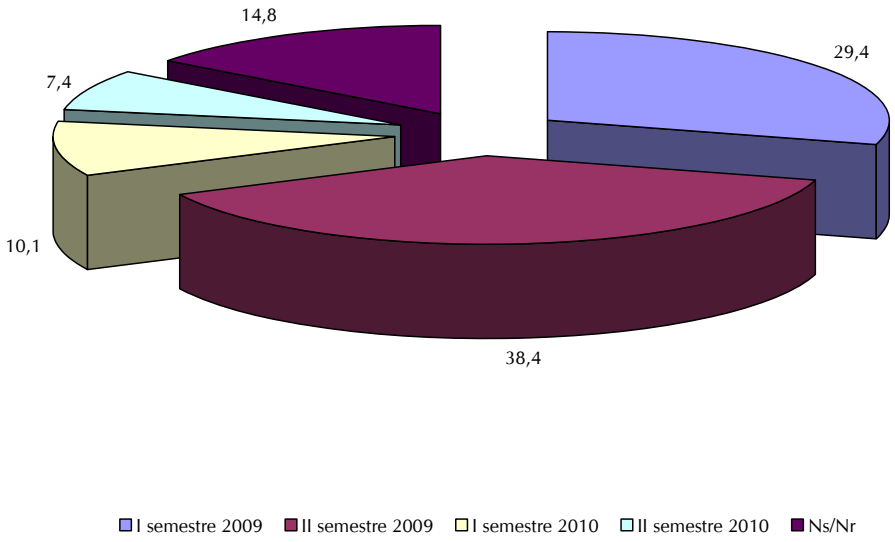
**Margine operativo per i servizi*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Il picco della crisi nel secondo semestre 2009

Cercando di individuare il picco temporale della crisi, tra le imprese del campione vige una non modesta quota di incertezza (14,8%); tuttavia, secondo il 38,4% delle imprese la fase più acuta della crisi è attesa per la seconda parte del 2009. Secondo il 29,4% delle imprese intervistate, il picco della crisi manifesterà i maggiori effetti nel semestre in corso, cosicché risulta evidente come il 2009 sarà l'*annus orribilis* per l'economia della provincia, almeno secondo il 67,8% dei rispondenti. Il dato positivo è che la crisi si protrarrà anche nel 2010 solo secondo il 17,5% delle imprese.

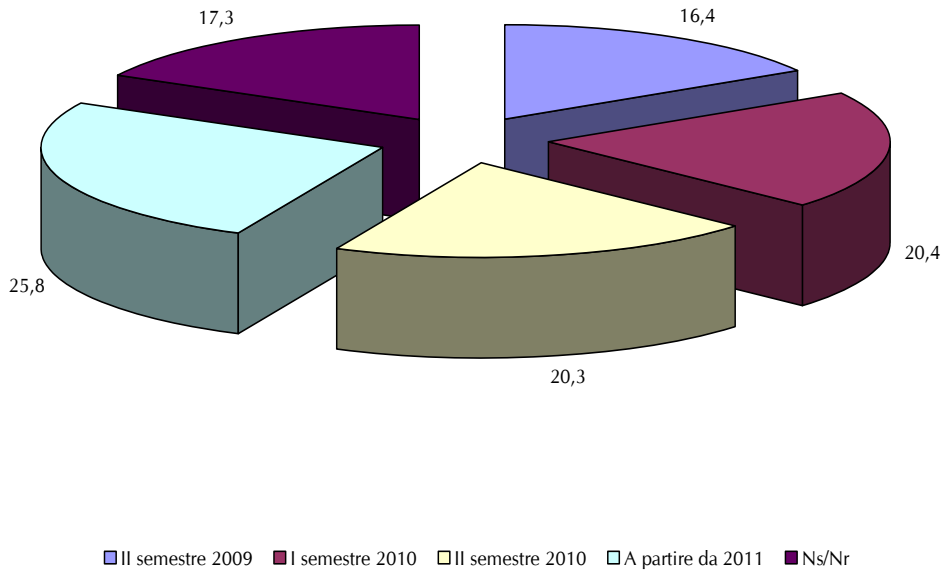
Interrogando gli imprenditori sulla fase in cui è attesa l'inversione di tendenza congiunturale, ovvero quando termineranno gli effetti della crisi, emerge un certo ottimismo, nel senso che il 16,4% prevede un miglioramento già a partire dal secondo semestre 2009. Secondo il 40,7% delle imprese l'inversione congiunturale si realizzerà nel corso del 2010; il restante quarto è più pessimista ed intravede l'inversione di tendenza nel 2011.

Graf. 6 – Stima temporale della fase più acuta della crisi per le imprese della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 7 - Stima temporale dell'inversione di tendenza congiunturale per le imprese della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

L'impatto sui fattori economici

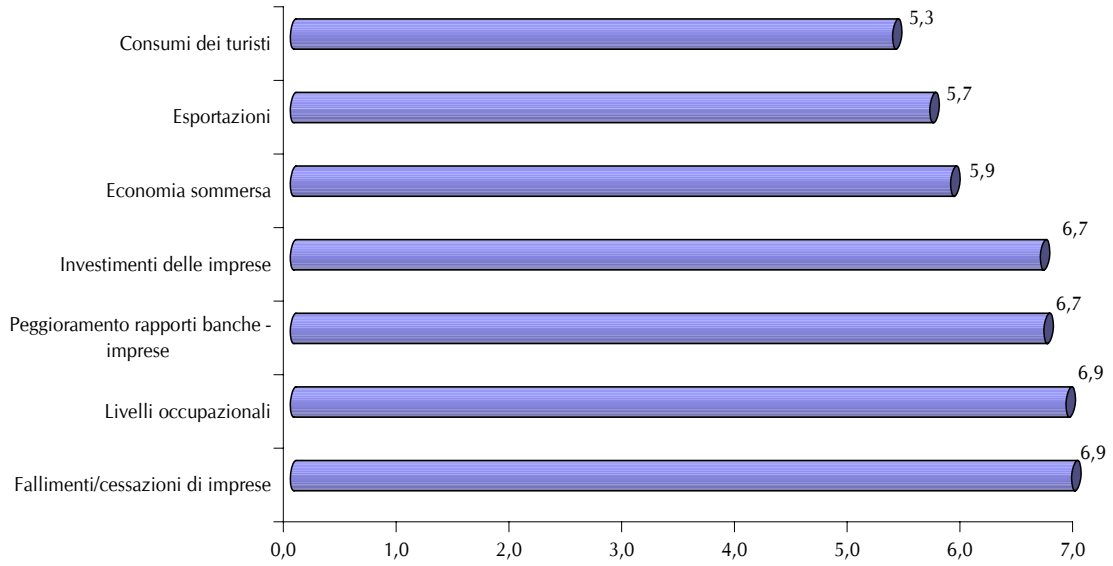
Gli imprenditori hanno anche fornito una valutazione dell'impatto (da 1 minimo a 10 massimo) della crisi su alcuni dei principali fattori dell'economia locale. Tra questi, si sottolineano i fallimenti e le cessazioni imprenditoriali (media 6,9) ed i problemi sull'occupazione (6,9); a nostro avviso, tali affermazioni dipendono anche dalle difficoltà di alcune imprese del settore dell'elettronica e dei mezzi di trasporto, con importanti interventi di cassa integrazione concessi, originatesi prima della attuale crisi.

Oltre a ciò, va sottolineato il peggioramento dei rapporti tra banche ed imprese (6,7), il che significa che le banche osservano con maggiore rigidità regolamenti e scadenze, a danno della flessibilità di cassa soprattutto delle imprese di piccola dimensione, e gli investimenti (6,7). Preoccupanti segnali derivano dal probabile incremento dell'economia sommersa (5,9), fattore che, in provincia, risulta già presente e dalla flessione delle esportazioni (5,7) che penalizzerebbe alcuni settori rilevanti per la provincia (es. mezzi di trasporto, elettronica, chimica – farmaceutica, tessile – abbigliamento). Meno seria è la valutazione sulla flessione dei consumi dei turisti (5,3).

L'insieme di tali fattori comporta un "circuito vizioso di difficoltà gestionali" relative ai flussi finanziari, con inevitabili conseguenze sulla capacità di investimento nel biennio 2009 –

2010. A questo proposito, la crisi ha fatto si che le imprese della provincia registrino un ritardo nelle entrate (87%) o, comunque, un'irregolarità nel flusso di cassa (74,8%). In ogni caso, il 70% delle imprese intervistate si trova in una situazione di fatturato insufficiente, a cui si aggiunge il 37,6% che compie errori di valutazioni nelle spese ed il 39,5% che ha altre difficoltà di fabbisogno finanziario. Tali aspetti creditizi e finanziari si riflettono in un deficit strutturale per il 26,7% delle imprese intervistate che può tradursi in *default* finanziario.
Entrando nello specifico della "salute finanziaria" dell'impresa e dei rapporti con le banche nel periodo della crisi, il 63,6% delle imprese intervistate ha riscontrato un irrigidimento dei criteri di accesso al credito, principalmente dovuto alla rigidità dei criteri di concessione dei fidi 67,6%), ma anche a causa dei costi accessori al credito (18,1%).

Graf. 8 – Valutazione dell'impatto della crisi internazionale sui fattori economici della provincia di Frosinone (da 1 nulla a 10 massima: media)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 5 – Principali difficoltà di fabbisogno finanziario connesse alla crisi delle imprese della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)

	Ritardo nelle entrate	Entrate irregolari	Fatturato insufficiente	Errori di valutazione nelle spese	Deficit strutturale	Altre difficoltà di fabbisogno finanziario
Si	87,0	74,8	70,0	37,6	26,7	39,5
No	12,2	23,1	28,4	59,5	70,8	54,6
Ns/Nr	0,8	2,1	1,7	2,9	2,5	5,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

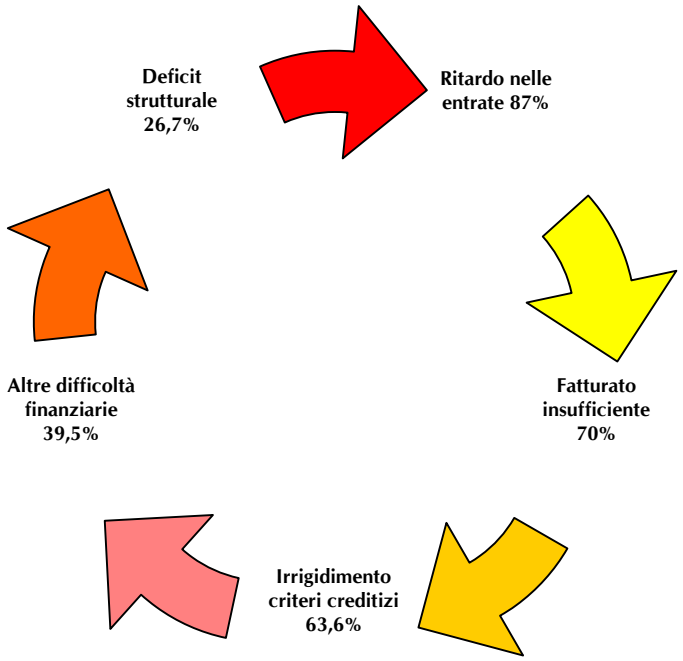
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 6 - Conseguenze della crisi sui rapporti banche - imprese della provincia di Frosinone (in %)

Irrigidimento dei criteri di accesso al credito	
Si	63,6
No	32,6
Ns/nr	4,0
Totale	**100,0**
Cause dell'irrigidimento	
Irrigidimento dei criteri di concessione dei fidi	67,6
Aumento dello spread	4,5
Costi accessori al credito	18,1
Altro	9,8
Totale	**100,0**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 9 – Diagramma raffigurante il circuito vizioso delle difficoltà finanziarie e creditizie delle imprese della provincia di Frosinone (in %)



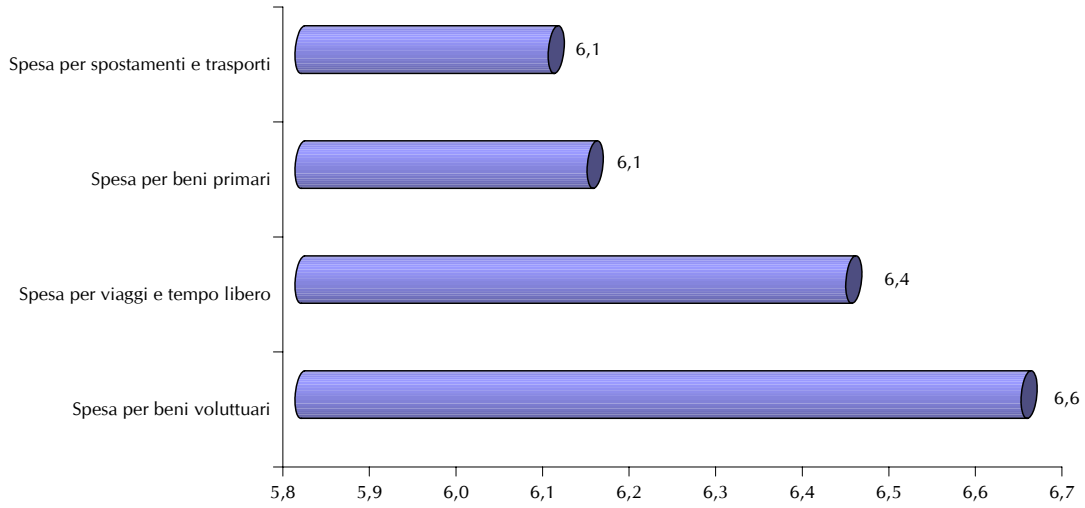
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Lievi rallentamenti nel circuito economico provinciale

Esaminando ulteriormente i vari aspetti del dispiegarsi della crisi in provincia, chiaramente le imprese sostengono che gli effetti maggiori si rifletteranno (in misura non eccessiva) sulla spesa delle famiglie per beni voluttuari (su scala da 1 a 10: 6,6) e sulla spesa per viaggi e tempo libero (6,4), ovvero sui consumi a maggior valore aggiunto, capaci di sostenere indirettamente i redditi. In ogni caso, anche la spesa per beni primari e spostamenti e trasporti probabilmente registrerà una flessione (6,1), il che comporterà dei lievi rallentamenti nell'intero circuito economico della provincia.

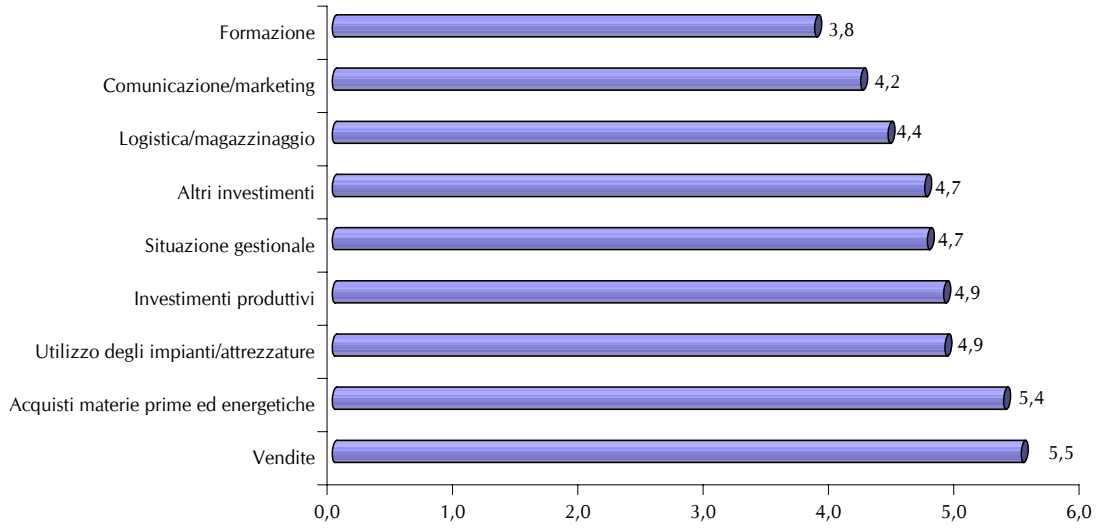
Invitando, poi, le imprese a fornire una valutazione dell'effetto della crisi sulle principali funzioni e processi aziendali, emerge che l'impatto risulta modesto, in particolare per i processi di formazione (3,8), le attività di comunicazione e marketing (4,2) e la logistica/magazzinaggio (4,4). Su altre funzioni aziendali, l'impatto sarà medio; investimenti, situazione gestionale, utilizzo impianti, acquisto di materie prime e vendite, infatti, registrano valutazioni nella media (da 4,7 a 5,5).

Graf. 10 – Valutazione dell'impatto della crisi internazionale sulla spesa delle famiglie della provincia di Frosinone (da 1 nulla a 10 massima: media)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 11 – Valutazione dell'impatto della crisi internazionale sulle funzioni e processi delle imprese della provincia di Frosinone (da 1 nulla a 10 massima: media)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.5 Le strategie adottate dalle imprese e le priorità di intervento

Le opportunità e le minacce della crisi

La crisi economica internazionale non ha portato solo difficoltà, ma anche opportunità commerciali, produttive e di investimento. Di fatto, le imprese di Frosinone, come quelle di altri contesti territoriali, hanno beneficiato di alcune conseguenze della crisi, legate per lo più alla riduzione di alcuni costi di approvvigionamento ed esercizio.

Risulta doveroso osservare che tale fase congiunturale, nel 30,6% dei casi, non porti a differenze sostanziali alle imprese intervistate. Alcune aziende beneficeranno della crisi, risultando alla fine del periodo più competitive sul proprio mercato (13,4%), con un'organizzazione più strutturata (3%) e finanziariamente più solide (5,5%). Evidentemente è, questo, un periodo per operare ristrutturazioni ed approfittare di opportunità di mercato che si creano in nuovi segmenti e nicchie. Di converso, qualche problema sarà avvertito dalle imprese che risulteranno alla fine di questa fase, meno competitive (15,4%), più esposte finanziariamente (11,5%) e più fragili dal punto di vista organizzativo (9,3%).

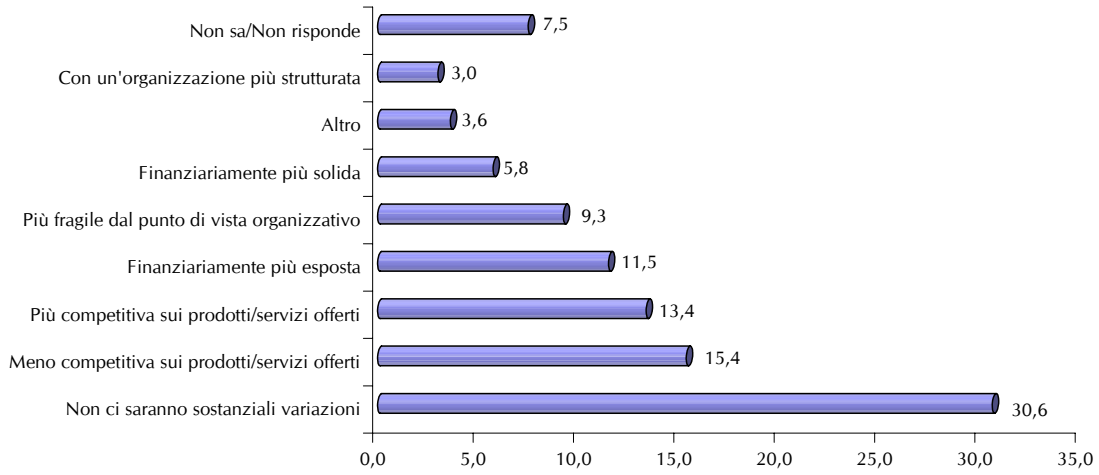
La reazione degli imprenditori

Occorre sottolineare che la reazione delle imprese della provincia è stata contestuale al dispiegarsi della difficoltà: le leve su cui agiscono le imprese per fronteggiare la crisi sono relative, per lo più, alla razionalizzazione dei costi esterni (21,1%), alla creazione di un'offerta con un miglior rapporto qualità/prezzo (14,6%) o, semplicemente, più qualitativa (12,6%).

Minore importanza rivestono le strategie di riduzione dei prezzi *tout court* (5,8%), la ricerca di nuovi mercati nazionali (5,4%) e la razionalizzazione dell'organizzazione di impresa (4,8%).

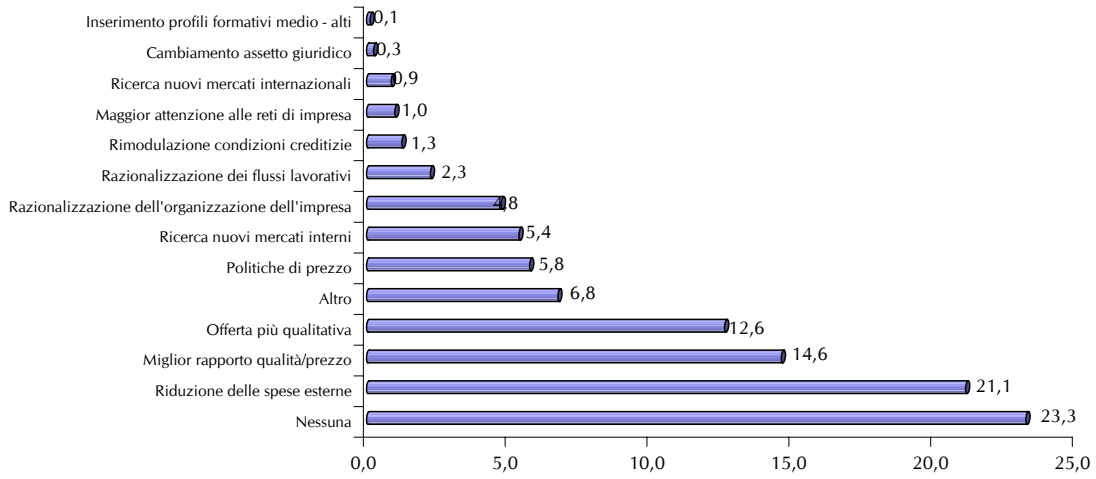
A nostro avviso, occorrerebbe maggiore attenzione alla creazione di reti di impresa (solo l'1%), alla revisione dell'assetto giuridico (0,3%) ed all'inserimento di profili professionali più adeguati (0,1%). Ciò per consolidare l'organizzazione interna ed esterna delle imprese, in un quadro produttivo che punta alla competenza professionale ed a relazioni strategiche.

Graf 12 – Conseguenze strutturali della crisi sulle imprese della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf 13 – Leve su cui agiranno le imprese della provincia di Frosinone per contrastare la crisi (in %)

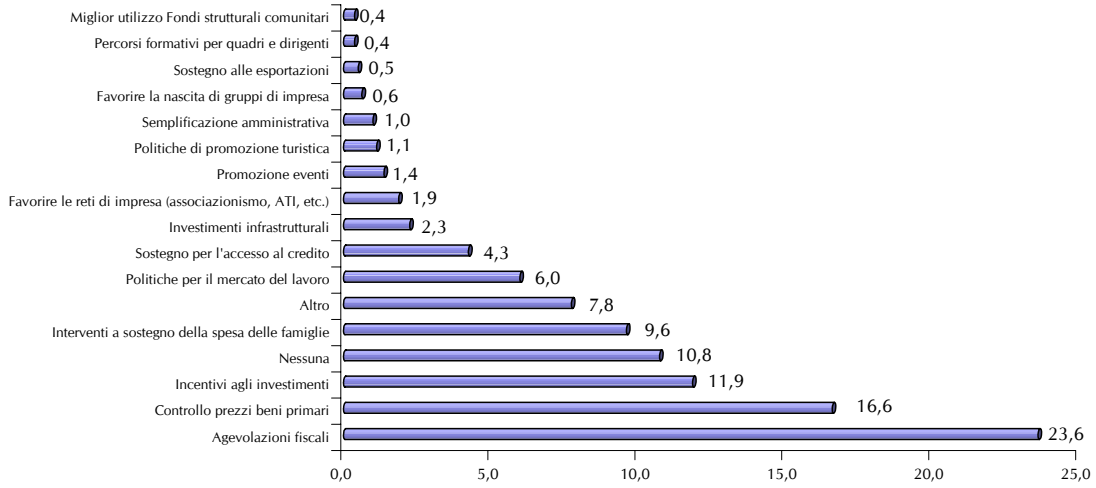


Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Gli interventi ritenuti prioritari

Infine, tra gli interventi ritenuti prioritari dalle imprese, emerge con forza la necessità di avere agevolazioni fiscali (23,6%), di controllare i prezzi dei beni primari, soprattutto energetici (16,6%), ed ottenere incentivi agli investimenti (11,9%).
Si sente l'esigenza, poi, di interventi che sostengano la spesa delle famiglie (9,6%), anche per corroborare il circuito economico locale, e di politiche per il lavoro (6%). Una ulteriore nota è relativa al sostegno per l'accesso al credito (4,3%).

Graf. 14 - Interventi istituzionali ritenuti prioritari dalle imprese della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3 La congiuntura all'interno dei settori

3.1 L'agricoltura

3.1.1 Il consuntivo 2008

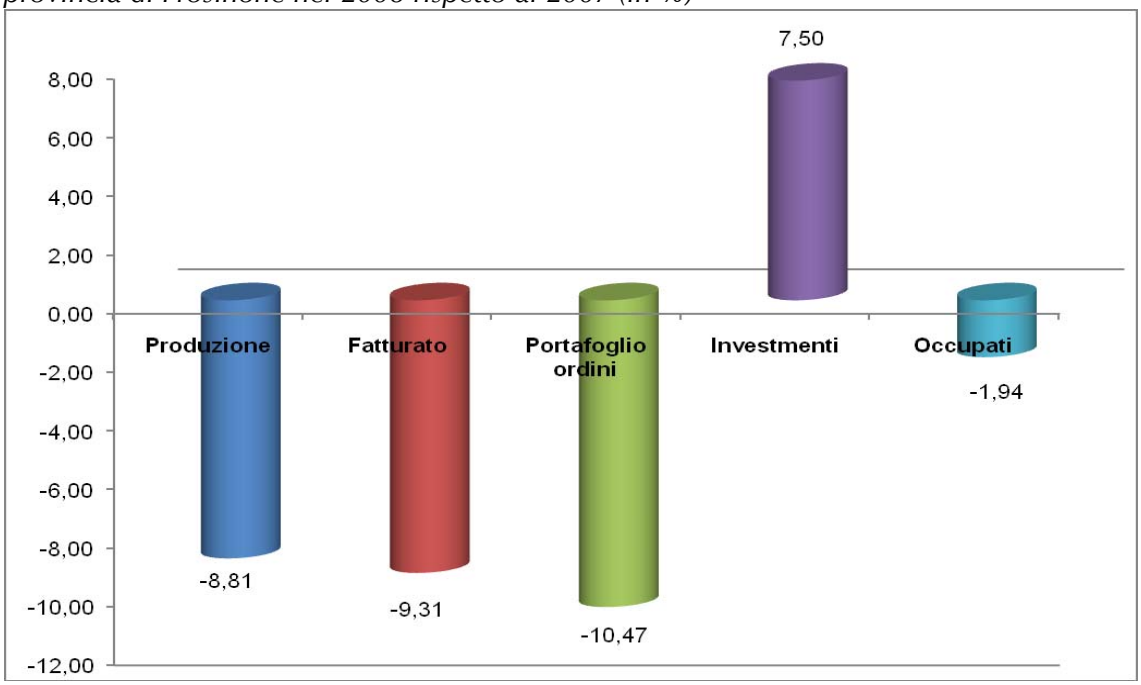
Il consuntivo 2008

Dopo aver esaminato l'evoluzione della crisi ed il suo impatto – manifesto e potenziale- sull'economia frusinate, procediamo ora all'analisi delle dinamiche congiunturali del settore agricolo, facendo riferimento alle variazioni quantitative relative al 2008. Come riscontrabile dal grafico sottostante, gli indicatori congiunturali quantitativi seguono, rispetto al 2007, un trend all'insegna della difficoltà. È bene, infatti, evidenziare la presenza di un andamento tendenzialmente uniforme nei trend dei diversi indicatori congiunturali. Più precisamente, la flessione intervenuta nei livelli produttivi (-8,81%), nel corso del 2008, ha avuto ricadute sia in termini di fatturato (-9,31%) che di ordinativi (-10,47%). Le conseguenze cicliche si sono, inoltre, ripercosse sull'occupazione che, pur essendo la variabile maggiormente caratterizzata da vischiosità, ha reagito nel breve termine al calo della produzione, riportando così, nello stesso periodo, una riduzione, seppur di modesta entità, pari a -1,94%.

Per il 2008, dunque, i diversi indicatori congiunturali mostrano trend tra loro caratterizzati da considerevole coerenza, con l'eccezione degli investimenti che si presentano in considerevole aumento (+7,50%) rispetto all'anno precedente e che non sembrano, pertanto, aver risentito della sfavorevole congiuntura economica. Questo è un segnale positivo, da cui si evince un clima di generale fiducia e l'affermarsi, nel settore agricolo, di una prospettiva volta soprattutto a realizzare incrementi in termini di efficienza produttiva (28,6%), attraverso l'implementazione di innovazioni di processo (42,3%), organizzative (15,4%) e di prodotto (11,5%).

Come evidenziato anche in introduzione, il settore primario non rappresenta un comparto guida degli scambi internazionali di Frosinone. Particolarmente esplicativi a riguardo sono i dati relativi alla percentuale di imprese del settore che hanno svolto attività di export nel 2008 (6,5%), nonché le motivazioni strutturali sottostanti tale risultato, concernenti, per lo più, la dimensione troppo ridotta delle aziende agricole, tale da non renderle sufficientemente competitive sui mercati internazionali.

Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dell'agricoltura nella provincia di Frosinone nel 2008 rispetto al 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 2 – Cause di miglioramento del fatturato nelle imprese agricole della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)**

**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 3 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese agricole della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)**

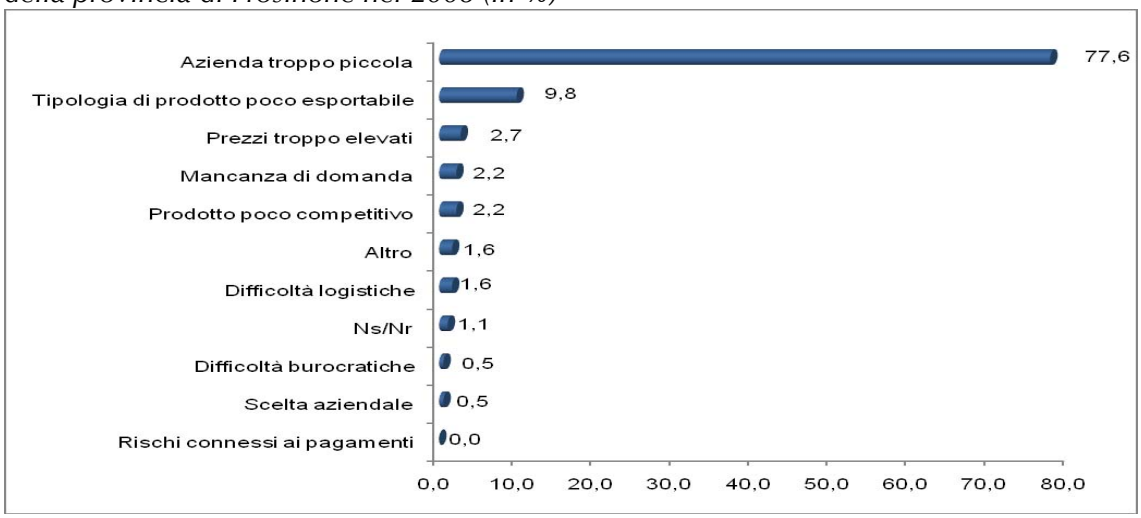
**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 1 – Percentuale di imprese agricole della provincia di Frosinone che hanno svolto attività di export nel 2008 (in %)

	Percentuale
Si	6,5
No	93,5
Totale	*100,0*

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 4 – Motivi giustificanti la mancata attività di esportazione delle imprese agricole della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)**



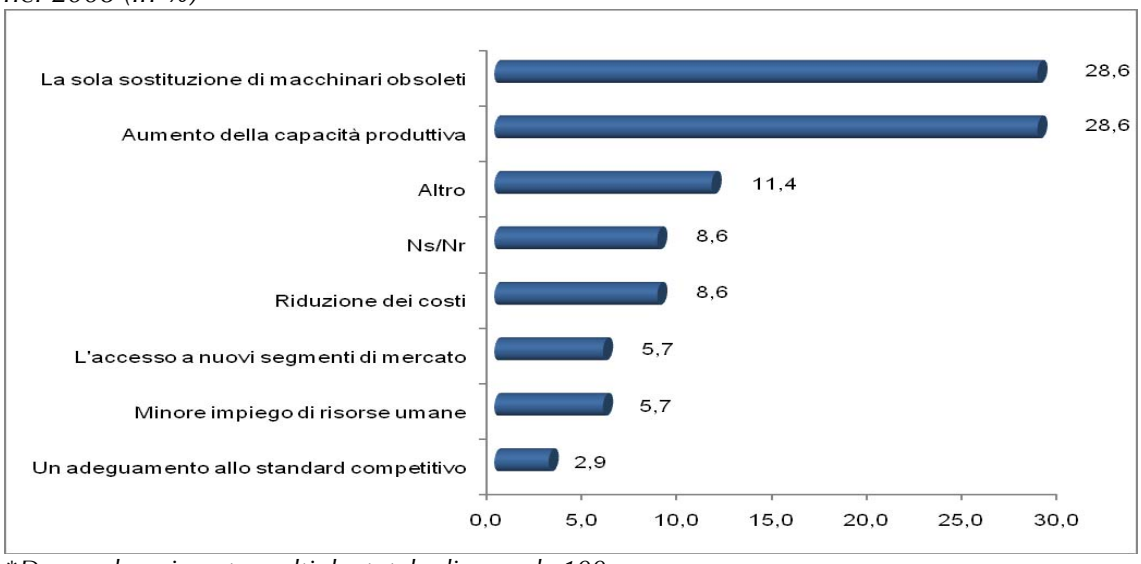
**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 2 - Percentuale di imprese agricole della provincia di Frosinone che hanno investito nel 2008 (in %)

	Percentuale
Si	17,6
No	81,4
Ns/Nr	1,0
Totale	*100,0*

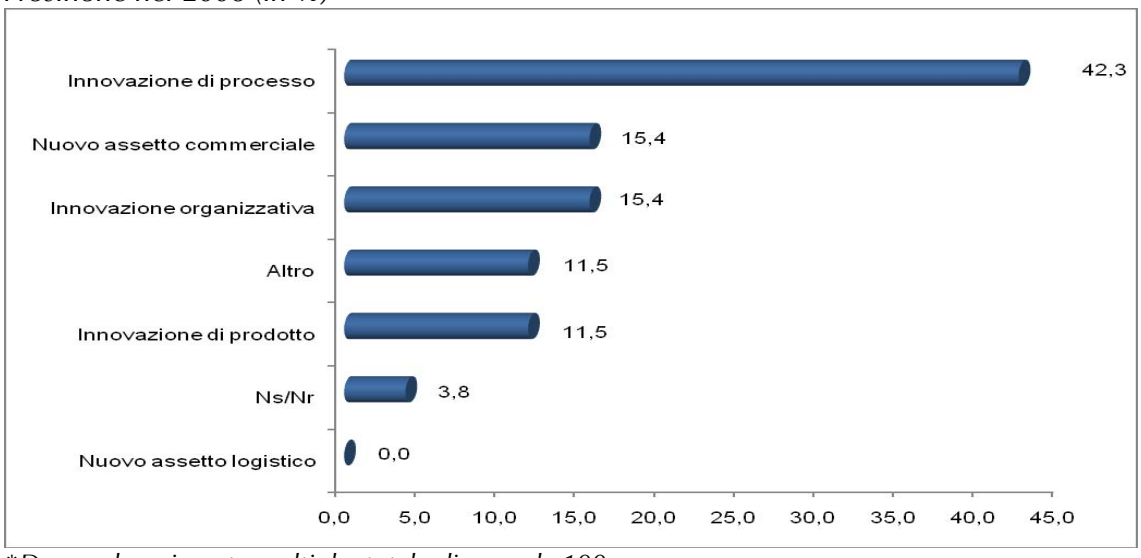
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 5 – Finalità degli investimenti nelle imprese agricole della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)**



**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 6 – Tipologia di innovazione realizzata dalle imprese agricole della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)**



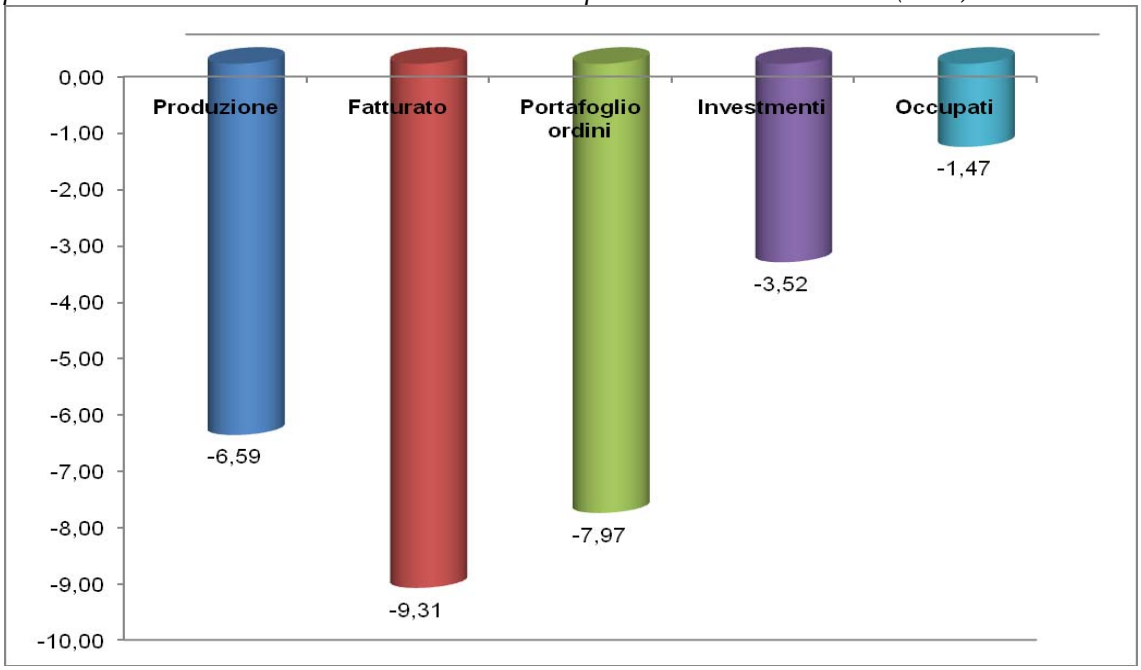
**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.1.2 Il secondo semestre 2008

Il secondo semestre 2008

I risultati quantitativi del settore agricolo, per il secondo semestre 2008, evidenziano un clima congiunturale tendenzialmente non favorevole per la provincia di Frosinone.
L'economia frusinate, infatti, risulta soggetta, rispetto al primo semestre dello stesso anno, a significative fluttuazioni che interessano tutti gli indicatori di riferimento.
In particolare, il grafico sottostante mostra i considerevoli effetti, sul settore agricolo, del ciclo congiunturale, evidenziando cali -nel secondo semestre 2008- della produzione (-6,59%), del fatturato (-9,31%), degli ordinativi (-7,97%), degli addetti (-1,47%) e degli investimenti (-3,52%).
Tali risultati sono ascrivibili anche alla difficile situazione inflattiva dei beni primari ed energetici, nonchè alle politiche relative alle energie rinnovabili su scala internazionale, che hanno annullato i benefici, legati per lo più a fattori atmosferici e stagionalità che solitamente, interessano, il settore primario nella seconda parte dell'anno.

Graf. 8 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dell'agricoltura nella provincia di Frosinone nel II semestre 2008 rispetto al I semestre 2008 (in %)



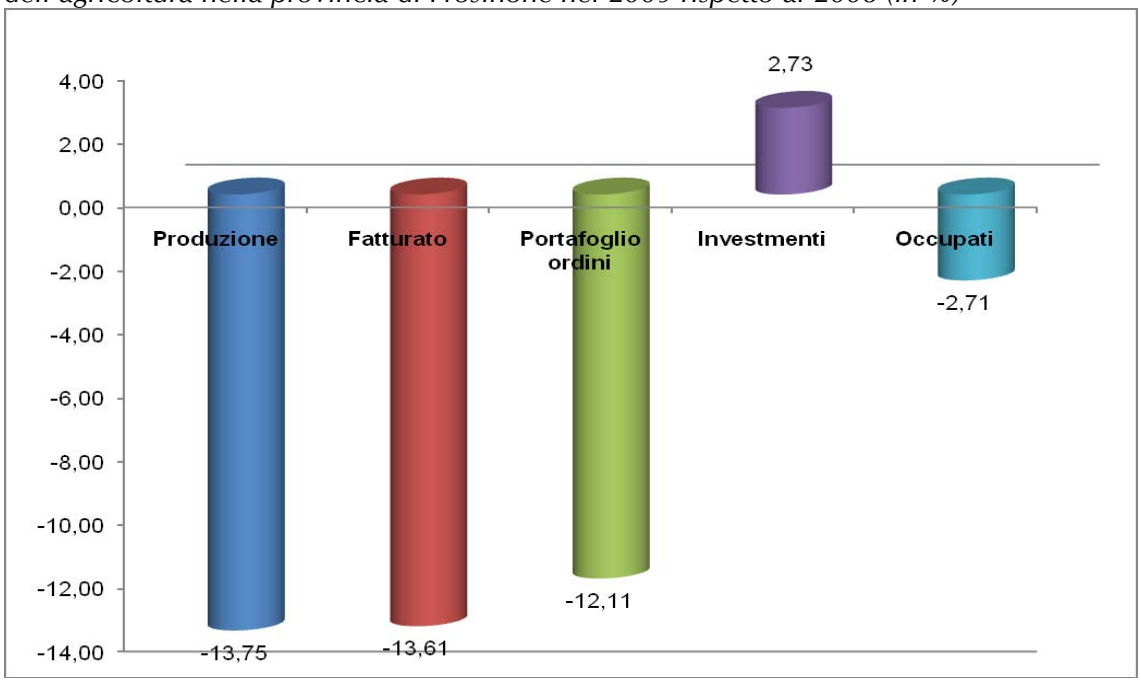
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.1.3 Le previsioni per il 2009

Le previsioni per il 2009

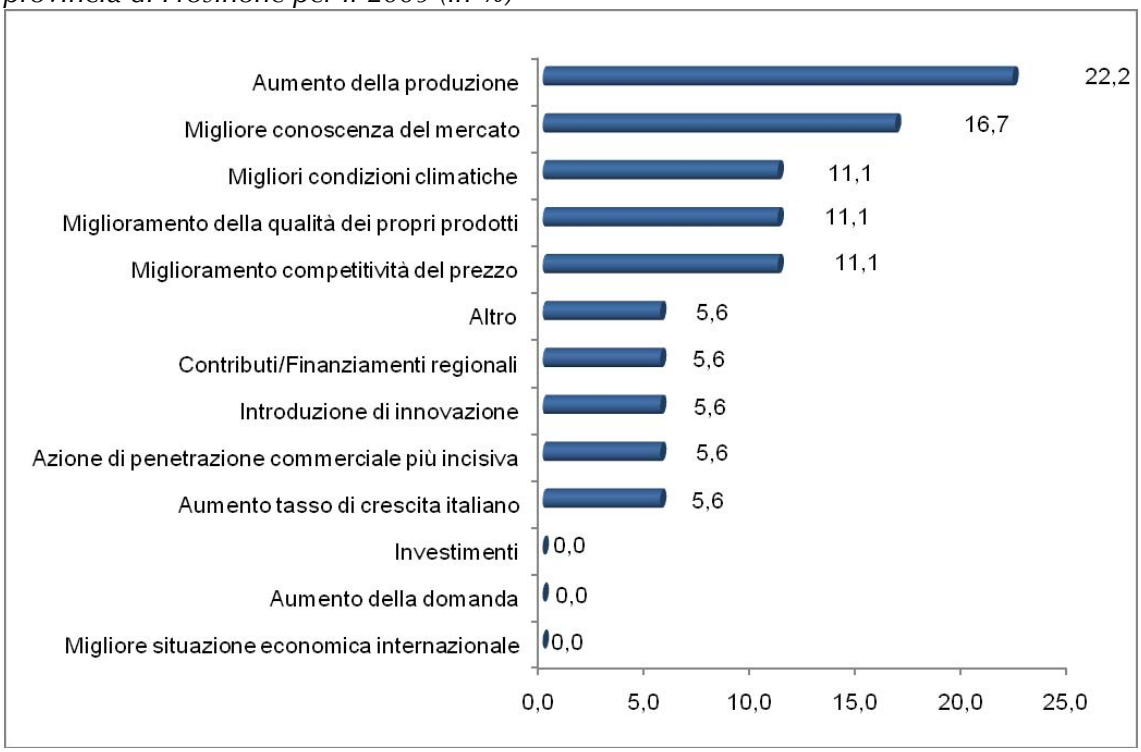
Per quel che concerne le previsioni per il 2009, occorre porre in evidenza il perdurare di un clima non favorevole per il settore agricolo della provincia. Tale affermazione trova riscontro nelle previsioni inerenti i livelli di produzione (-13,75%), fatturato (-13,61%) e portafoglio ordini (-12,11%). Queste variabili marcano dinamiche del tutto omogenee tra loro, che si riflettono, inoltre, sulle stime inerenti l'occupazione. Quest'ultima, infatti, nonostante la scarsa reattività che caratterizza il mercato del lavoro ed i relativi aggiustamenti, regista una flessione, rispetto al 2008, di entità pari a -2,71%.
In tale scenario previsionale, un riscontro ottimistico si evince in relazione all'attività di investimento che, nel 2009, sembra essere destinata a trovare un nuovo impulso, facendo registrare una variazione previsionale pari a+2,73%. Occorre, inoltre, evidenziare che, l'11,1% delle imprese intervistate prevede di effettuare investimenti nel corso del 2009, il che denota l'impegno da parte di queste ultime a migliorare il proprio posizionamento sul mercato e, probabilmente, a contenere gli effetti di medio-lungo periodo della fase recessiva attualmente in corso.

Graf. 9 –Variazioni puntuali previsionali dei principali indicatori congiunturali dell'agricoltura nella provincia di Frosinone nel 2009 rispetto al 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 10 – Cause di atteso miglioramento del fatturato nelle imprese agricole della provincia di Frosinone per il 2009 (in %)**



**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 3 – Percentuale di imprese agricole della provincia di Frosinone che svolgeranno attività di export nel 2009 (in %)

	%
Si	7,5
No	92,5
Totale	*100,0*

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 4 - Percentuale di imprese agricole della provincia di Frosinone che investiranno nel 2009 (in %)

	%
Si	11,1
No	80,4
Ns/Nr	8,5
Totale	*100,0*

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.1.4 Le previsioni per il primo semestre 2009

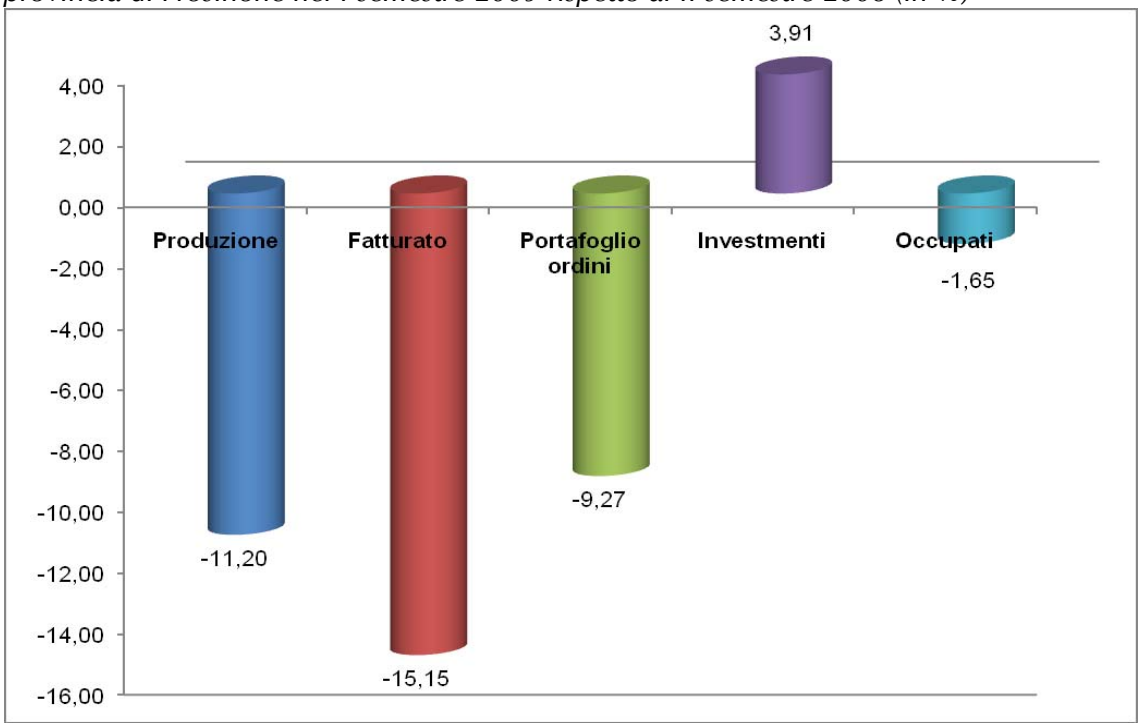
Le previsioni per il secondo semestre 2009

L'evoluzione della crisi economica internazionale ed il suo impatto sull'economia frusinate emergono con evidenza dai dati relativi alle previsioni del primo semestre 2009 che risultano, nel complesso, conformi alle stime annuali precedentemente oggetto di analisi.

Entrando nel dettaglio, si registrano variazioni previsionali in flessione per produzione (semestrale -11,20%; annuale -13,75%), fatturato (semestrale 15,15%; annuale -13,61%), portafoglio ordini (semestrale -9,27%; annuale -12,11%) ed occupazione (semestrale -1,65%; annuale -2,71%).

Nuovamente, l'unico riscontro favorevole emerge dai dati previsionali inerenti gli investimenti, che evidenziano un semestre positivo, pari a +3,91% (annuale +2,73%).

Graf. 11 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dell'agricoltura nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.2 Il Manifatturiero

3.2.1 Il consuntivo 2008

Il consuntivo 2008

Nel corso del 2008 il manifatturiero risulta ancora essere il settore meno esposto dell'attività economica frusinate. Infatti, le risultanze dell'indagine congiunturale, per il periodo di riferimento, mostra solo una lieve flessione nei livelli di produzione (-3,52%), portafoglio ordini (-2,98%) ed occupazione (-1,44%) per l'industria provinciale, nel suo complesso. Tale andamento si riflette sul fatturato che -nel corso del 2008- a fronte della sfavorevole congiuntura economica, ha registrato una ancor più modesta riduzione, registrando una variazione pari a -0,97%.

Questo scenario, è attribuibile principalmente alla crescita dei comparti più competitivi del tessuto produttivo provinciale. In particolare, risulta doveroso porre l'accento sull'incisivo aumento del volume di affari intervenuto nel comparto dell'elettronica (+13,19%), nonché i miglioramenti, seppur più contenuti, registrati nell'industria chimica-farmaceutica (+1,43%) ed in quella alimentare (+5,41%). Occorre, inoltre, porre in evidenza le favorevoli performance del comparto "altre manifatture" che mostra, nel 2008, un significativo incremento nei livelli di fatturato (+5,91%). Stabili risultano, invece, la carta - editoria ed i prodotti in metallo che non subiscono variazioni di rilievo rispetto al 2007 (rispettivamente +0,03% e +0,51%), mentre, una flessione in termini di fatturato si registra nei mezzi di trasporto (-4,92%), nel legno e mobilio (-4,35%) e nel tessile-abbigliamento (-13,39%).

Dinamiche simili a quelle appena delineate si evidenziano per i restanti indicatori congiunturali: nello specifico, produzione e portafoglio ordini fanno registrare in via generale, nei diversi comparti, le medesime performance rilevate per il volume di affari. Pertanto, da tali analisi a livello disaggregato, si evince il ruolo trainante di alcuni settori (chimico-farmaceutico, elettronico) caratterizzati da un'elevata propensione all'investimento e da produzioni a maggior valore aggiunto.

Del resto, un segnale particolarmente favorevole, per l'intero tessuto produttivo, emerge proprio dai dati inerenti gli investimenti ed, in particolare, dal picco positivo verificatosi nel corso del 2008 (+12,04%) che, tuttavia, come avremo modo di evidenziare in seguito, non sembra destinato a perdurare nel 2009. Tali investimenti sono prevalentemente finalizzati all'aumento della capacità produttiva (34,3%) mediante l'implementazione di innovazioni di prodotto (42,3%), di

processo (26,9%) ed organizzative (11,5%). Procedendo ad un'analisi a livello disaggregato, risulta doveroso evidenziare le performance registrate dal comparto della chimica-farmaceutica (in cui ben il 72,7% delle imprese intervistate dichiara di aver effettuato investimenti nel corso del 2008), dei mezzi di trasporto (36,4%) e dell'elettronica (33,3%).
Come precedentemente affermato, si tratta di comparti di specializzazione caratterizzati da una forte spinta innovativa e, conseguentemente, da maggiore competitività e capacità di penetrazione commerciale. Infine, per quel che concerne l'attività di export, dai dati qualitativi della nostra indagine emerge che il 19,3% delle imprese intervistate dichiara di aver esportato nel corso del 2008, e la causa principale della mancata attività di export viene individuata nella ridotta dimensione d'azienda (37,3%) e nella scarsa esportabilità del prodotto (26,1%).

Tab. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero nella provincia di Frosinone nel 2008 rispetto al 2007 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Investimenti	Occupati
Alimentari, bevande	-1,88	5,41	-1,52	0,00	0,00
Tessili, abbigliamento	-13,40	-13,39	-26,92	41,44	-0,62
Legno, mobilio	-3,95	-4,35	-4,22	13,61	-1,75
Carta, editoria	-16,49	0,03	-8,21	16,01	-12,08
Chimiche, farmaceutiche	-0,17	1,43	0,52	-13,78	0,25
Gomma, plastica	-0,01	-0,63	-0,77	2,38	-4,83
Prodotti in metallo, macchine	-1,17	0,51	3,41	2,14	-0,20
Elettronica	11,61	13,19	12,60	-0,08	-4,33
Mezzi di trasporto	-10,95	-4,92	-4,21	62,41	-1,13
Estrattive, lavorazione pietre, minerali	-18,77	-15,47	-18,09	0,00	-7,03
Altre manifatturiere	4,89	5,91	8,02	7,66	4,15
Totale manifatturiero	**-3,52**	**-0,97**	**-2,98**	**12,04**	**-1,44**

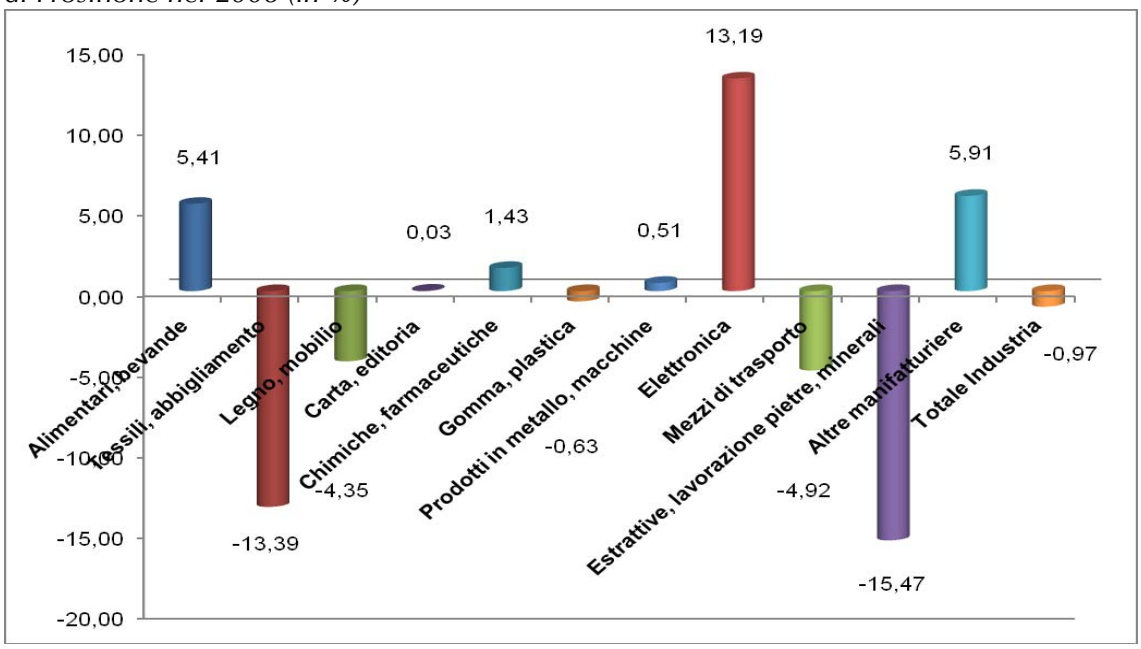
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 2 – Grado di utilizzo degli impianti nei comparti manifatturieri nella provincia di Frosinone nel 2008 (in %)

Alimentari, bevande	61,94	Prod. metallo, macchine	69,93
Tessili, abbigliamento	69,23	Elettronica	89,13
Legno, mobilio	61,14	Mezzi di trasporto	80,00
Carta, editoria	85,53	Estr., lav. pietre, minerali	54,48
Chimiche, farmaceutiche	85,92	Altre manifatturiere	82,17
Gomma, plastica	66,83	**Totale Industria**	**75,64**

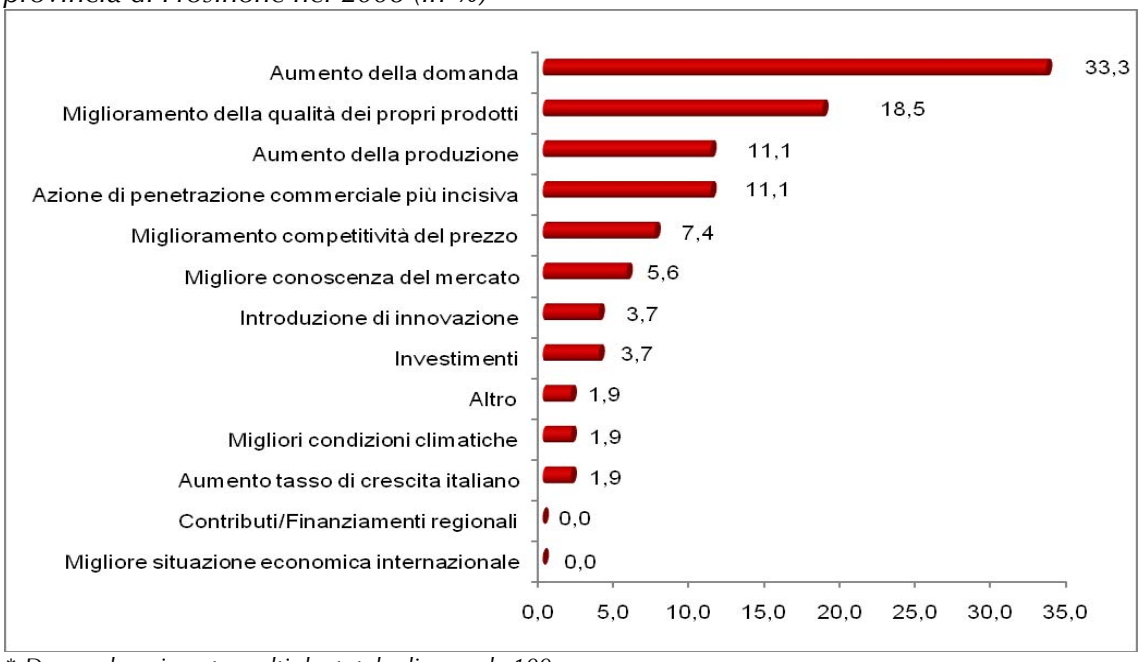
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 1 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 2 – Cause di miglioramento del fatturato nelle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)



** Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 3 – Cause di miglioramento del fatturato nelle imprese dei vari comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)

	Alimentari, bevande	Tessili, abbigliamento	Legno, mobilio	Carta, editoria	Chimiche, farmac.	Gomma, plastica
Miglioram. economia internaz.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Aumento tasso di crescita italiano	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Miglioram. competitività prezzo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Miglioramento qualità prodotti	33,3	0,0	50,0	50,0	0,0	0,0
Azione di penetraz. commerciale	33,3	0,0	0,0	0,0	50,0	33,3
Migliore conoscenza del mercato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Aumento della domanda	0,0	0,0	50,0	0,0	50,0	66,7
Aumento della produzione	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0
Investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Introduzione di innovazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi/Finanziamenti regionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Migliori condizioni climatiche	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	***100,0***	***0,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***

	Prodotti in metallo, macchine	Elettronica	Mezzi di trasporto	Estrattive, lavorazione minerali	Altre manif.	*Totale*
Miglioram. economia internaz.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Aumento tasso di crescita italiano	0,0	20,0	0,0	0,0	0,0	1,9
Miglioram. competitività prezzo	10,5	20,0	0,0	0,0	6,7	7,4
Miglioramento qualità prodotti	15,8	0,0	0,0	0,0	26,7	18,5
Azione di penetraz. commerciale	5,3	20,0	0,0	0,0	6,7	11,1
Migliore conoscenza del mercato	5,3	20,0	50,0	0,0	0,0	5,6
Aumento della domanda	42,1	0,0	50,0	0,0	33,3	33,3
Aumento della produzione	10,5	0,0	0,0	0,0	20,0	11,1
Investimenti	0,0	20,0	0,0	0,0	6,7	3,7
Introduzione di innovazione	5,3	0,0	0,0	100,0	0,0	3,7
Contributi/Finanziamenti regionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Migliori condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9
Altro	5,3	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***

** Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 3 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)

** Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

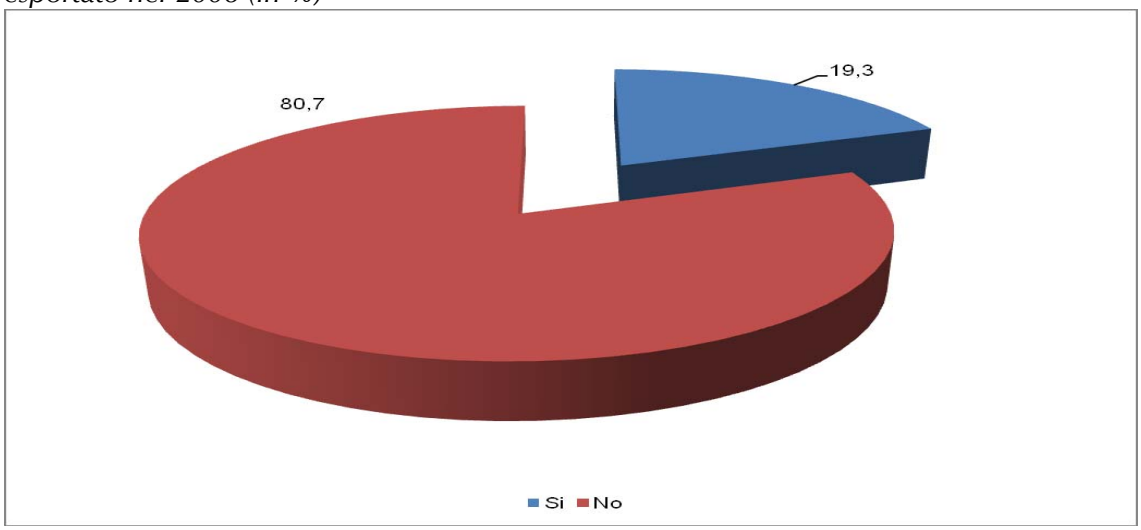
Tab. 4 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese dei vari comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)

	Alimentari, bevande	Tessili, abbigliamento	Legno, mobilio	Carta, editoria	Chimiche, farmac.	Gomma, plastica
Peggioram. economia internaz.	50,0	27,3	22,2	40,0	40,0	25,0
Dim.e tasso di crescita italiano	0,0	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0
Peggioram. competitività prezzo	0,0	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0
Maggiore concorrenza	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	25,0
Diminuzione della domanda	0,0	54,5	22,2	40,0	40,0	25,0
Aumento dei costi/spese	0,0	9,1	22,2	0,0	0,0	25,0
Periodo di minore produttività	50,0	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0
Mancanza di innovazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Peggioram. condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Politica agraria sfavorevole	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	0,0	0,0	0,0	20,0	20,0	0,0
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***

	Prod. met., macchine	Elettronica	Mezzi di trasporto	Estrattive, lav. Miner.	Altre manif.	*Totale*
Peggioram. economia internaz.	26,7	66,7	20,0	55,6	13,6	**28,9**
Dim.e tasso di crescita italiano	6,7	0,0	40,0	22,2	13,6	**10,0**
Peggioram. competitività prezzo	0,0	0,0	0,0	0,0	4,5	**2,2**
Maggiore concorrenza	13,3	0,0	0,0	0,0	4,5	**5,6**
Diminuzione della domanda	26,7	0,0	0,0	0,0	27,3	**25,6**
Aumento dei costi/spese	13,3	33,3	0,0	0,0	18,2	**12,2**
Periodo di minore produttività	0,0	0,0	20,0	0,0	9,1	**5,6**
Mancanza di innovazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Peggioram. condizioni climatiche	13,3	0,0	20,0	22,2	0,0	**5,6**
Politica agraria sfavorevole	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	4,5	**3,3**
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	0,0	4,5	**1,1**
Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***

** Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 4 - Percentuale di imprese manifatturiere della provincia di Frosinone che hanno esportato nel 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 5 – Cause della mancata attività di export delle imprese dei vari comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)

	Percentuale	**CAUSA**	***Percentuale***
Prodotto poco esportabile	26,1	Burocrazia	0,7
Prodotto poco competitivo	7,2	Rischi nei pagamenti	0,7
Azienda troppo piccola	37,3	Mancanza domanda	7,2
Prezzi troppo elevati	2,0	Altro	2,6
Scelta aziendale	13,1	Ns/Nr	2,0
Difficoltà logistiche	1,3	*Totale*	*100,0*

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

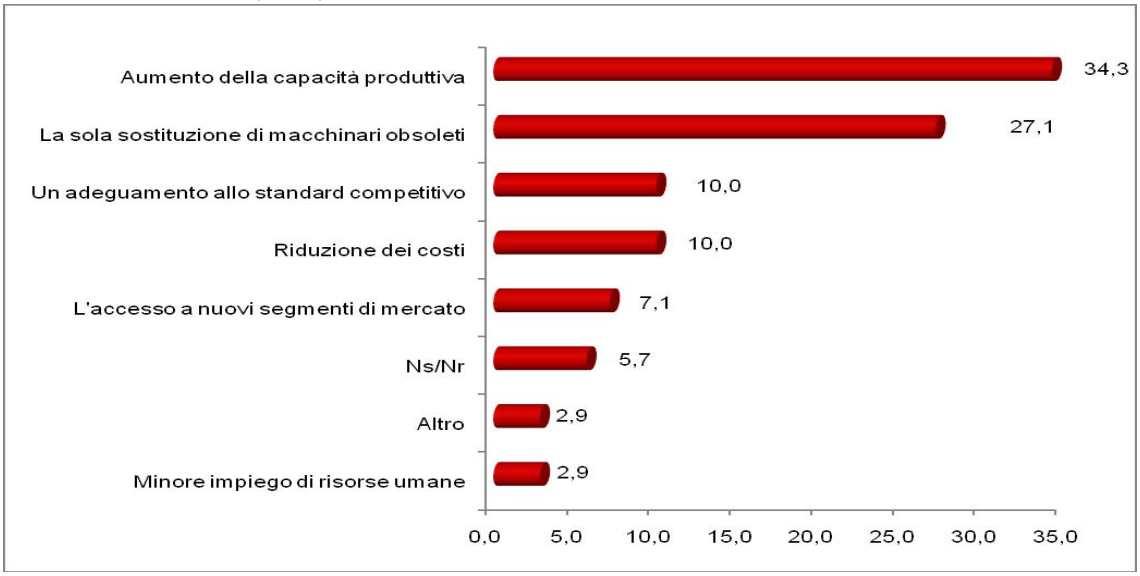
Tab. 6 - Percentuale di imprese manifatturiere della provincia di Frosinone che hanno effettuato investimenti nel 2008 (in %)

	Alimentari, bevande	**Tessili, abbigliamento**	**Legno, mobilio**	**Carta, editoria**	**Chimiche, farmaceutiche**	**Gomma, plastica**
Si	9,1	33,3	31,6	40,0	72,7	60,0
No	90,9	66,7	68,4	60,0	27,3	40,0
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

	Prodotti in metallo	**Elettronica**	**Mezzi di trasporto**	**Estrattive, lav. pietre**	**Altre manifatturiere**	***Totale***
Si	30,4	33,3	36,4	30,8	35,6	35,5
No	67,4	66,7	63,6	69,2	64,4	64,0
Ns/Nr	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
Totale	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

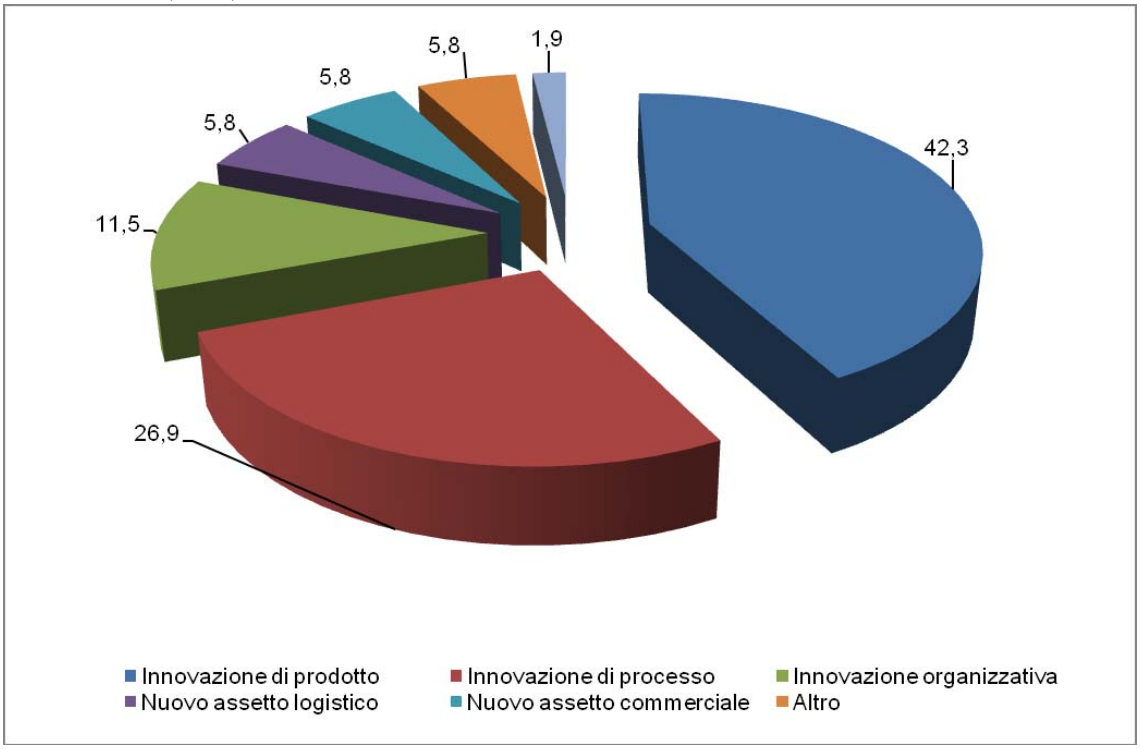
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 5 – Finalità degli investimenti nelle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 6 – Tipologia di innovazione realizzata dalle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.2.2 Il secondo semestre 2008

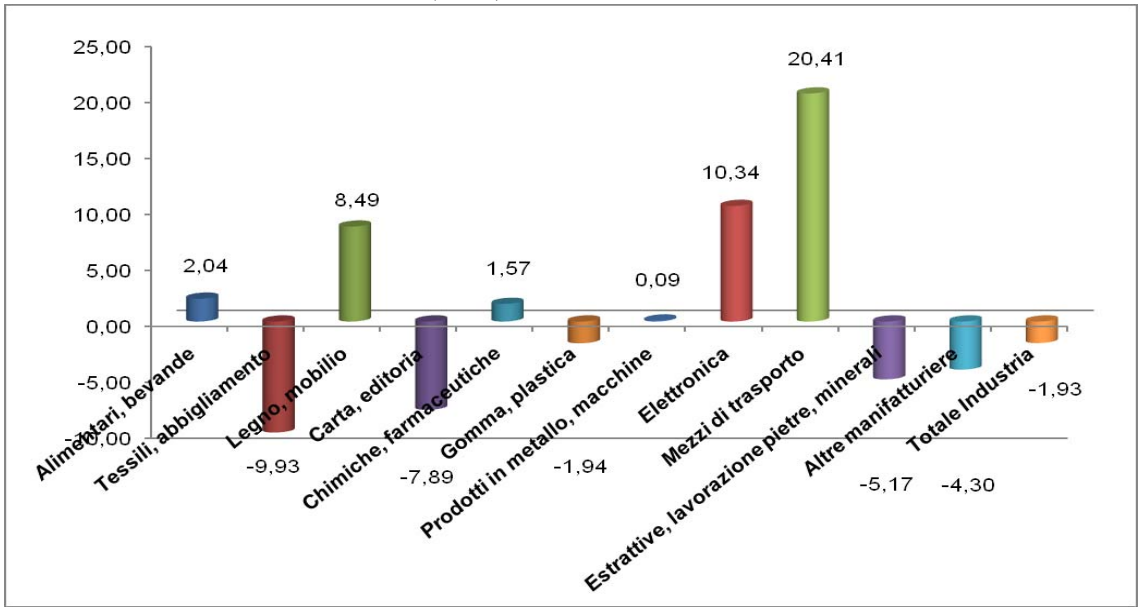
Il secondo semestre 2008

Come risulta dall'analisi dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero, domina nel secondo semestre 2008, una fase di difficoltà congiunturale; nel complesso, infatti, il settore secondario registra, rispetto al primo semestre dello stesso anno, una flessione del volume d'affari (-1,93%), dei livelli produttivi (-3,86%) e del livello di commesse (-4,33%). Un segnale di stazionarietà emerge, invece, dai dati concernenti gli investimenti (+0,62%). Tali risultati sono ascrivibili anche al progressivo dispiegarsi della crisi economica internazionale e del suo impatto sull'economia reale che, tuttavia, risulterà essere più incisivo nel corso del 2009 (come avremo modo di evidenziare nel proseguo del rapporto).

Procedendo, ora, alla scomposizione dei dati a livello dei sottosettori, risulta possibile evidenziare un elevato grado di eterogeneità di performance tra gli stessi. Più precisamente, mentre nei settori tradizionali si registrano contrazioni, anche significative, dei livelli di fatturato (ad esempio nel tessile-abbigliamento -9,93%), riscontri particolarmente favorevoli emergono per il comparto "mezzi di trasporto" (+20,41%) ed "elettronica" (+10,34%).

Si segnalano, inoltre, gli incrementi, seppur più contenuti, del volume di affari intervenuti nell'industria chimica-farmaceutica (+1,57%) ed in quella alimentare (+2,04%).

Graf. 7 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel II semestre 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 7 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero nella provincia di Frosinone nel II sem. 2008 sul I sem. 2008 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio ordini	Investimenti
Alimentari, bevande	-4,08	2,04	1,43	0,00
Tessili, abbigliamento	-10,69	-9,93	-2,93	-1,90
Legno, mobilio	-1,75	8,49	-5,90	9,97
Carta, editoria	-8,19	-7,89	-8,30	-0,04
Chimiche, farmaceutiche	0,15	1,57	-3,40	-3,70
Gomma, plastica	-2,23	-1,94	-1,35	1,25
Prodotti in metallo, macchine	-2,03	0,09	-1,09	1,95
Elettronica	8,20	10,34	9,71	-1,26
Mezzi di trasporto	14,19	20,41	-26,59	0,00
Estrattive, lavorazione pietre, minerali	-8,52	-5,17	0,81	0,00
Altre manifatturiere	-6,25	-4,30	-5,47	1,70
Totale Industria Manifatturiera	**-3,86**	**-1,93**	**-4,33**	**0,62**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.2.3 Le previsioni per il 2009

Le previsioni per il 2009

Procedendo all'analisi delle previsioni per il 2009, si evince come lo scenario provinciale sia andato progressivamente peggiorando man mano che si percepiva e si manifestava la dimensione della crisi economica internazionale. Tale affermazione trova conferma nelle variazioni intervenute, rispetto al 2008, nei principali indicatori congiunturali considerati, quali produzione (-15,16%) portafoglio ordini (-9,90%), fatturato (-14,28%) ed occupazione (-6,07%).

L'aspetto rilevante, per tutto il corso del 2009, è costituito, quindi, dall'impatto della crisi finanziaria sull'economia reale (con particolare riferimento ai poli produttivi di Cassino - automotive- e Anagni –elettronica-), che (come emergerà dall'analisi inerente il primo semestre 2009) sin dall'inizio dell'anno sta vivendo un trend congiunturale discendente. Tale trend emerge con evidenza dalle stime inerenti il volume di affari, che risulta destinato a subire contrazioni, nel corso del 2009, in tutti i comparti del manifatturiero a fronte, principalmente, della riduzione della domanda interna (33,9%) e del peggioramento della situazione economica internazionale (27,7%). Le flessioni attese nel livelli di fatturato risultano essere maggiormente incisive nel comparto mezzi di trasporto (-41,73%), in quello estrattivo (-35,84%) e nel tessile-abbigliamento (-29,87%). Migliori capacità di reazione si registrano, invece, nella "carta-editoria" e per la "chimica-farmaceutica", per cui sono previste, rispetto al 2008, variazioni negative ma di entità contenuta (rispettivamente -0,94% e

-0,24%).

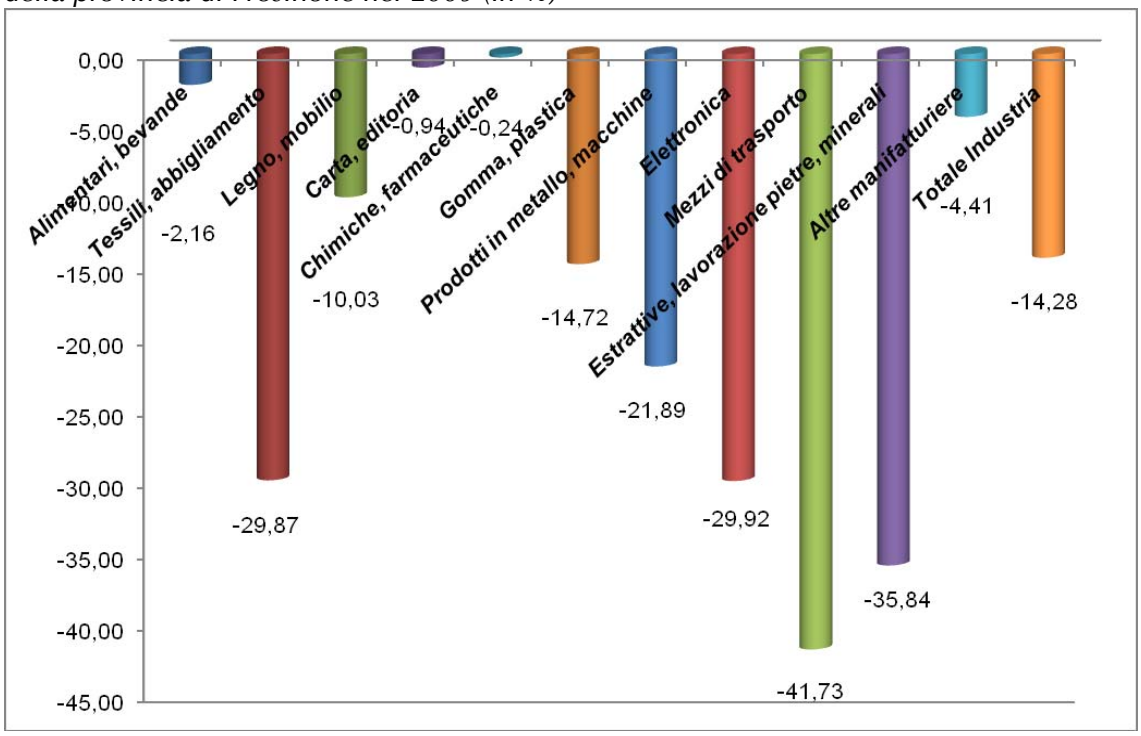
Per quel che concerne il settore manifatturiero nel suo complesso, nel corso del 2009, è previsto, inoltre, un riassorbimento sia dell'attività di investimento (solo il 19,3% delle imprese intervistate prevede di effettuare investimenti nel periodo di riferimento) che dell'attività di export (15,7%), come sintomo di un atteggiamento prudenziale da parte degli imprenditori della provincia.

Tab. 8 – Previsioni di variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero nella provincia di Frosinone nel 2009 (in %)

	Produzione	Fatturato	Port. Ordini	Investimenti	Occupati
Alimentari, bevande	3,52	-2,16	-0,97	7,50	0,00
Tessili, abbigliamento	-28,70	-29,87	-8,14	0,00	-3,00
Legno, mobilio	-13,01	-10,03	-11,75	2,05	-5,13
Carta, editoria	-3,85	-0,94	-0,32	1,19	-23,97
Chimiche, farmaceutiche	-5,07	-0,24	-5,50	-10,55	-1,76
Gomma, plastica	-14,64	-14,72	-13,43	12,28	-8,35
Prodotti in metallo, macchine	-22,85	-21,89	-16,80	0,00	-6,38
Elettronica	-33,21	-29,92	-22,94	7,41	-1,65
Mezzi di trasporto	-42,11	-41,73	-41,66	-53,04	-10,65
Estrattive, lavorazione pietre	-42,09	-35,84	-26,93	0,00	-8,19
Altre manifatturiere	-3,04	-4,41	-5,16	2,15	-0,92
Totale Industria Manifatturiera	**-15,16**	**-14,28**	**-9,90**	**-1,06**	**-6,07**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 8 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)



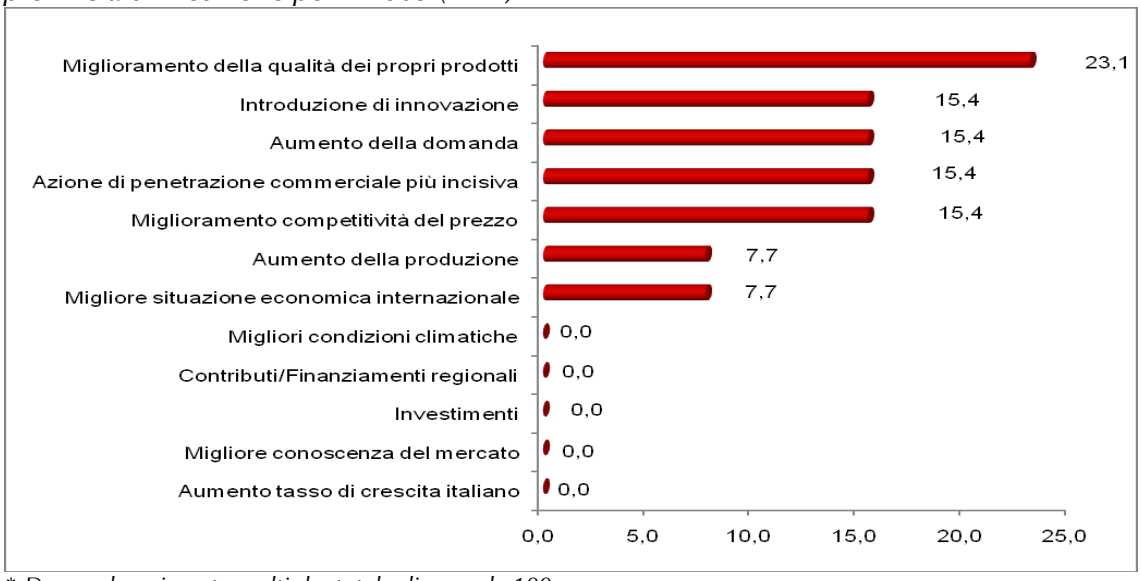
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 9 – Previsto grado di utilizzo degli impianti nei comparti manifatturieri nella provincia di Frosinone nel 2009 (in %)

Alimentari, bevande	67,86	Prod. metallo, macchine	58,67
Tessili, abbigliamento	48,59	Elettronica	61,92
Legno, mobilio	54,75	Mezzi di trasporto	60,16
Carta, editoria	88,50	Estr., lav. pietre, minerali	45,19
Chimiche, farmaceutiche	77,14	Altre manifatturiere	78,50
Gomma, plastica	60,27	**Totale Industria**	**67,28**

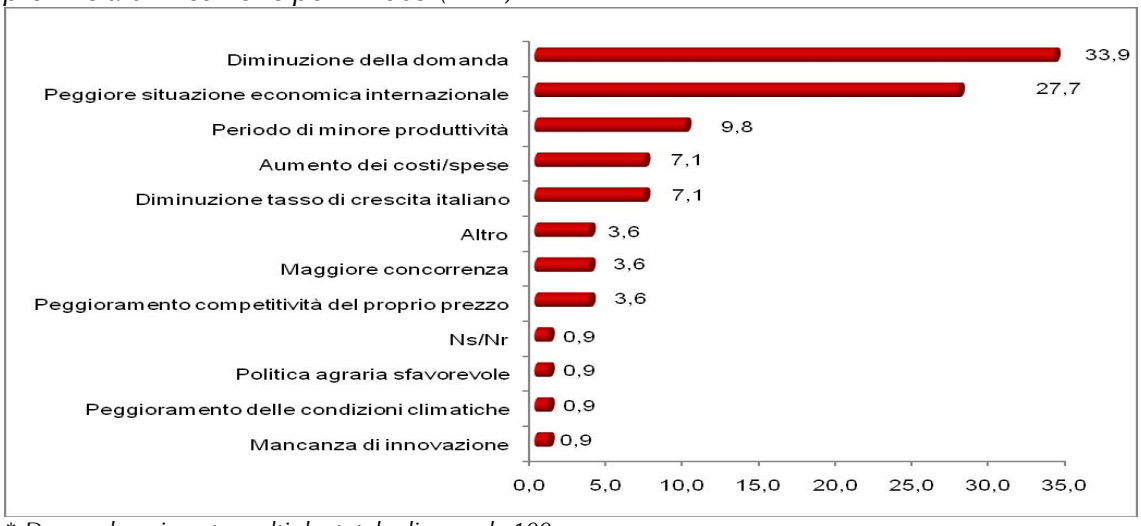
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 9 – Cause di atteso miglioramento del fatturato nelle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone per il 2009 (in %)



** Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 10 – Cause di atteso peggioramento del fatturato nelle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone per il 2009 (in %)



** Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 10 - Percentuale di imprese manifatturiere che esporteranno nel 2009 (in %)

	Alimentari, bevande	Tessili, abbigliamento	Legno, mobilio	Carta, editoria	Chimiche, farmaceutiche	Gomma, plastica
Si	45,5	16,7	21,1	30,0	27,3	50,0
No	54,5	83,3	78,9	70,0	72,7	50,0
Totale	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
	Prodotti in metallo, macchine	**Elettronica**	**Mezzi di trasporto**	**Estrattive, lav. minerali**	**Altre manifatturiere**	***Totale***
Si	10,9	0,0	0,0	30,8	15,6	**19,3**
No	89,1	100,0	100,0	69,2	84,4	**80,7**
Totale	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	***100,0***

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 11 - Percentuale di imprese manifatturiere che investiranno nel 2009 (in %)

	Alimentari, bevande	Tessili, abbigliamento	Legno, mobilio	Carta, editoria	Chimiche, farmaceutiche	Gomma, plastica
Si	54,5	8,3	15,8	20,0	18,2	40,0
No	45,5	83,3	84,2	60,0	72,7	50,0
Ns/Nr	0,0	8,3	0,0	20,0	9,1	10,0
Totale	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
	Prodotti in metallo, macchine	**Elettronica**	**Mezzi di trasporto**	**Estrattive, lav. minerali**	**Altre manifatturiere**	***Totale***
Si	6,5	22,2	18,2	0,0	13,3	**15,7**
No	91,3	55,6	54,5	61,5	82,2	**75,1**
Ns/Nr	2,2	22,2	27,3	38,5	4,4	**9,1**
Totale	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	***100,0***

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.2.4 Le previsioni per il primo semestre 2009

Le previsioni per il secondo semestre 2009

Focalizzando l'attenzione sulle previsioni inerenti il primo semestre 2009, spicca, rispetto al secondo semestre 2008, un deciso calo per tutti gli indicatori congiunturali di riferimento. Del resto, come precedentemente emerso, la riduzione della crescita in atto ha già provocato, nel corso del 2008, significative conseguenze sul tenore di vita delle famiglie e sulle performance delle imprese frusinati, resesi ancor più manifeste a partire dai primi mesi del 2009. Più precisamente, si segnala il rallentamento atteso nei livelli produttivi (-14,45%), di fatturato (-13,19%) e di portafoglio ordini (-9,26%.) In tale scenario previsionale, l'unica variabile che mostra una discreta tenuta, rispetto al secondo semestre 2008, è rappresentata dagli investimenti che evidenziano una flessione di modesta entità (-0,92%). Procedendo ad una analisi a livello disaggregato, le conseguenze della crisi si riversano su tutti i comparti del manifatturiero per cui spiccano, per il primo semestre 2009, stime di riassorbimento del volume di affari. Tali contrazioni sono particolarmente incisive per l'elettronica (-32,38%), il

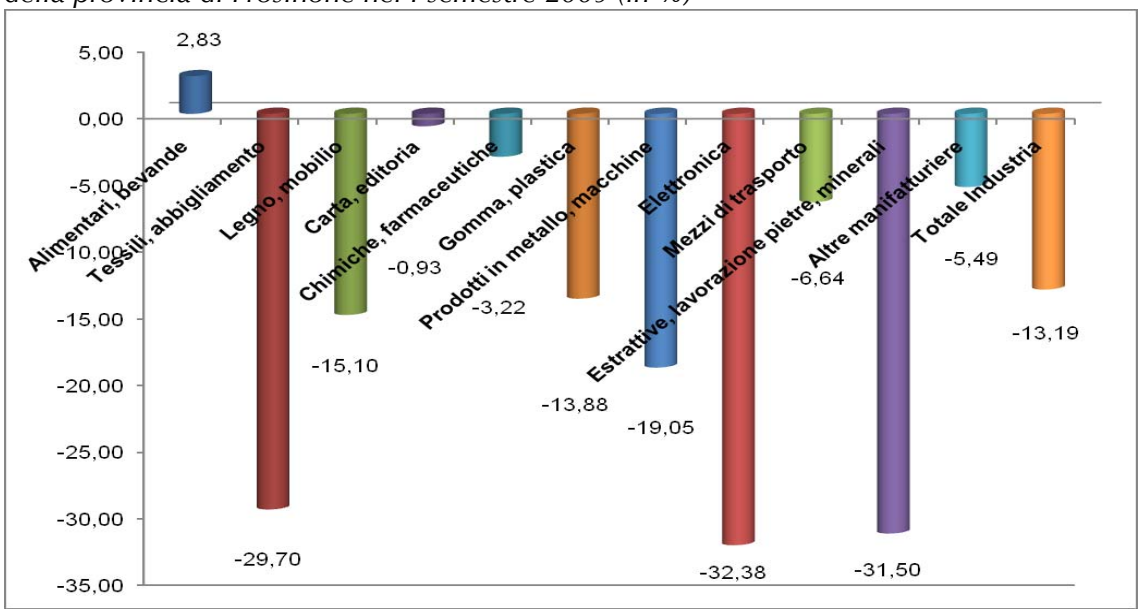
tessile-abbigliamento (-29,70%) ed il comparto estrattivo (-31,50%), mentre risultano più contenute per l'industria chimica-farmaceutica (3,22%) e per la carta editoria (-0,93%), conformemente a quanto emerso dalle previsioni annuali. L'"unicum" è rappresentato dal comparto alimentare che, nel primo semestre 2009, registra stime di incremento dei livelli di fatturato (+2,83%), mostrando così di non aver ancor subito le conseguenze della contrazione dei consumi delle famiglie, destinata, però, a dispiegare i propri effetti nel corso dell'anno, come emerge dalle previsioni per il 2009 (-2,16%).

Tab. 12 – Variazioni puntuali dei principali indicatori previsionali del settore manifatturiero nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 (in %)

	Produzione	Fatturato	Port. Ordini	Investimenti
Alimentari, bevande	2,80	2,83	-0,66	7,50
Tessili, abbigliamento	-29,62	-29,70	-8,06	0,00
Legno, mobilio	-11,72	-15,10	-10,17	1,85
Carta, editoria	-0,82	-0,93	-0,48	1,12
Chimiche, farmaceutiche	-7,04	-3,22	-7,13	-10,55
Gomma, plastica	-13,87	-13,88	-13,82	12,28
Prodotti in metallo, macchine	-20,85	-19,05	-13,48	1,66
Elettronica	-36,90	-32,38	0,63	7,41
Mezzi di trasporto	-44,42	-6,64	-42,10	-53,04
Estrattive, lavorazione pietre	-24,26	-31,50	-32,82	0,00
Altre manifatturiere	-6,67	-5,49	-4,88	1,88
Totale Industria Manifatturiera	**-14,45**	**-13,19**	**-9,26**	**-0,92**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 11 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

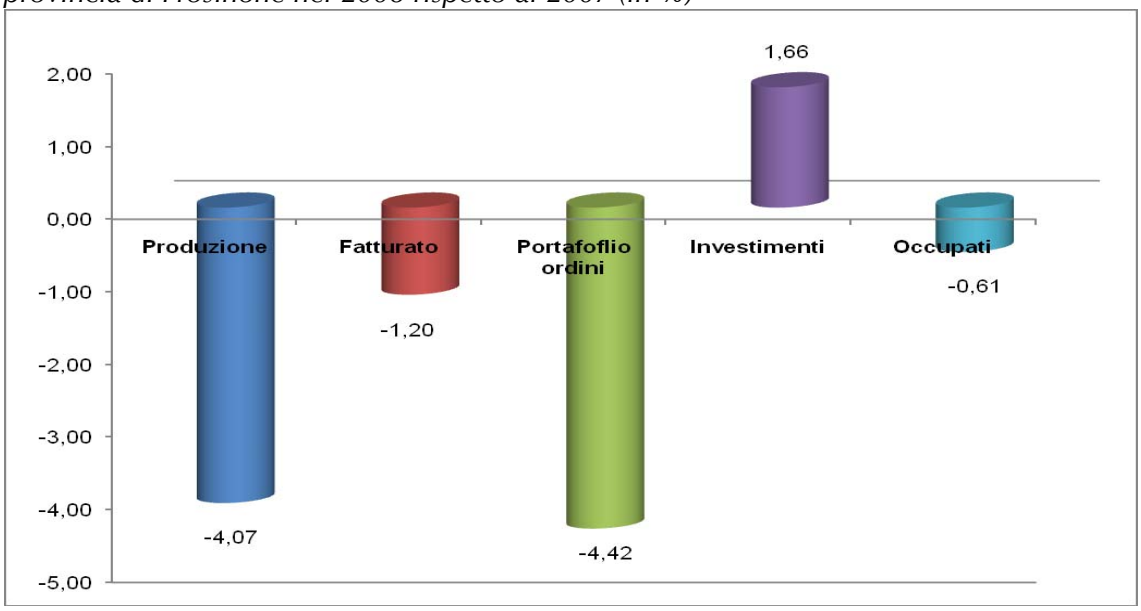
3.3 Le Costruzioni

3.3.1 Il consuntivo 2008

Il consuntivo 2008

Nello scenario provinciale, il settore edile mostra una sostanziale omogeneità di performance rispetto ai settori precedentemente oggetto di analisi. Dall'analisi dei dati relativi al 2008, si evidenziano, infatti, variazione negative per tutti gli indicatori congiunturali di riferimento. Entrando nel dettaglio, risulta doveroso evidenziare la flessione intervenuta, rispetto al 2007, nei livelli produttivi (-4,07%), accompagnata da una dinamica di contenimento degli ordinativi (-4,42%) e del volume di affari (-1,20%). Più precisamente, il riassorbimento registrato nei livelli di fatturato risulta, in larga parte, ascrivibile al peggioramento dello scenario economico internazionale (38,7%) ed alla conseguente contrazione della spesa delle famiglie (17,3%). Come già emerso dall'analisi del settore agricolo e manifatturiero, in tale scenario, gli investimenti risultano essere l'unica variabile a registrare un incremento nel corso del 2008 (+1,66%). Tale sfumatura ottimistica risulta, inoltre, supportata dai dati relativi alla destinazione degli investimenti delle imprese edili, per lo più finalizzati ad un aumento della capacità produttiva (32,4) mediante l'implementazione di innovazioni di prodotto (36,0%), di16,0%). processo (20,0%) ed organizzative (16%).

Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni nella provincia di Frosinone nel 2008 rispetto al 2007 (in %)

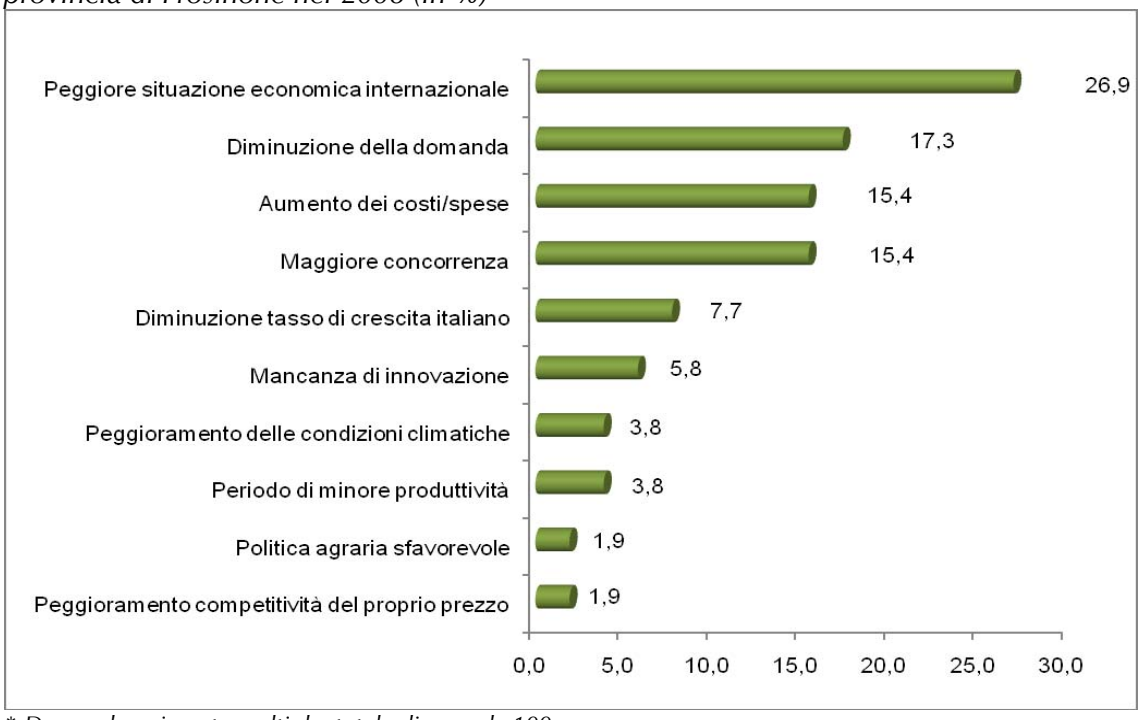


Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 2 – Cause di miglioramento del fatturato nelle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)

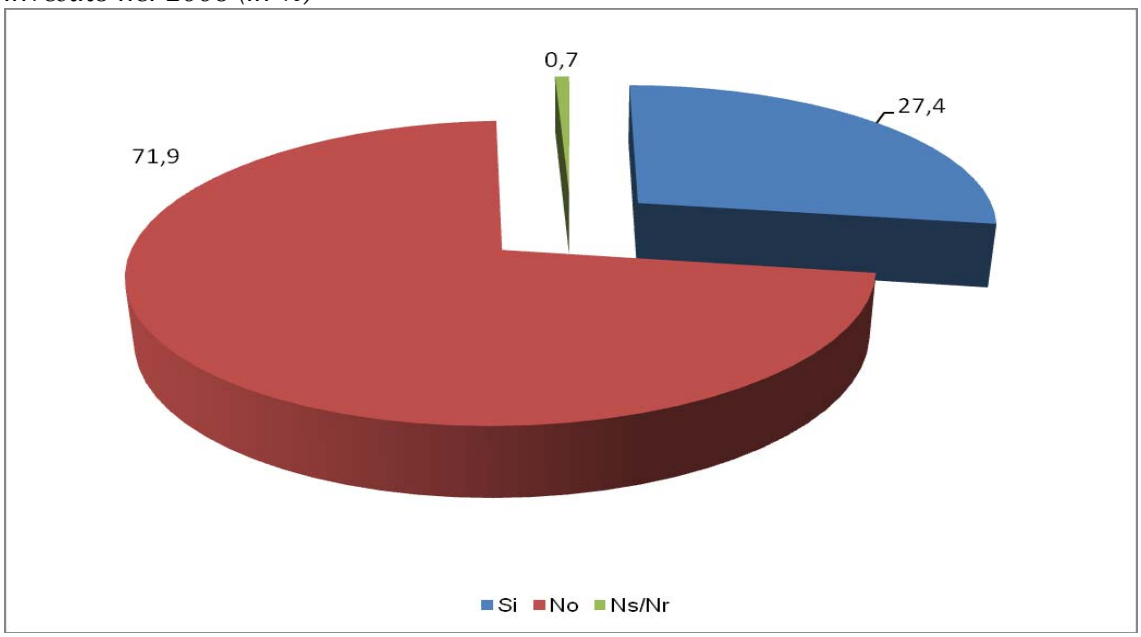
** Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 3 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)



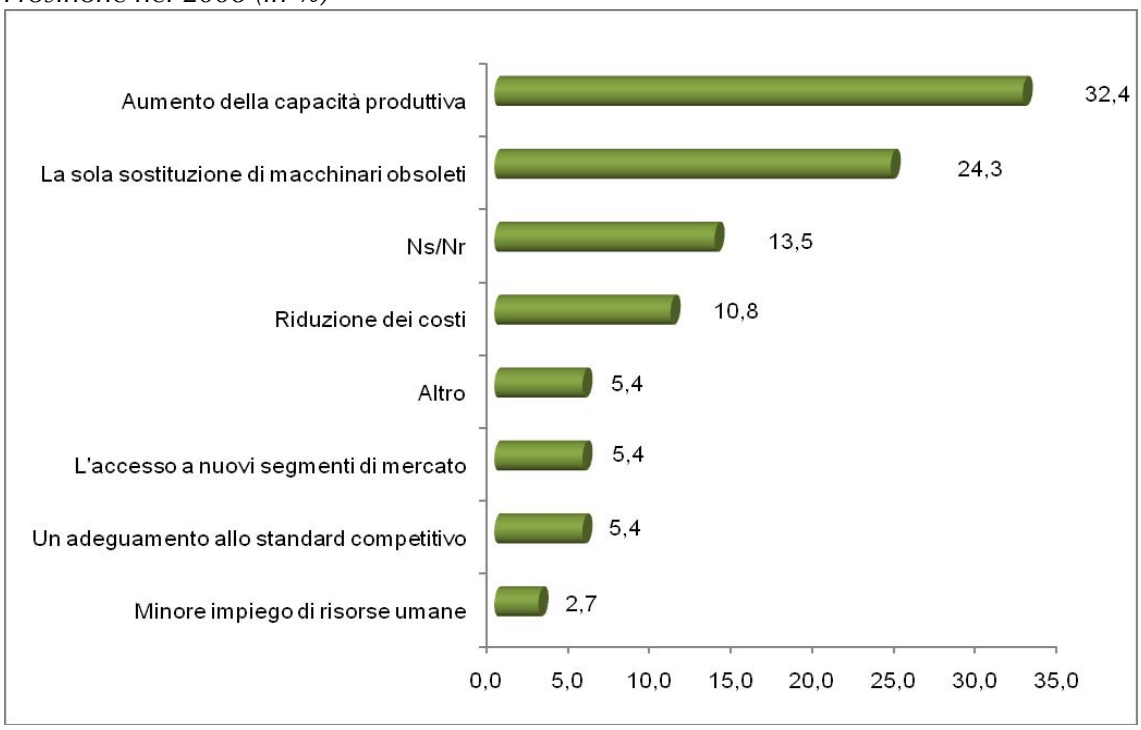
** Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 4 - Percentuale di imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone che hanno investito nel 2008 (in %)



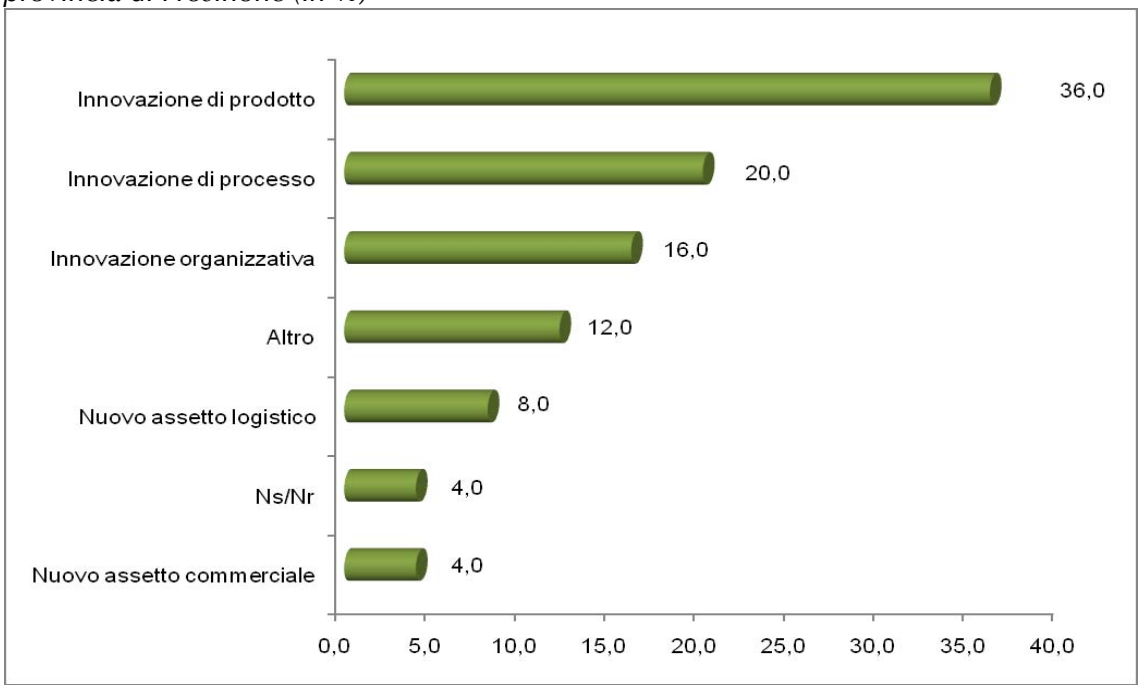
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 5 – Finalità degli investimenti nelle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 6 – Tipologia di innovazione realizzata dalle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

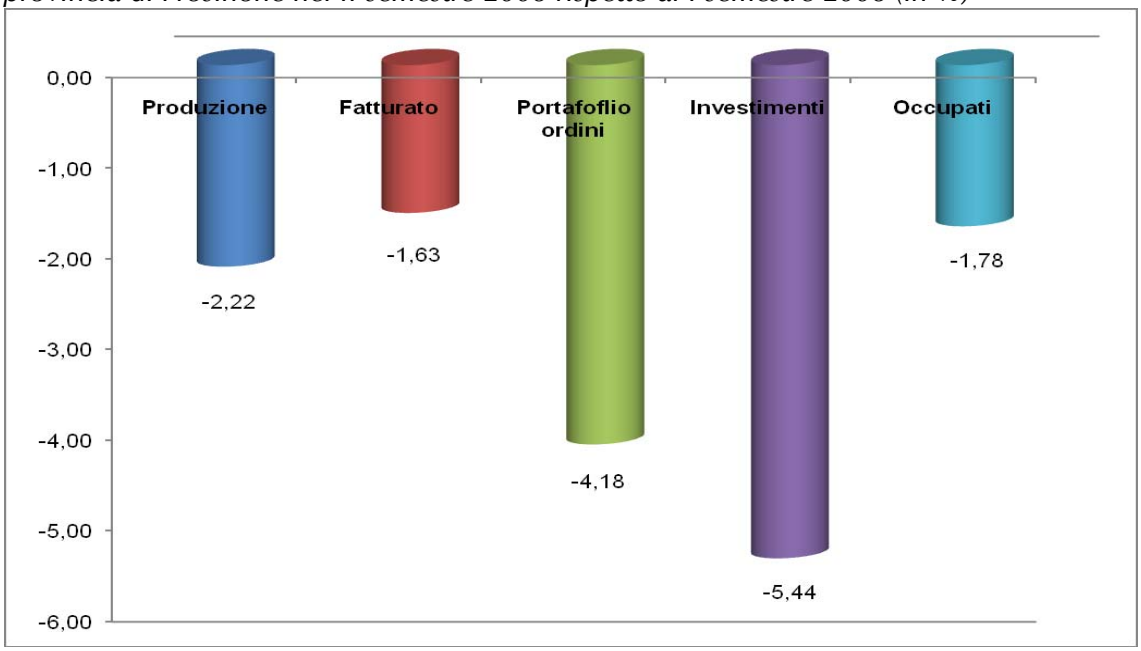
3.3.2 Il secondo semestre 2008

Il secondo semestre 2008

L'analisi relativa al secondo semestre 2008, evidenzia , rispetto al primo semestre dello stesso anno, variazioni non favorevoli per tutti gli indicatori congiunturali interessati. Tuttavia, tali contrazioni risultano essere più contenute rispetto a quelle registrate nel consuntivo 2008, attestandosi al -2,22% per produzione (annuale-4,07%), al -1,63% per fatturato (annuale - 1,20%) ed al -4,16% per il portafoglio ordini (annuale -4,42%). L'unica variabile ad evidenziare un trend discendente è rappresentata dagli investimenti, che risultano significativamente in calo rispetto al primo semestre 2008 (-5,44%).

Da tale dato si evince, pertanto, un atteggiamento prudenziale da parte degli imprenditori edili, dinnanzi al progressivo dispiegarsi della fase recessiva innescatasi a livello internazionale, le cui conseguenze, tuttavia, risultano essere maggiormente incisive nel corso del 2009.

Graf. 8 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni nella provincia di Frosinone nel II semestre 2008 rispetto al I semestre 2008 (in %)



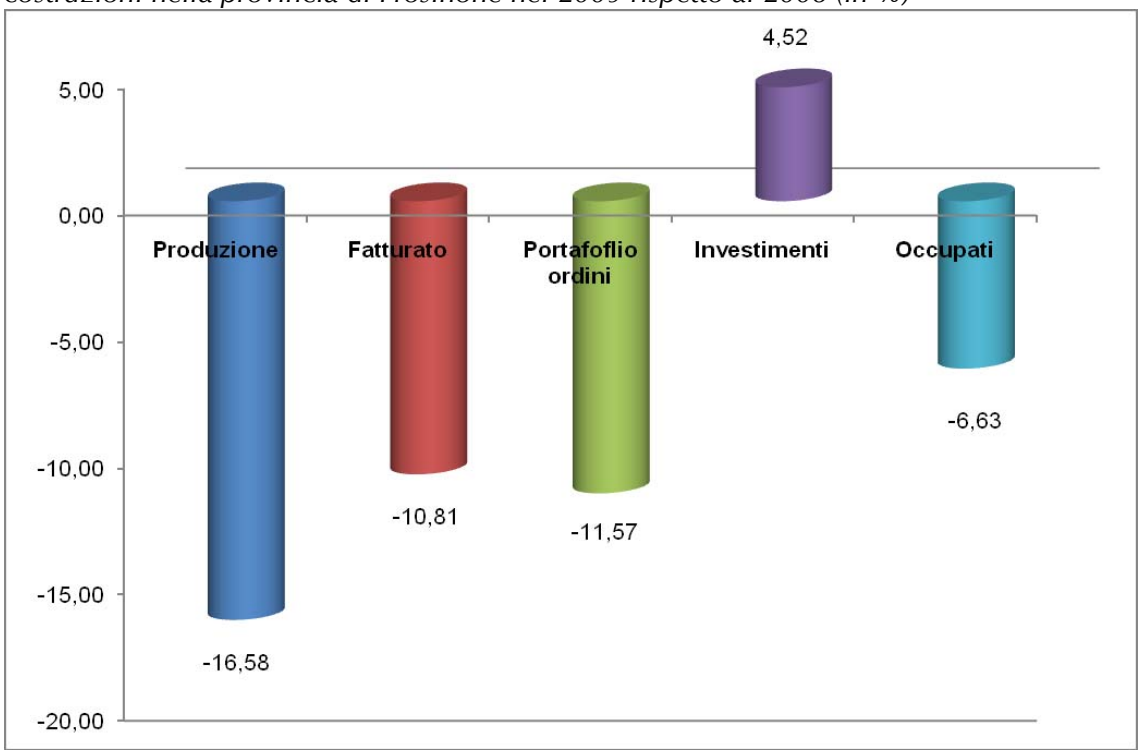
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.3.3 Le previsioni per il 2009

Le previsioni per il 2009

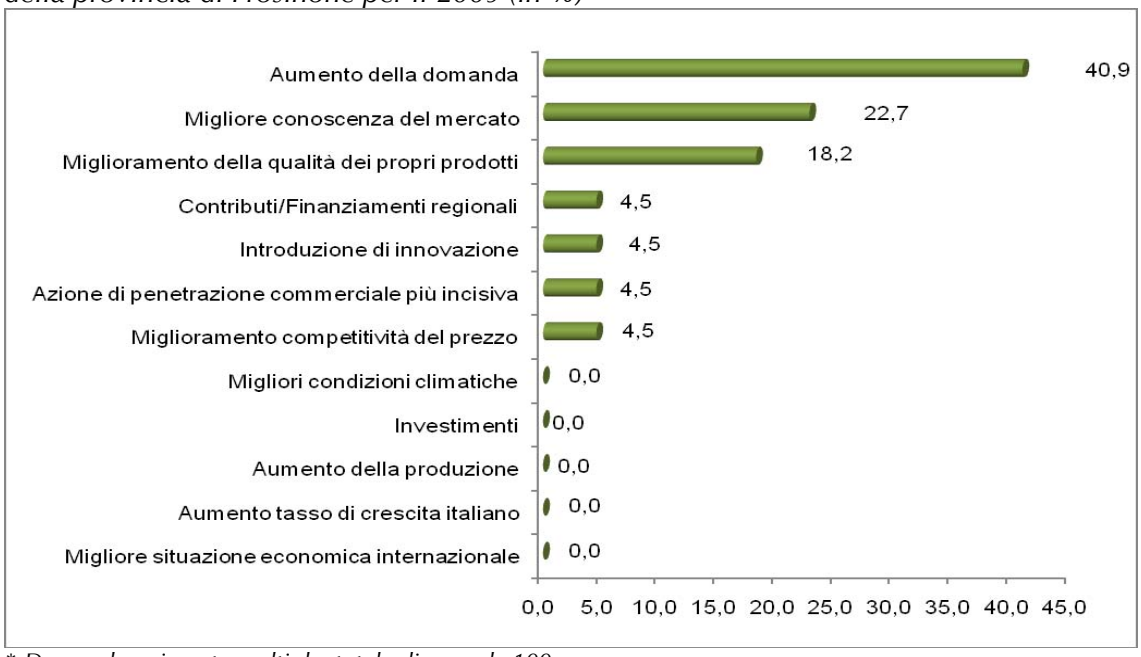
Per quel che concerne le attese per il 2009, si delinea un quadro provinciale in progressiva flessione rispetto a quello delineatosi per il 2008, con il perdurare degli indicatori congiunturali in area negativa (produzione -16,58%; fatturato -10,81%; portafoglio ordini -11,57%; occupazione -6,63%) e soggetti a contrazioni di entità decisamente più rilevanti a quelle precedentemente evidenziate nel consuntivo 2008. Tali dinamiche di riassorbimento, soprattutto per quel che concerne il volume di affari, risultano essere ascrivibili per lo più alla riduzione della domanda interna -e quindi della spesa delle famiglie- associata alla ormai nota fase discendente del ciclo economico nazionale ed internazionale. In tale scenario previsionale, l'unica prospettiva ottimistica emerge dalle stime relative agli investimenti, che evidenziano un deciso incremento rispetto al 2008 (+4,52%), con il 19,3% delle imprese edili che prevede di svolgere tale attività nel corso del 2009. Si tratta di un riscontro particolarmente positivo da cui è desumibile un atteggiamento fiducioso ed una volontà/capacità di reazione da parte degli imprenditori del settore, a fronte delle difficoltà congiunturali attualmente in corso.

Graf. 9 –Variazioni puntuali previsionali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni nella provincia di Frosinone nel 2009 rispetto al 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 10 – Cause di atteso miglioramento del fatturato nelle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone per il 2009 (in %)

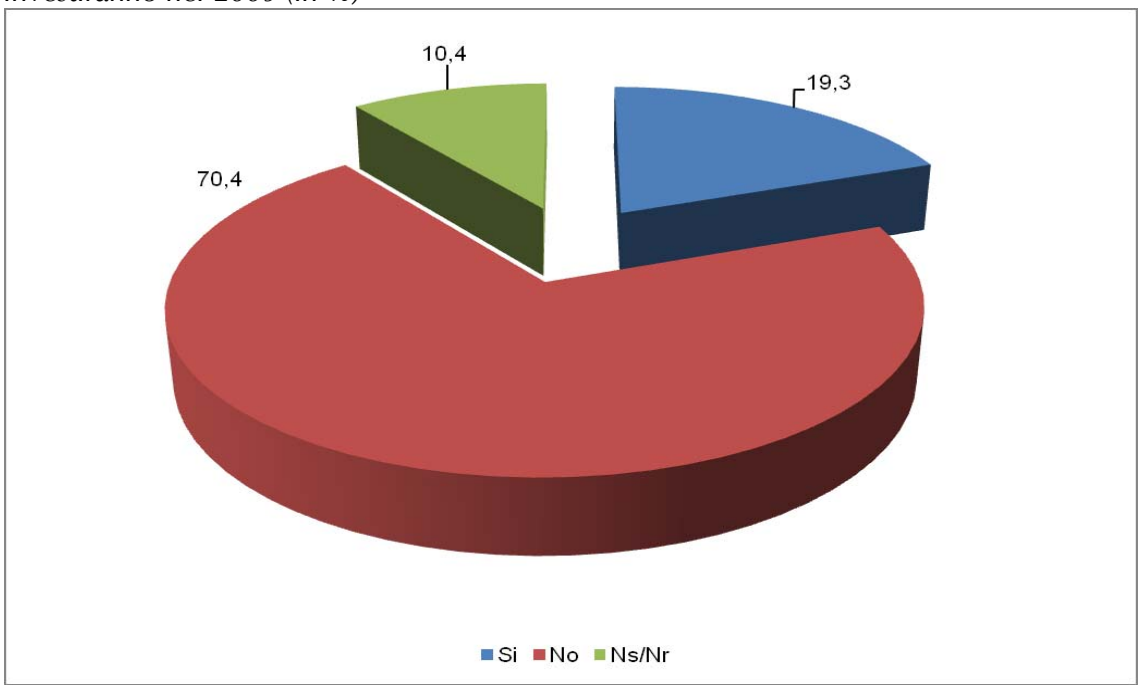


** Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 11 – Cause di atteso peggioramento del fatturato nelle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone per il 2009 (in %)

** Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 12 - Percentuale di imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone che investiranno nel 2009 (in %)



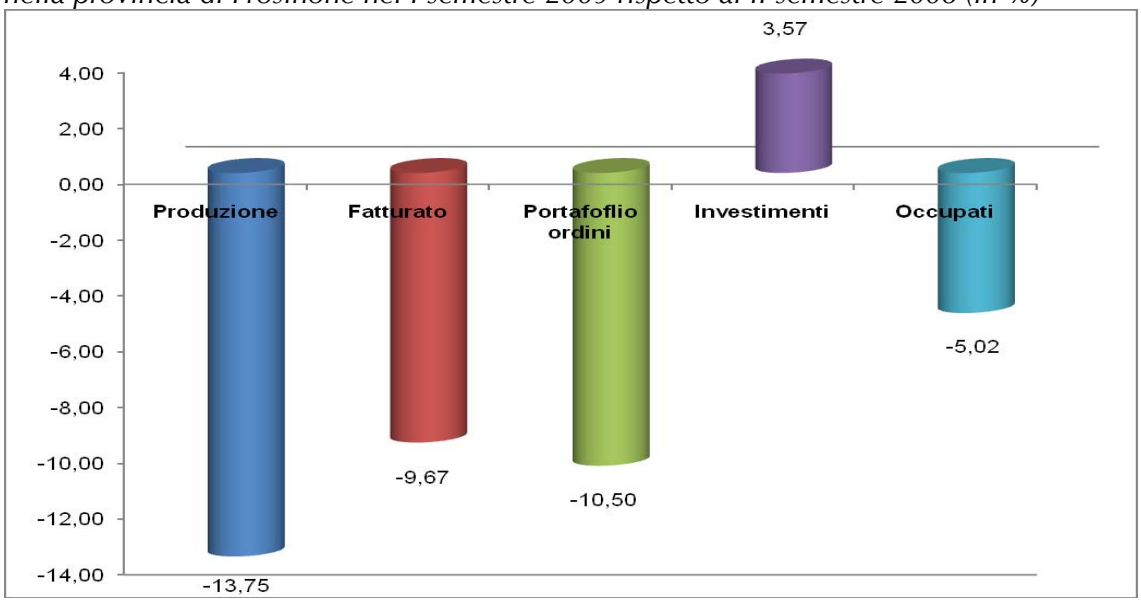
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.3.4 Le previsioni per il primo semestre 2009

Le previsioni per il secondo semestre 2009

Le previsioni per il primo semestre 2009, confermano, nel complesso, il trend non favorevole delineatosi nell'ambito delle stime annuali precedentemente esposte. Tuttavia, le flessioni attese nel corso della prima parte del 2009 risultano essere di entità più contenuta rispetto a quelle previste nel corso dell'intero anno, attestandosi al -13,75% per produzione (annuale -16,58%), al -9,67% per il fatturato (annuale -10,81%), al -10,50% per portafoglio ordini (annuale -11,57%) ed al -5,02% per l'occupazione (annuale -6,63%). Si delinea, pertanto, un quadro previsionale di crescente contrazione per tutti gli indicatori oggetto di analisi, come inevitabile conseguenza del progressivo dispiegarsi della crisi finanziaria e del suo impatto sull'economia reale della provincia. In tale contesto, l'unica sfumatura ottimistica emerge, nuovamente, dall'analisi inerente il flusso di investimenti, per cui si prevede, nel primo semestre 2009, una variazione positiva (+3,57%), rispetto al secondo semestre 2008. Si tratta di un riscontro favorevole da cui si evince la volontà degli imprenditori edili di rafforzare il proprio posizionamento sul mercato e di reagire all'ormai nota fase recessiva innescatasi a livello nazionale ed internazionale.

Graf. 13 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.4 I Servizi

3.4.1 Il consuntivo 2008

Il consuntivo 2008

Nell'ambito dello scenario economico provinciale, i servizi versano in una situazione di maggiore complessità. Nel corso del 2008, si registra, infatti, una flessione dei livelli produttivi (-6,51%), più incisiva di quella evidenziata per l'economia frusinate nel suo complesso (-4,35%). Tale dinamica si riflette nel trend del fatturato che mostra, rispetto al 2007, una variazione negativa di entità pari a -2,86% (totale economia -1,81%).

Più contenute risultano, invece, le conseguenze sugli altri indicatori congiunturali. Infatti, l'andamento dell'occupazione (-0,86%) e del portafoglio ordini (-3,47%) del settore terziario, segnalano un certo grado di prontezza nel far fronte al calo produttivo -intervenuto nel corso del 2008- se confrontati con le contrazioni registrate per il totale dell'economia di Frosinone (occupati -1,25%; portafoglio ordini -3,72%).

Per quanto concerne l'analisi a livello disaggregato, occorre porre l'accento sulla disomogeneità di performance riscontrata, nel corso del 2008, nei diversi comparti del settore terziario.

Entrando nello specifico, risulta doveroso evidenziare gli incrementi del volume di affari registrati nel turismo (+2,31%), nei trasporti (+4,09%) e negli "altri servizi" (per lo più sanità e servizi alla persona: +4,04%), a fronte delle variazioni negative intervenute nel terziario avanzato (-11,92%), nei pubblici esercizi (-11,68%) e nel commercio (-7,03%). Tale scenario di flessione dei volumi di affari risulta essere, in larga parte, riconducibile al perdurare della stagnazione dei consumi (soprattutto per ciò che concerne i beni di non primaria necessità), registrata nel corso del 2008, come inevitabile conseguenza della fase recessiva innescatasi a livello internazionale.

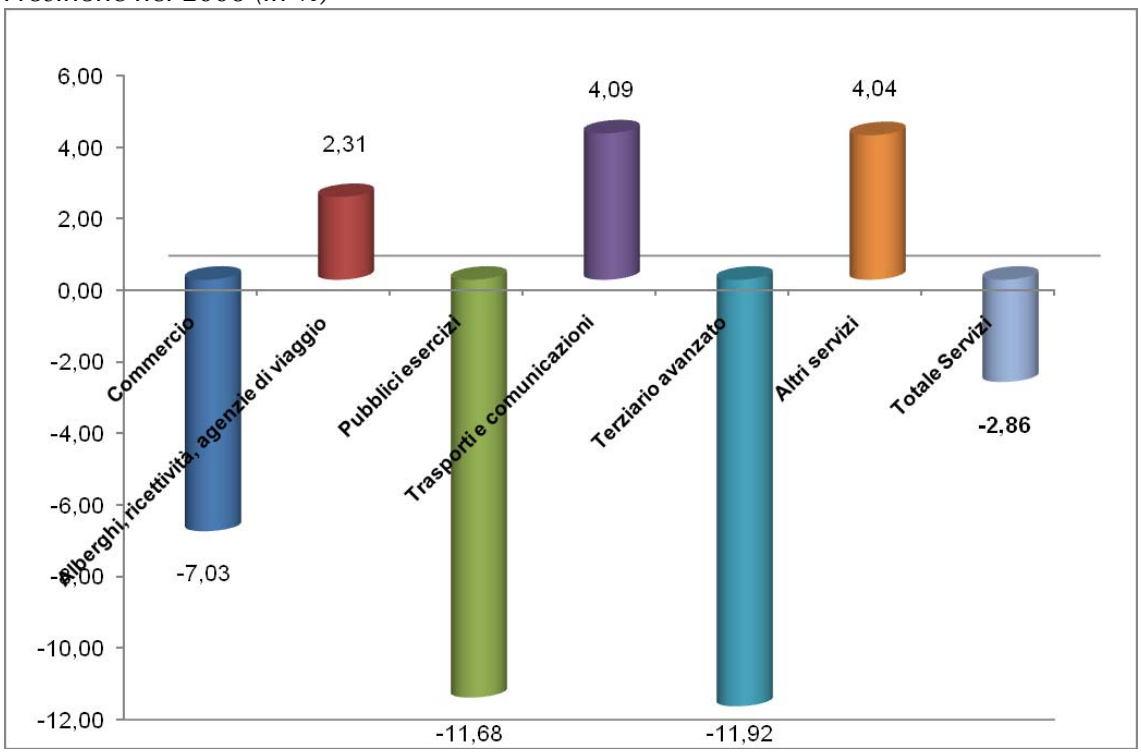
In tale scenario, un punto di forza può riscontrarsi nella variazione del flusso di investimenti che, nel 2008, mostra una variazione positiva di entità pari a +4,08%. Inoltre, una prospettiva ottimistica emerge dall'analisi inerente la destinazione degli investimenti, la maggior parte dei quali risulta essere finalizzata all' incremento della capacità operativa delle imprese (35,4%) ed all'adeguamento allo standard competitivo (17,1%).

Tab. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi nella provincia di Frosinone nel 2008 rispetto al 2007 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portaf. Ordini	Investimenti	Occupati
Commercio	-16,85	-7,03	-9,85	3,57	0,37
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-4,00	2,31	-6,74	7,70	3,78
Pubblici esercizi	-11,49	-11,68	-11,25	-1,91	-4,33
Trasporti e telecomunicazioni	-4,24	4,09	7,09	11,72	-8,60
Terziario avanzato	-11,56	-11,92	-11,56	5,00	-4,11
Altri servizi	2,98	4,04	3,87	7,57	2,86
Totale SERVIZI	**-6,51**	**-2,86**	**-3,47**	**4,08**	**-0,86**
Totale economia Frosinone	***-4,35***	***-1,81***	***-3,72***	***8,68***	***-1,25***

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 1 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi nella provincia di Frosinone nel 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 2 – Cause di miglioramento del fatturato nelle imprese dei servizi della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)**

**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Tab. 2 – Cause di miglioramento del fatturato nei comparti dei servizi della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)**

	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, ag. di viaggio	Pubblici esercizi
Miglioramento economia internazionale	0,0	5,6	16,7	0,0
Aumento tasso di crescita italiano	0,0	0,0	0,0	0,0
Miglioramento competitività prezzo	33,3	11,1	33,3	0,0
Miglioramento qualità dell'offerta	11,1	11,1	16,7	16,7
Azioni di penetrazione commerciale	0,0	16,7	0,0	16,7
Migliore conoscenza del mercato	22,2	5,6	0,0	33,3
Aumento della domanda	22,2	11,1	33,3	0,0
Aumento della produzione	0,0	5,6	0,0	16,7
Investimenti	11,1	5,6	0,0	0,0
Introduzione di innovazione	0,0	22,2	0,0	16,7
Contributi/Finanziamenti regionali	0,0	0,0	0,0	0,0
Migliori condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	0,0
Ns/Nr	0,0	5,6	0,0	0,0

	Trasp., telecom.	Terzi. Avanz.	Altri servizi	*Totale*
Miglioramento economia internazionale	0,0	0,0	0,0	**3,3**
Aumento tasso di crescita italiano	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Miglioramento competitività prezzo	25,0	0,0	18,2	**16,7**
Miglioramento qualità dell'offerta	25,0	0,0	18,2	**13,3**
Azioni di penetrazione commerciale	0,0	0,0	18,2	**10,0**
Migliore conoscenza del mercato	25,0	16,7	0,0	**11,7**
Aumento della domanda	0,0	33,3	9,1	**15,0**
Aumento della produzione	25,0	16,7	0,0	**6,7**
Investimenti	0,0	0,0	9,1	**5,0**
Introduzione di innovazione	0,0	16,7	27,3	**15,0**
Contributi/Finanziamenti regionali	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Migliori condizioni climatiche	0,0	16,7	0,0	**1,7**
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	**1,7**

**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 3 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese dei servizi della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)**

**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Tab. 3 – Cause di peggioramento del fatturato nei comparti dei servizi della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)**

	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, ag. di viaggio	Pubblici esercizi
Peggioramento economia internazionale	33,3	30,4	22,2	46,2
Diminuzione tasso di crescita italiano	0,0	8,7	11,1	23,1
Peggioramento competitività servizi/prodotti	0,0	0,0	0,0	0,0
Maggiore concorrenza	16,7	6,5	0,0	7,7
Diminuzione della domanda	22,2	26,1	11,1	7,7
Aumento dei costi/spese	11,1	10,9	33,3	7,7
Periodo di minore produttività	5,6	0,0	0,0	0,0
Mancanza di innovazione	0,0	2,2	0,0	0,0
Peggioramento delle condizioni climatiche	5,6	2,2	11,1	0,0
Politica di settore sfavorevole	5,6	8,7	11,1	7,7
Altro	0,0	4,3	0,0	0,0

	Trasp., telecom.	Terziario avanzato	Altri servizi	*Totale*
Peggioramento economia internazionale	0,0	18,2	20,0	**28,1**
Diminuzione tasso di crescita italiano	0,0	18,2	20,0	**10,5**
Peggioramento competitività servizi/prodotti	0,0	0,0	0,0	**0,0**
Maggiore concorrenza	14,3	9,1	0,0	**7,9**
Diminuzione della domanda	42,9	18,2	10,0	**21,1**
Aumento dei costi/spese	42,9	0,0	30,0	**14,9**
Periodo di minore produttività	0,0	9,1	20,0	**3,5**
Mancanza di innovazione	0,0	0,0	0,0	**0,9**
Peggioramento delle condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	**2,6**
Politica agraria sfavorevole	0,0	18,2	0,0	**7,9**
Altro	0,0	9,1	0,0	**2,6**

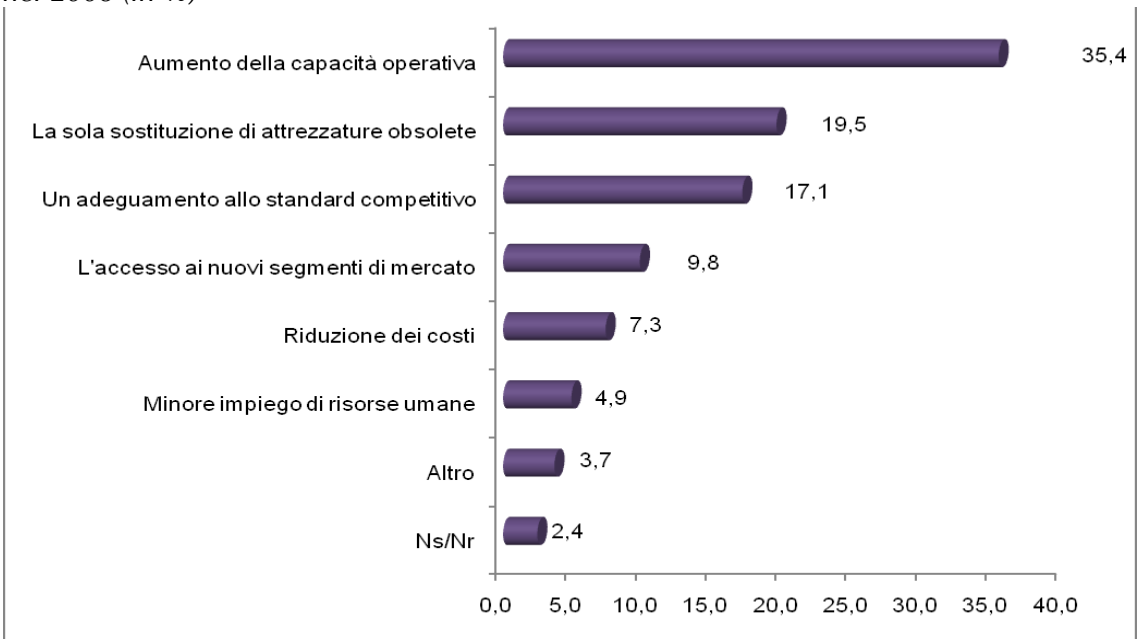
**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 4 – Quota di imprese dei servizi che ha realizzato investimenti della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)

	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, ag. di viaggio	Pubblici esercizi	Trasporti, telecom.	Terziario avanzato	Altri servizi	*Totale*
Si	28,1	23,6	33,3	26,5	50,0	39,1	40,0	**30,5**
No	71,9	76,4	61,9	70,6	50,0	60,9	57,1	**68,4**
Ns/Nr	0,0	0,0	4,8	2,9	0,0	0,0	2,9	**1,1**
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	***100,0***

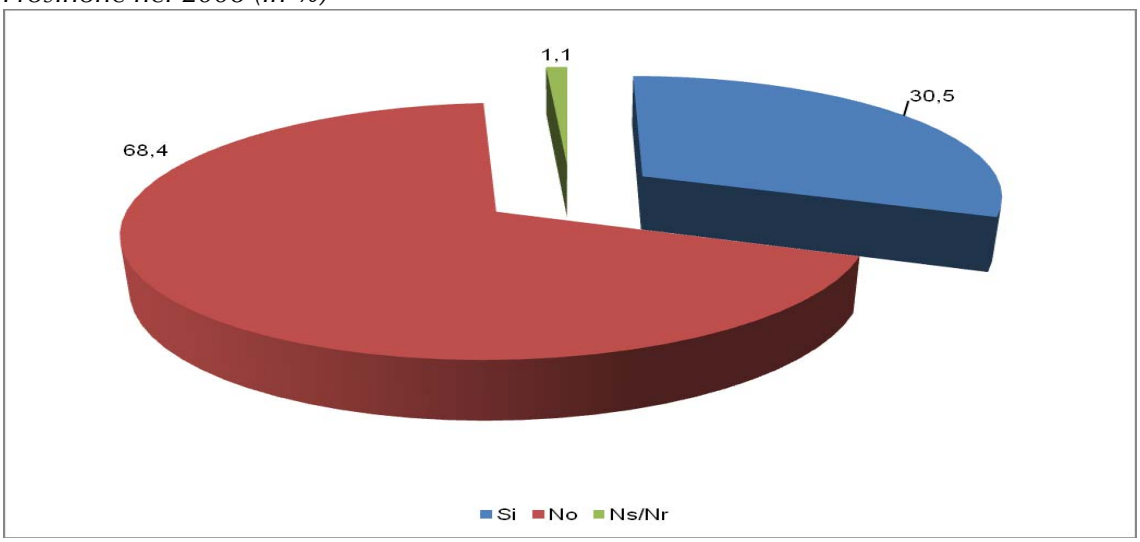
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 4 – Finalità degli investimenti nelle imprese dei servizi della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)**



**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 5 – Quota di imprese dei servizi che ha realizzato investimenti della provincia di Frosinone nel 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.4.2 Il secondo semestre 2008

Il secondo semestre 2008

Dall'analisi relativa al secondo semestre 2008, emerge con evidenza il clima di crescente difficoltà in cui verte il settore terziario della provincia. Infatti, rispetto al primo semestre dello stesso anno, si evidenzia uno scenario di progressivo peggioramento per tutti gli indicatori congiunturali di analisi. Entrando nello specifico, si segnala la flessione intervenuta nei livelli produttivi (-5,21%), di fatturato (-3,33%) e di portafoglio ordini (-4,05%). Tale trend si riflette anche sul livello di investimenti (-0,13%) che tuttavia evidenziano una maggior tenuta rispetto alle altre variabili di riferimento.

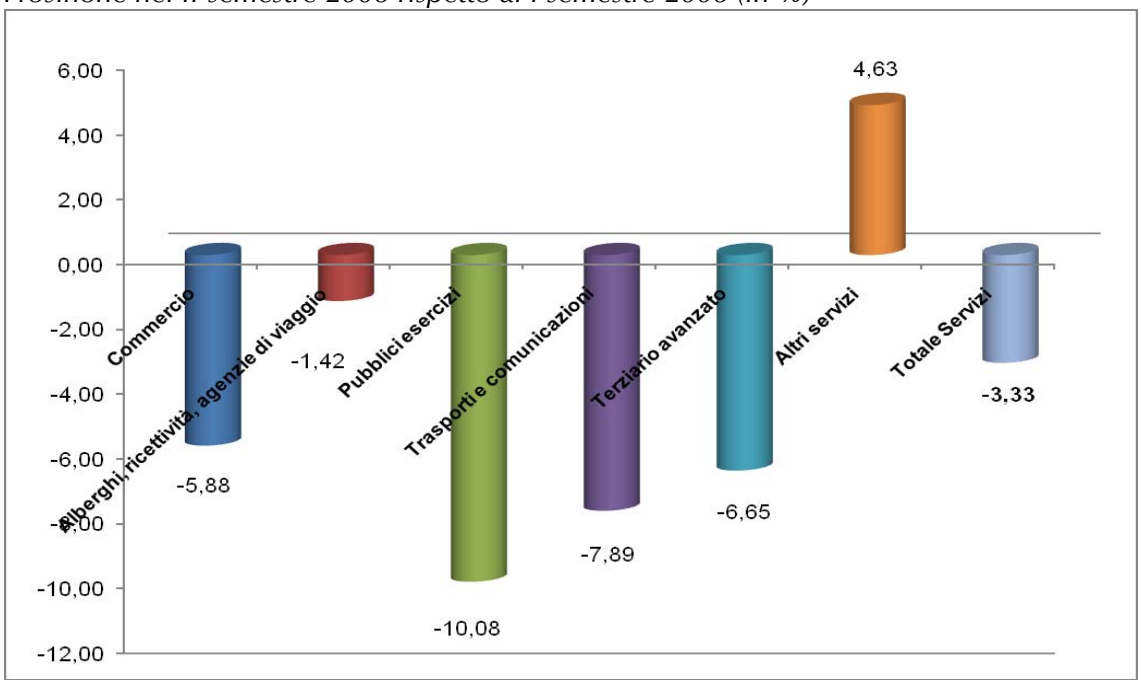
Contrariamente a quanto emerso dall'analisi relativa al 2008, nel secondo semestre dello stesso anno il volume di affari risulta essere in calo in tutti i comparti del settore terziario, mostrando, quindi, una sostanziale omogeneità di performance degli stessi. Le flessioni più incisive interessano il comparto dei pubblici esercizi (-10,08%), dei trasporti (-7,89%) e del terziario avanzato (-6,65%), mentre più contenuta risulta la variazione registrata dal commercio (-5,88%) e dal turismo (-1,42%). In tale scenario, un segnale favorevole emerge dal comparto "altri servizi", l'unico ad evidenziare un incremento rispetto al primo semestre 2008 (+4,63%).

Tab. 5 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi nella provincia di Frosinone nel II semestre 2008 rispetto al I semestre 2008 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portaf. Ordini	Investimenti
Commercio	-11,72	-5,88	-9,00	0,35
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	2,36	-1,42	1,01	0,41
Pubblici esercizi	-13,22	-10,08	-8,98	0,36
Trasporti e telecomunicazioni	-10,33	-7,89	-6,13	-6,61
Terziario avanzato	-8,43	-6,65	-11,12	1,16
Altri servizi	3,59	4,63	3,81	1,91
Totale SERVIZI	**-5,21**	**-3,33**	**-4,05**	**-0,13**
Totale economia Frosinone	***-3,97***	***-2,52***	***-4,47***	***-0,72***

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 6 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi nella provincia di Frosinone nel II semestre 2008 rispetto al i semestre 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

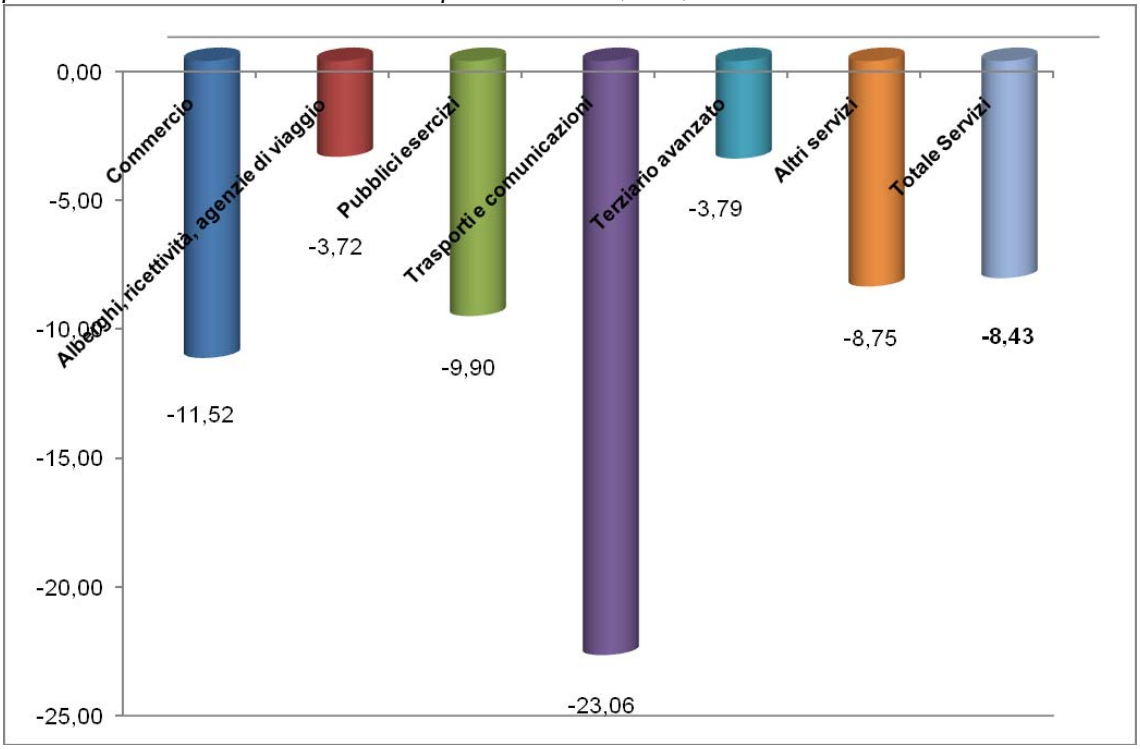
3.4.3 Le previsioni per il 2009

Le previsioni per il 2009

Dall'analisi previsionale relativa al 2009, si registrano stime di contrazione per i livelli produttivi (-9,89%), di fatturato (8,43%) di portafoglio ordini (-9,19%), nonché occupazionali (-1,47%). Procedendo ad un'analisi a livello disaggregato, si riscontra una sostanziale omogeneità di performance tra i comparti del terziario, soprattutto in riferimento alle dinamiche previsionali del volume di affari. A tal proposito, le flessioni maggiormente incisive, nel corso del 2009, sono stimate per il comparto dei trasporti (-23,06%), del commercio (-11,52%) e dei pubblici esercizi (-9,90%). Attese di contrazione si registrano, inoltre, nel turismo (-3,72%), nel terziario avanzato (-3,79%) e negli "altri servizi" (-8,75%). Tali aspettative risultano essere prevalentemente ascrivibili al peggioramento della situazione economica internazionale (25,2%) ed alla conseguente contrazione dei consumi delle famiglie (21,3%), soprattutto per quel che concerne i beni voluttuari. Nello scenario previsionale sin qui delineato, l'unica sfumatura ottimistica è rappresentata dagli investimenti, per cui si attende, rispetto al 2008, un incremento di entità pari a +5,03%. Più precisamente, il 25,7% delle imprese dei servizi prevede di effettuare investimenti nel corso del 2009 ed i comparti maggiormente propensi a tale

attività risultano essere il turismo (33,3%), i pubblici servizi (32,4%) ed il terziario avanzato (30,4%).

Graf. 7 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi nella provincia di Frosinone nel 2009 rispetto al 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 6 – Previsioni di variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi nella provincia di Frosinone nel 2009 rispetto al 2008 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portaf. Ordini	Investimenti	Occupati
Commercio	-17,25	-11,52	-14,95	1,77	0,91
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-9,17	-3,72	-0,93	13,20	1,38
Pubblici esercizi	-9,42	-9,90	-7,45	4,94	-9,09
Trasporti e telecomunicazioni	-25,00	-23,06	-26,37	1,83	1,38
Terziario avanzato	-6,14	-3,79	-8,12	-3,03	-6,93
Altri servizi	-5,67	-8,75	-6,08	20,36	-1,02
Totale SERVIZI	**-9,89**	**-8,43**	**-9,19**	**5,03**	**-1,47**
Totale economia Frosinone	***-14,50***	***-12,82***	***-10,19***	***1,02***	***-5,28***

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 8 – Cause di atteso miglioramento del fatturato nelle imprese dei servizi della provincia di Frosinone per il 2009 (in %)**

**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

*Graf. 9 – Cause di atteso peggioramento del fatturato nelle imprese dei servizi della provincia di Frosinone per il 2009 (in %)**

**Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100*
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 7 - Percentuale di imprese dei servizi della provincia di Frosinone che investiranno nel 2009 (in %)

	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, ag. di viaggio	Pubblici esercizi	Trasp., telecom.	Terziario avanzato	Altri servizi	*Totale*
Si	18,8	18,9	33,3	32,4	27,8	30,4	37,1	**25,7**
No	75,0	77,4	61,9	44,1	66,7	65,2	57,1	**67,3**
Ns/Nr	6,3	3,8	4,8	23,5	5,6	4,3	5,7	**7,1**
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	**100,0**

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

3.4.4 Le previsioni per il primo semestre 2009

Le previsioni per il secondo semestre 2009

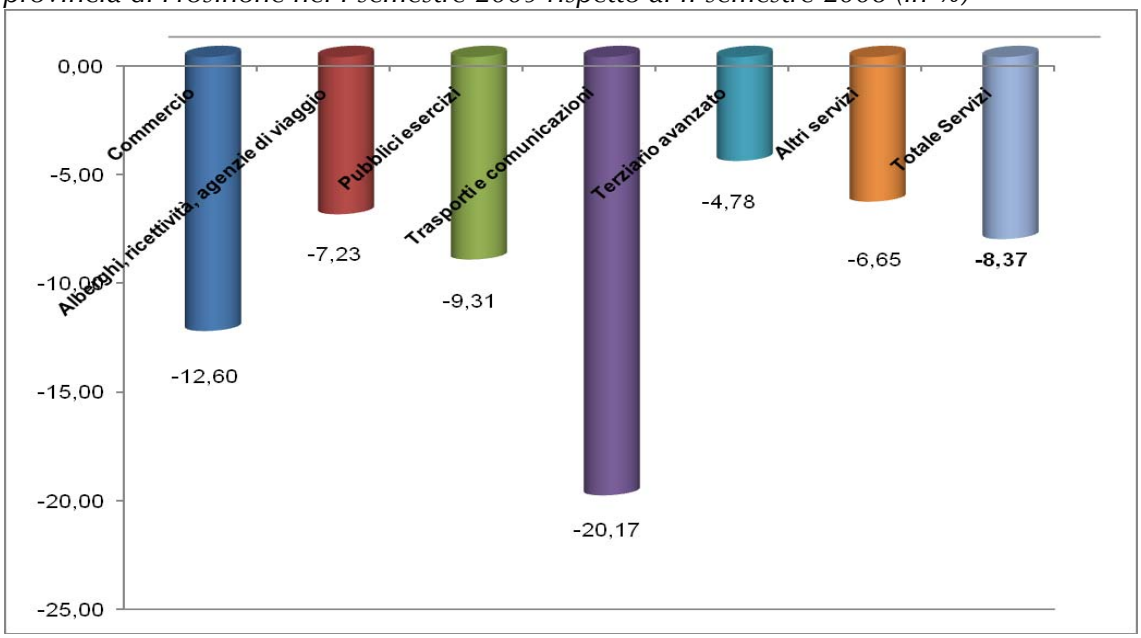
Dai dati previsionali inerenti il primo semestre 2009, emerge un clima non roseo per il settore dei servizi, come conseguenza inevitabile del peggioramento delle aspettative degli operatori, sostenuto dalla riduzione della capacità di spesa delle famiglie. Entrando nel dettaglio, si registrano, nel primo semestre 2009, stime di flessione per tutti gli indicatori congiunturali di riferimento che, tuttavia, risultano essere più contenute rispetto a quelle emerse dalle previsioni annuali. Più precisamente, si evidenzia la contrazione attesa dei livelli produttivi (semestrale -8,72%; annuale -9,89%), del fatturato (semestrale -8,37%; annuale -8,43%) e del portafoglio ordini (semestrale -8,18%; annuale -9,19%). Pertanto, da tali dinamiche previsionali si evince che, nel primo semestre del 2009, l'ormai nota fase recessiva -innescatasi a livello nazionale ed internazionale- non sembra aver ancora dispiegato appieno i propri effetti che risulteranno più pervasivi, per il settore terziario della provincia, nella seconda parte dell'anno.

Tab. 8 – Previsioni di variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portaf. Ordini	Investimenti
Commercio	-15,46	-12,60	-14,28	-0,63
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-8,80	-7,23	-9,67	5,29
Pubblici esercizi	-6,58	-9,31	-7,37	7,81
Trasporti e telecomunicazioni	-23,17	-20,17	-24,50	0,00
Terziario avanzato	-10,36	-4,78	-6,14	-1,19
Altri servizi	-2,34	-6,65	0,20	-1,47
Totale SERVIZI	**-8,72**	**-8,37**	**-8,18**	**0,46**
Totale economia Frosinone	***-13,36***	***-12,02***	***-9,30***	***0,32***

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 11 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone